

ALBANO SORBELLI
BIBLIOTECARIO DELL'ARCHIGINNASIO - BOLOGNA

INVENTARI

DEI

MANOSCRITTI

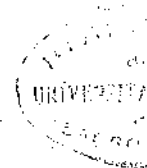
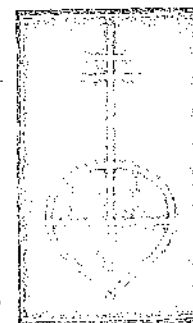
DELLE

BIBLIOTECHE D'ITALIA

Opera fondata dal Prof. GIUSEPPE MAZZATINTI

VOLUME XLIV

SALÒ — CASTIGLIONE FIORENTINO



FIRENZE

LIBRERIA EDITRICE LEO S. OLSCHKI

1930

PROPRIETÀ RISERVATA
DELLA CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI

SALÒ

L'Ateneo e la sua biblioteca

Origini — Le Accademie salodiane — L'Unanime — L'Unanime Agraria — L'erezione in Ateneo — Formazione della Biblioteca — Le varie sedi dell'Accademia (1).

Il 24 novembre 1543, Jacopo Bonfadio, (l'infelice umanista di Gazzane, decapitato in Genova per « vergognosa disonestà ») scriveva da Padova al co: Fortunato Martinengo di voler « fare un'Accademia sulle rive del Benaco, o in Salò, o in Maderno, o in Toscolano, nella quale (egli) essere Principe, leggendo principalmente l'*Organo* di Aristotele e le *Morali...* ». A questa lettera del Bonfadio si ama generalmente far risalire la storia delle Accademie di Salò, delle quali, la maggiore e più vitale, detta degli *Unanimiti*, si trasformò nell'attuale *Ateneo*, in forza del Decreto napoleonico 25 dicembre 1810.

Ma, bene osservava il prof. Bustico, il Bonfadio intendeva soltanto di istituire una scuola (o convitto) per giovani da istruire e con lo scopo di ottenere onore alla Patria e lucro per sé medesimo. In ogni modo è erroneo attribuire all'umanista di Gazzane, l'idea prima di un'Accademia, quale noi l'intendiamo, perchè essa esisteva già. In certe schede inedite dell'erudito Jacopo Alberti, troviamo la notizia (non nuova del resto) che essa viveva sin dal secolo XV. Allo stato attuale delle ricerche nulla si può dire in proposito, nè per confermare, nè per escludere tale affermazione. Ma nelle ricordate schede, l'Alberti dice anche che nel secolo XVI esistevano in Salò due altre Accademie: la *Modesta* cioè, e la *Concorde*. Della prima non si conosce che il nome; la seconda si vide contrastata (ma invano) l'esistenza dalla critica storica. Il Brunati, in ispecial modo, credette di arguire che *Concorde* ed *Unanime* fossero una cosa sola (come l'affinità del nome parrebbe confermare); ma se egli, anzichè fermarsi all'epigramma messo in testa al poemetto « *Hercules Benacensis* » del

(1) L'esistenza di Accademie Salodiane è nota a pochissimi, nella stessa provincia bresciana. Crediamo non inutile perciò darne un cenno diffuso e definitivo. Le fonti edite alle quali attingiamo sono: TIRABOSCHI, *Storia della Letteratura Italiana*; G. MALATESTA GARUFFI, *Italia Accademica*; J. ALBERTI, *Nuovo giornale dei Letterati d'Italia*; GAETANO GARGNANI, *Traduzione delle opere di G. M. Voltolina* (Salò 1813); G. BRUNATI, *Dizionario degli uomini illustri ecc.*, passim, e specialmente l'Appendice 2ª; G. BUSTICO, *Le Accademie di Salò*, Venezia 1915; *Per il Centenario dell'Ateneo di Brescia*, Brescia 1902. — Fonti inedite sono: i manoscritti dell'Ateneo di Salò. — Le deliberazioni del General Consiglio della Riviera (Archivio Comunale di Salò). — La Miscellanea 1541 dell'Archivio Civico di Brescia annesso alla Biblioteca Quiriniana. — Gli Statuti accademici conservati nella biblioteca privata del Senatore Ugo Da Como.

Voltolina, avesse attentamente esaminati gli ordinamenti dell'*Unanime* che pur ebbe fra le mani, avrebbe letto in data « nove zenaro 1575: Il giorno della Epiphania, ridutta la compagnia *Unanime* al numero di quindici per dar risposta alla Compagnia *Concorde*, qual haveva supplicato di essere admissa nella nostra *Unanime*, (esser) nasciuta discordia nel prender resolutione intorno a questo importantissimo negotio ». Il Bustico fissa intorno al 1543-1545 il massimo fiorire dei Concordi, all'epoca cioè in cui il Bonfadio scriveva al co: Martinengo. Possiamo ora anche aggiungere alcuni nomi di Concordi; Gerolamo Segala, Cristoforo Provalio, Gioacchino Scaino, Andrea Setti, Vincenzo Nerito, Diomede Giustacchino, Antonio Pasieno, Pietro Alberti, Bongianini Gratarola, Giovanni Franceschi ed altri.

Da allora in poi fu un rapido sbocciar di Accademie e Antonio Zenon, citato dal Brunati, asserisce che nel 1616 sorse quella degli *Ingegnosi*, la quale nel 1620 pubblicò un'orazione dialogata: « *Il glorioso trionfo di lode* celebrato dalle api ingegnose dell'Accademia di S. Benedetto de' chierici regolari somaschi di Salò al chiarissimo signor Pietro Mocenigo, principe loro, detto il Felice » e tre anni dopo curò la stampa di un altro discorso: « *Le api rinute* - recitato dal signor Calimerio Scavino, nella ristaurazione della Accademia degli Ingegnosi di S. Benedetto.... ». Anche qui è necessario ritoccare le date, sia pur di poco: e infatti già nel 1615 Francesco Bertoldi dava alla luce un suo « *Intermezzo Spirituale* dedicato ai nobili Accademici Ingegnosi di S. Benedetto di Salò » i quali eran tutti chierici e forestieri. — La loro Accademia visse per molti anni e ancora nel 1680 se ne hanno tracce in una delle solite uggiose questioni di precedenza, insorta durante una tornata di soci e delle autorità invitatevi.

Come se ciò non bastasse, ecco sorgere agli inizi del sec. XVIII, quella degli *Industriosi*, e, verso il 1736, il non ancora arciprete di Salò Andrea Conter, trovava opportuno istituire tra sacerdoti un'Accademia di *Teologia Morale*, con sede nel Seminario della *Carità laicale* di lodroniana memoria, ma vissuta quanto il suo fondatore. Vita altrettanto breve, se non disutile, ebbe anche quella dei *Discordi* aperta il 27 febbraio 1761 dal ricordato Alberti in casa dell'Abate Filippo Tomacelli. Il discorso inaugurale tracciava anche il programma, prescrivendo che « senza spesa di sorta veruna, una o due volte al mese si (dovessero) gli iscritti ragunare per ascoltare un loro compagno, il quale, per breve ora, con qualche dritto ragionamento, ne gli (intervenisse) in quella favella e su quella materia che lui più (tornerà) in acconcio ». Lo statuto vietava all'Arcidiscorde di « imporre taglie » e prescriveva di far ogni anno « dei pranzi in un luogo ameno e fuori di Salò ». Meno male! E passava poi a giustificare la scelta del nome: perchè « se per qualche motivo (gli aggregati) si disunissero, o raffreddassero gli animi (si) avrebbe potuto scusare facilmente in dicendo averlo già provveduto e accennato nel nome ».... Non ostante queste banalità, l'Accademia dei *Discordi* svolse una attività non spregevole e « Sopra l'origine e il progresso della lingua italiana » dissertò Gio. Lanfranchi; « Delle leggi dei Longobardi » trattò Lucio Doglioni, l'Alberti vi lesse i suoi « *Saggi storici della letteratura benacense* » e le ricerche « *Sopra le stamperie benacensi* »; il co: Jacopo Fioravanti Zuanelli diede ragguaglio « *Di una lapide romana conservata in Renzano* »; Pietro Zamboni dissertò « *Sui bachi da seta* »; Diamante Medaglia Faini espose le sue idee su « *Gli studi delle donne* » che le valsero un posto di avanguardia nel movimento femminile dell'epoca. Altre memorie di minore importanza vi lessero Bartolomeo Podestà, Girolamo Amadei, Ercole Gerardi, Tomaso Bresciani, P. Antonio Stefani, Vincenzo G. Angeli, Bartolomeo Glisenti, Paolo Collini (il capo dell'anti-giansenismo nostrano) G. M. Fontana, Domenico Bonetti, Paolo Caprioli, Baldassare Aurera, Agostino Pedrali, G. A. Grazioli, P. Angelo Stefani.

Dopo il 1762 la *Discorde* si fuse coll'Accademia dei *Pescatori benacensi* accrescendosi di nuovi soci, fra i quali ricordiamo Giacomo Baruffaldi, Antonio Gerloni, Sebastiano

Marchi, e il somasco Girolamo Vanninetti. L'anno dopo anche questo esemplare di flora accademica spariva, assorbito dalla *Unanime*.

Aggiungeremo qui che, nel 1625, un accademico *Confuso* (non ci fu possibile rintracciarne il nome) supplicava il Provveditore Veneto Marin Pesaro, perchè consentisse l'erezione in Salò di un'altra Accademia, detta degli *Ottimi*, i cui soci avessero prerogative di nobiltà!

Tanta dovizia di eruditi consessi non deve lusingarci nè ingannarci sulla realtà delle cose; il vero sì è che la stessa *Unanime*, della quale è necessario ora parlare più distesamente, stiracchiò la sua sterile vita, alternando brevi periodi di fervore con lunghe pause di silenzio.

Il 20 maggio 1564 Giuseppe Milio detto Voltolina, con altri diciotto giovani volenterosi, tutti salodiani, gettava le basi della nuova Accademia, della quale egli stesso veniva eletto Rettore, essendone sindaco Niccolò Roveglio, questore Francesco Graziolo, censore Antonio Generino, economo Gian Giacomo Gallucci, e semplici soci Giuseppe Segala, Pietro Paolo Bertazzoli, G. Pietro Ceruti, Gaudenzio Rota, Giulio Calsoni, Tomaso Setti, Pietro Macerano, Socio Soci, Carlo Guicerotti, G. A. Ceruti, Lucrezio Bernardi, Nascimbene Roscio, Giulio Macerano. Elessero a loro impresa uno sciame di api ronzanti intorno all'alveare e il motto virgiliano « *idem ardor* ».

Quali gli scopi dell'*Unanime*? Le leggi rimasteci non ci illuminano affatto su questo punto. Il Cominelli, nell'opera del Garuffi, le dice fatte in gran parte ad imitazione degli antichissimi statuti onde reggevasi la Riviera, « fin da quando viveva signora di sè medesima ». Due volte all'anno eleggeva sei soggetti che dovevano ricoprire a sorte, e per il periodo di un mese, la carica di Rettore. Aveva due conservatori che fungevano, al bisogno, anche da vice-rettori; due sindaci, un tesoriere, un economo e un cancelliere. Gli accademici dovevano riunirsi nel pomeriggio di ogni giorno festivo per trattare delle cose relative all'istituto, e ogni giovedì ascoltarvi una lezione di etica aristotelica o di altro argomento morale. Ma queste notizie il Cominelli le dava un secolo dopo della fondazione, mentre le « *Costituzioni originali* » pubblicate dal Bustico, parlano sì dell'obbligo di far cantare la messa solenne ad ogni calendimaggio in memoria dell'istituzione della Accademia; delle pene inflitte ai bestemmatori, e a chi porterà carte e dadi nel luogo delle adunanze, o a chi proporrà di smembrare in qualche modo l'istituto; e così via: ma sulle finalità culturali, il silenzio è assoluto.

Qualche cosa di più ci insegnano gli statuti riformati nel 1669. Il cap. XI prescrive: « Primo: si farà in cattedra la lettione sopra materia morale dall'Accademico eletto; poi il Principe proporrà con breve introduzione il problema di materie fruttuose, e serie; partecipato però almeno otto giorni avanti a chi dovrà discorrere, sopra il quale discorreranno, per una parte e per l'altra, due Accademici nuovi, se vi saranno o altri eletti dal Principe... » e così via, aggiungendo per ultimo: « Resti proibito a chi si sia il discorrere e recitare compositione alcuna satirica, contro i buoni costumi; e senza haverla in carta alla mano ». Il cap. XII prescrive: « In tutte le Accademie pubbliche, perchè riescano più decorosamente, si faccia qualche concerto musicale,.... (e) al Principe tocchi provvedere di compositioni poetiche per la musica, che siano sempre nuove ». Finalmente, il cap. XV vieta agli accademici di stampare alcuna compositione senza espressa licenza dei soci ». Questo, ripetiamo, si stabiliva a un secolo di distanza dalla fondazione e dopo aver constatato (com'è scritto in principio degli statuti riformati) che dell'*Unanime* « non sopravanzava che qualche reliquia, sufficiente appena a mantenere viva ne' posteri la memoria (di essa) ». Non era certo la prima volta che si tentava di ristorare le sorti della povera Accademia. Chi scorre con l'occhio il « registro di tutte le ordinazioni » si accorge di leggieri, che il dissolvimento era cominciato all'indomani stesso della fondazione. Il 18 ottobre 1564

(notisi bene, non erano ancora passati cinque mesi) si constatava che molti dei soci non si curavano « secondo l'obbligo loro (di) ridursi li giorni festivi, (i) quali sono, deputati al ragionare di varie cose per utile et honor della compagnia ». E il 19 novembre si accettava la sgradevole necessità di stabilire sanzioni punitive a carico degli assenti « massime a quelli che si trovavano essere in ufficio, (i) quali, con ogni loro potere (avrebbero dovuto) essere di buon esempio alli altri per il carico loro ».

Il 22 ottobre 1567 (e questo è veramente il colmo) il Voltolina presentava una protesta scritta perchè il Principe allora in carica, lo aveva... espulso dall'Accademia! Per esserne il fondatore non c'è male. E non ci meravigliremo, dopo un così edificante spettacolo di buon accordo, se nel 1574 si dichiarava che « essendo già tanti anni le cose della Accademia nostra *Unanime* in disordine » era necessario pensare ad una nuova costituzione, mentre ai 17 di luglio, il Voltolina scriveva a Gioachino Scaino essere l'Accademia « nunc dormiente » — e, egli diceva — « his utinam meis scriptis e somno excitarem ».

Dal sullodato « registro » rileviamo tuttavia una cosa notevole: che cioè fin da allora esisteva un nucleo di biblioteca sociale; per reintegrare la quale si intimava a Francesco Grazioli di restituire i « *Dialoghi* » del Sperone, a Gaudenzio Rota la « *Rethorica* » del Cavalcanti, a Girolamo Ciconcello l'« *Ethica* » di Aristotele, a G. B. Maresio le « *Opere* » di Seneca e a G. B. Zanetti quelle di Platone (7 settembre 1566). A revisione compiuta (e cioè l'otto dicembre successivo) si constatava la sparizione delle « *Trasformazioni* » dell'Anguillara, delle « *Epistole* » di Cicerone volgarizzate, e dei « *Dialoghi* » di Leone Ebreo.

Ad accrescere la biblioteca concorrevano i soci con i manoscritti dei loro componimenti, ma purtroppo di quest'ultimo materiale nulla è rimasto, all'infuori di un'anonima dissertazione sull'olio e sua lavorazione ed altre poche, anzi pochissime, tutte del sec. XVI, del secolo XVIII e principio del XIX. (v. cat. C1 - C5).

Un impulso insolito venne agli studi, sulla fine del sec. XVI, dalla protezione concessa agli Unanimi da Alessandro Pallavicino, grato all'Accademia per i componimenti poetici dedicati alla memoria del march. Sforza Pallavicino, e grazie agli incitamenti di Antonio Beffa che, al generoso mecenate, indirizzava un componimento in ottava rima, con lodi sperticate dell'*Unanime*. Durante il principato del Pallavicino (da iscriversi intorno al 1585) il salodiano consesso mandava a Padova due suoi membri, in occasione di un convegno indettovi tra eruditi, e Livio Roviglio (a prezzo di chissà quali sforzi e quali... veniali bugie) riusciva a dimostrare che gli Accademici di Salò non erano « inferiori ad alcuno nella nobiltà degli spiriti ».

Ma anche questa fu meteora fuggente, perchè « essendo novellamente pressochè morta tale Accademia, alcuni Ristoratori di essa, così chiamati, si radunarono in casa del co: Lelio Roviglio nel 1597 per richiamarla in vita... ». Così scrive il dottissimo Brunati, il quale trova buon gioco addossando poi alla peste del 1630 la colpa di una nuova morte dell'Accademia. Ma questa fu una delle cause, perchè altre sono da cercarsi nelle intestine discordie che mai vennero meno, e nel conflitto scoppiato tra benacensi e bresciani per il posto da assegnarsi al Podestà durante le sedute. Volevano i salodiani che il Principe avesse la precedenza sul Magistrato bresciano « e piuttosto che cedere — come bene scrive il Bustico — lasciarono morire il consesso ». Noi crediamo però che la ragione più forte fosse nella povertà dei mezzi finanziari che volere o no, sono sempre di molto peso, e benchè fin dal 1612 l'*Unanime* avesse implorato la benigna protezione del Consiglio Generale della Magnifica Patria, questa protezione era rimasta rigorosamente platonica, negandosi con asprezza ogni aiuto finanziario.

I buoni uffici del Provveditore e Capitano Antonio Zane, e la buona volontà del poeta

Leonardo Cominelli, richiamarono in vita ancora una volta la sventurata Accademia. Dotata di nuove leggi, (pubblicate poi nel 1670) agghindata, lucidata e strigliata per benino, si offerse nuovamente all'ammirazione dei popoli. Era l'anno 1669. Il discorso inaugurale fu pronunciato dallo stesso Cominelli e debitamente stampato. Il protettore S. Ambrogio, che a quanto vedemmo, non aveva dato di sé buona prova, fu sostituito con S. Carlo Borromeo; ma per avere una maggiore garanzia di vita, l'Accademia si pose sotto la protezione diretta del Provveditore e Capitano. Il Rettore venne trasformato in Principe, ed ebbe il compito di recarsi, scortato da tutti gli Accademici, ad ossequiare i Provveditori veneti novellamente eletti, nel giorno del loro arrivo. Fu vietato ai profani, non ascritti al veneto patriziato, di occupare il posto di un accademico. Se l'*Unanime* avesse dovuto trattare con altra consorella o con Università o istituti del genere, doveva eleggere due membri almeno, con titolo di Ambasciatori e munirli di credenziali « come usano i sovrani »! Un giorno all'anno era dedicato alla memoria dei soci defunti e tutti gli accademici, vestiti di nero e « col mantello a scorrucio » dovevano portarsi alla casa del Principe « a levarlo e condurlo alla Chiesa stabilita ». Tutto questo apparato di vanità un po'... carnevalesche, ebbe la vita di un mattino, perchè si riaccese la bega col Podestà bresciano che venne persino escluso dalle adunanze e occorse l'intervento del Sereio Dominio il quale con ducale 2 maggio 1672 ordinò che il Podestà occupasse « il luogo suo dopo (il Provveditore Veneto) come resta pubblicato in ogni riduzione per evitarle confusioni, così essendo di convenienza ». Quindi nuovo torpore ed inerzia (è ancora il Brunati che scrive) « in cui giacque fino all'anno 1733, nel quale il Rev. d. Andrea Conter, allora arciprete di Salò, riuscì a scuoterla e a ravvivarla in modo che poi, più o meno sempre vigorosa comparve sino ai dì nostri (1837) ». Oltre le scosse del Conter, l'*Unanime* ebbe aiuti anche dall'alto. Due sono i fatti più salienti del secolo XVIII nei riguardi dell'Accademia. 1.° La sua fusione con quella dei *Discordi* o *Pescutori benacensi* (avvenuta nel 1763) che l'arricchì di soggetti capaci e volenterosi. 2.° La trasformazione in *Unanime Agraria* per interessamento del co: Carlo Bettoni e in ottemperanza alla Ducale 13 dicembre 1768 che prescriveva la creazione di Accademie o Società « che si (occupassero) con buoni metodi, con assiduo impegno su i modi di trarre dalla terra quel maggior frutto (che) rispettivamente alla diversa natura del suolo (poteva) essa somministrare ». Per meglio raggiungere gli scopi suddetti, la Repubblica continuò a corrispondere l'assegno dei due soldi per lira sulle condanne pecuniarie concesso fin dal 1738 dopo una lunga pratica iniziata da Serafino Rotingo, G. B. Fonghetti, Antonio Brisiano e Giulio Avvera; difesa in Venezia da Giuseppe Cominelli e patrocinata da Pietro Mocenigo. Mantenne all'Accademia il provento degli affitti del Castello concesso con ducale 9 aprile 1757 e largì in fine un sussidio straordinario di cento ducati. Anche la Magnifica Patria allentò i cordoni della borsa e concesse aiuti in forma di mutuo, l'ultimo dei quali, di 500 lire, trovai registrato in « parte » 29 luglio 1789. L'*Unanime* si mise in contatto intellettuale con varie città degli Stati di T. F. e chiese anche consiglio a Pietro Arduino, docente di economia rurale nello Studio di Padova. Nel 1772 affidò a Leonardo Conter e Andrea Rotingo una nuova riforma delle proprie leggi, ma purtroppo neppure da esse possiamo rilevare lo spirito nuovo che, volere o no, doveva aleggiare nelle aule accademiche.

Le riforme si limitano a lievi ritocchi puramente formali, e l'unica novità degna di nota, ci sembra l'arbitrio concesso al Principe di « proponer i problemi e gli argomenti sopra quali doveranno discorrere li Accademici » il che lascia indovinare un programma uniforme e preordinato. Certo l'attività dei soci non fu mai tanto notevole come nello scorcio del sec. XVIII ed ha un duplice aspetto. Da un lato era loro compito abbondare in sciocche composizioni per ogni fausto ed infausto evento e per ogni arrivo o partenza dalla Riviera dei Rettori Veneti (e il tono veniva dato dal General Consiglio che emanava

anche gli ordini per le riunioni), dall'altro invece secondavano con lodevole animo il saggio programma agricolo della Repubblica. In modo diretto o indiretto se ne occupò lo stesso co: Bettoni, e principalmente vi si distinsero Antonio Barbaleni, passato a dirigere poi il teatro apiario di Brescia; Federico Federici, futuro censore agrario durante il Regno Italiano; Bernardino Ussoli, che, con Giacomo Lanfranchi e Giuseppe Pasini, esperimentò la coltura della bambagia; Giuseppe De Rossini, che trattò degli impedimenti della agricoltura e della coltura del cotone; Alessandro Gualtieri, che attività ben maggiore esplicherà poi in seno all'Ateneo di Brescia. Benacense era anche l'annotatore delle opere di Agostino Gallo, cioè Cristoforo Pilati, e accenni ed argomenti agrari contengono le opere di Giacomo Comparoni e Bernardino Rodolfi. Ciò non ostante è doveroso riconoscere che gli studi agrari dei surricordati autori sono di importanza molto esigua e che il maggiore fra tutti rimane Jacopo Alberti già ricordato tra i fondatori della *Discorde* e passato a vivere in Venezia nel 1779.

Il Bustico attribuisce all'*Unanimità* il vanto di aver caldeggiato la campagna vinaria raccomandando « la scelta del vitigno in rapporto al vino e alla natura del terreno, l'unità del ceppo, la vite isolata bassa e a palo secco, l'orientamento dei filari, l'abolizione di qualsiasi semina interfilare ». È merito dei salodiani accademici se i vigneti della Valtenesi risorsero a nuova vita e se la fama loro « ancor nel mondo dura ».

La rivoluzione travolse il garrulo stuolo e portò in alto i migliori. Altri, rei di fedeltà a Venezia, dannò a un lungo esiglio. Tra questi ultimi è ricordato il co: Fioravanti Zuanelli. Per necessità di cose l'*Unanimità* tacque dal 1796 al 1803, nel quale anno si riaperse sotto la presidenza del poeta Marchetti. Una circolare diramata ai soci dal segretario Biolchi comunicava che il Ministero degli affari interni aveva dato ordine di proporre « l'introduzione delle pecore di Spagna, cotanto vantate per l'eccellenza delle sue finissime lane ». Compito modesto, come ognuno vede, ma che rinnovava il passato, così come la rinnovata Accademia aveva ripreso l'antico nome e le antiche insegne.

Rari sono i segni di attività fra il 1803 e il 1811, e quasi sempre vengono provocati da ordini o richieste dell'autorità governativa. Nell'anno stesso 1803 l'autorità dipartimentale invitava a stendere un'informazione economico-statistica, e a fornire un estratto storico, militare e meteorologico riguardante la Riviera. Del 1803 e 1805 sono le memorie di G. B. Materzanini e di Pietro Roberti sul decadimento della industria del ferro e quella di Giuseppe Gritti sull'industria dei refi. Del 1809 è una memoria storica sull'agricoltura di Bernardino Rodolfi. L'invito rivolto il 18 giugno 1805 dalla Prefettura per un concorso avente ad oggetto una vita di Napoleone, non trovò eco sulle rive del Benaco. Solo il Musesti di Caccavero pubblicava un suo componimento latino in lode del tiranno, volgarizzato dal Febrari, ma se è doveroso ricordarlo per l'esattezza della storia, sarebbe erroneo crederlo un segno di attività accademica.

Vediamo intanto cos'era avvenuto altrove. Il 18 marzo 1797 Brescia si era ribellata al Dominio Veneto. Per la prima volta i cittadini assumevano la diretta responsabilità del Governo e affrontavano con spirito nuovo tutti i problemi del vivere sociale. Importantissimo, fra questi, il problema culturale, che, dapprima nella mente degli ordinatori, e poi nella realtà pratica, divenne una cosa sola con quello della pubblica istruzione. Nell'improvviso rivolgimento, le vecchie accademie tacquero; nuovi organismi sorsero e operarono. Il Comitato d'istruzione pubblica assunse l'impegno di dare alla giovane repubblica cittadini colti e preparati « per gli impieghi della Nazione, al solo merito riservati ». Le riforme si estesero dalla organizzazione delle « Scuole primitive » fino alla preparazione di una università di studi nella quale verranno chiamati a insegnare Tamburini e Zola, ed alla quale aspirerà anche il salodiano Mattia Butturini. Il Governo bresciano pensò ad

una Biblioteca Nazionale e ad una scuola d'Arte, nella quale ultima primeggerà il fecondissimo pittore benacense: Santo Cattaneo. Con deliberazione del 14 ottobre 1797, il Comitato creava il Ginnasio, dotandolo convenientemente.

Avvenuto lo sbocco della Repubblica Bresciana nella Cisalpina, il Comitato si trasformò in Commissione di Istruzione Pubblica del Dipartimento del Mella che, al principio di fruttidoro dell'anno IX (agosto 1801) prospettò in un rapporto al Commissario governativo, la necessità di avvicinare « gli uomini colti e versati in varie classi di sapere » con i professori del pubblico Ginnasio, formando un'Accademia o Liceo che prendesse « in considerazione l'istruzione generale del Dipartimento e l'avanzamento dei lumi in ogni genere ». Il rapporto consigliava anche di aggregare all'Accademia, undici alunni scelti tra i migliori allievi del Ginnasio. La Commissione si sarebbe ricostituita non più con cinque, ma con sette membri, tre dei quali scelti tra i professori del Ginnasio e quattro tra gli accademici. Questi, d'accordo col Ginnasiarca designato dalla Municipalità, avrebbero nominato i primi dieci membri del Liceo dimoranti in Brescia; poi i soci più idonei del Dipartimento, e infine i dodici corrispondenti e gli alunni. Vediamo così, all'indomani stesso della ricostituzione della Cisalpina, delinearsi la fisionomia dell'Accademia che, dopo dieci anni, si chiamerà « Ateneo di Brescia ». Notiamo intanto che, tra i nuovi membri della Commissione accresciuta da cinque a sette, venne chiamato un altro benacense: Jacopo Pederzoli; che tra i primi dieci Accademici trovavasi il toscolanese Cristoforo Pilati e tra i professori del Ginnasio Francesco Zuliani da Padenghe; che tra i soci del Dipartimento sceglievansi Jacopo Comparoni e G. M. Fontana da Salò, e Giovanni Bertanza da Gargnano, e tra gli eletti poco dopo Angelo Anelli da Desenzano, Domenico Bresciani salodiano e Andrea Zuliani fratello di Francesco. Le « regole o discipline » approvate il 17 febbraio 1802 riguardavano il duplice scopo della Accademia, e cioè tanto « il progresso delle Scienze lettere ed arti » quanto « il buon andamento del piano di istruzione pubblica ». Ma già la legge 31 agosto, resa pubblica con decreti 4 settembre e 13 novembre 1802 preludeva a un intervento governativo nel campo scolastico, e tale intervento fu completo con il piano 15 novembre 1808 e infine col decreto 15 novembre 1811. Cessava così il secondo scopo del Liceo o Accademia che più non ne fece cenno nel regolamento interno del 15 marzo 1809. Nella seduta poi 18 aprile 1811, ottemperando al decreto napoleonico del 25 dicembre decorso, l'Accademia assunse il nome di « Ateneo di Brescia ».

Questi rapidi cenni chiariscono due fatti degni di rimarco. Primo: che anche alcuni uomini della Riviera ebbero posti di comando nel movimento culturale scaturito dalla Rivoluzione. Secondo: che l'Ateneo di Brescia sorse ex novo dalle istituzioni repubblicano-democratiche, mentre quello di Salò non rappresenta che una trasformazione formale delle Accademie ancien-régime. Il salodiano istituto non ebbe ingerenza alcuna nelle riforme scolastiche e la pubblica istruzione perseverò fino al 1812 in mano di privati o di enti religiosi. Principalissimo tra questi, per gli aiuti finanziari generosamente largiti, il Pio Luogo della Carità Laicale, che concorreva, insieme con la Comunità, alle spese per l'istruzione pubblica. Fin dal 3 di giugno del 1670 il General Consiglio della Magnifica Patria aveva stipulato un accordo coi PP. Somaschi, perchè nel loro collegio tenessero pubbliche scuole, con questi capitoli.

1.° Siano tenuti i PP. Somaschi all'esercizio di pubbliche scuole, mantenendo tre maestri di sperimentata virtù dottrina ed esemplarità, dei quali uno sia maestro di buona grammatica, l'altro di perfetta retorica unita con l'umanità, il terzo di filosofia, il tutto senza spesa di scolari.

2.° Sia tenuta la Comunità a corrispondere annualmente per l'impiego di detti maestri 150 scudi da 7 lire, oltre altri 50 scudi simili ed altri 29 da corrispondersi dal Pio Luogo della Carità Laicale ». Il qual Pio Luogo provvedeva anche ad altra scuola

pubblica e ad una speciale per dodici, prima, quindi sei giovani del contado di Lodrone destinati al clero. Da questo medesimo Pio Istituto vedremo tra poco nascere il Ginnasio pubblico di Salò. Morto quindi il più entusiasta novatore, G. M. Fontana (1802) allontanati gli uomini migliori dalla fatalità degli eventi, non rimase che il gruppetto dei pubblici insegnanti e di qualche studioso non assorto ai fastigi della gloria, tutti, o quasi, amanti della vita tranquilla, e aborrenti da ogni novità. Essi costituivano l'ossatura dell'Unanime Agraria, che, agli inizi del 1811, era presieduta da Gaetano Gargnani, bellissimo tipo di reazionario, e si occupava di diffondere la coltivazione... delle patate. Nel maggio dell'anno stesso avveniva la trasformazione in Ateneo, eleggendosi a presidente il vecchio retore Girolamo Amadei, ed a segretario Domenico Capra. Si dava subito incarico al Butturini (allora professore a Bologna) di far approvare lo statuto organico dal Reale Istituto e di dettare il motto dell'Ateneo. Il 25 maggio egli scriveva al Capra: « Io crederei l'iscrizione seguente atta ad esprimere e la unanimità delle api e la tutela dell'aquila »:

OMNIBVS . VNVS . AMOR . EST . OMNIBVS . VNA . ».

Diciamo subito che, tanto il connubio delle Api con l'Aquila sullo stemma, come il motto proposto da Butturini, caddero presto in oblio, e l'Ateneo continuò, come continua, ad usare le vecchie insegne dell'Unanime.

La vita del nuovo istituto iniziò con la celebrazione della nascita del Re di Roma, con la lettura cioè di componimenti del Gargnani, di Giuseppe De Rossini, di Alessandro Gualtieri, e con lo sfoggio di iscrizioni dettate dal Butturini e da Girolamo Bagatta. Nello statuto organico si consacrò lo scopo « di promuovere la coltura di ogni ramo di scienza, di belle arti e di letteratura, e soprattutto di studi agronomi ». E per dare più ampio respiro all'Ateneo, si elessero soci non rivieraschi, il cui nome bastasse da solo ad acquistargli onore: ricordiamo Filippo Re, Vincenzo Dandolo e Antonio Cesari. La collaborazione però dell'Ateneo agli « Annali » del Re, risaliva a un anno prima, come appare dal carteggio col Gargnani, ed era stata attiva e pregevole.

Per oltre un ventennio incontriamo tra i soci nomi di benacensi non ancora dimenticati: l'ab. Mattia Cantoni, andato a Milano dopo il 1823 per esercitarvi l'insegnamento; il dottissimo Brunati, vissuto poco in Riviera perchè chiamato altrove dalle sue continue ricerche storiche; Giuseppe De Rossini, prima ussaro repubblicano e, al « ritorno di Astrea » podestà di Salò, poeta non spregevole, lodato dall'ab. Bianchi; Andrea Righettini, morto a soli trentasette anni, autore di una traduzione di Omero lodata dall'Arici; Giuseppe Linetti, somasco; Girolamo Giuseppe Amadei, morto nel 1848, « contento — come suona l'epitaffio dettato da Francesco Butturini — di aver visto la libertà della patria »; Augusto Rotingo, preside per molti anni del Ginnasio; Giuseppe Monselice, ussaro, massone della Loggia Amalia Augusta, amico di Moretti e di Lechi; Giuseppe Zuradelli, patriota e pubblicista, combattente a cinquant'anni nel '48 e poi deputato al parlamento...

Ma se i nomi or ora ricordati, di per sé suonano con onore, non bastarono a dar vita durevole all'Ateneo, che tornò ad alternare periodi di attività con parentesi di silenzio.

Intanto nel 1812, grazie alla insistenza del co: senatore Scopoli, Consigliere di Stato e Direttore Generale della Pubblica Istruzione, la Carità Laicale dava i mezzi necessari per la trasformazione delle scuole in Ginnasio governativo e il 1° maggio 1813, il vice-prefetto G. B. De-Cristoforis pronunciava il discorso inaugurale stampato poi dal Gargnani.

Anche in mezzo a tante vicende continuò a esistere un nucleo di biblioteca sociale che il segretario dell'Ateneo doveva custodire in uno con l'archivio, curandone anche « un

opportuno indice ». Dopo il 1848 l'Ateneo acquistava la collezione del già ricordato Girolamo G. Amadei, e il 22 maggio 1849 la Carità Laicale faceva dono di 400 opere. Nel 1861 il sacerdote Francesco Saonier regalava la propria libreria privata, e in tale occasione si compilava un primo catalogo completo, pur riservando ai soli soci l'uso dei libri. Tre anni dopo tuttavia, l'avv. Bernardino Maceri, allora presidente, ammise il pubblico alla lettura per tre giorni alla settimana. Nell'epoca stessa l'ab. Mattia Cantoni donava i suoi manoscritti, tra i quali gli statuti pergamenacei viscontei pubblicati dal Bettoni. Nel 1890 il nob. Domenico De Rossini legava all'Ateneo la propria biblioteca, con l'obbligo espresso di concederne al pubblico la consultazione. In quel torno di tempo, il presidente Marco Leonesio e il prof. Giuseppe Solitro, procedettero a un razionale riordinamento della suppellettile libraria e ad una ristampa dello statuto. Fu allora bibliotecaria la sign. Briggs che prestò gratuitamente la sua opera. Nel 1906, finalmente, la biblioteca si accrebbe delle opere regalate dagli eredi di Mattia Butturini junior, sicchè nel 1907 si contavano 10.000 volumi e 2.000 opuscoli, accresciuti negli anni successivi da doni di minore entità e da pubblicazioni ufficiali ricevute in omaggio. Il Butturini regalava anche un rilevante fondo di manoscritti. Il più volte ricordato prof. Bustico presentava nel 1907 una sua relazione sull'ordinamento da lui compiuto in occasione del cambiamento di sede e suggeriva varie norme per una catalogazione e schedatura più consone ai moderni criteri bibliografici. Lo stesso Bustico poneva mano ad un'opera tanto necessaria e nel tempo stesso compilava un regolamento per la biblioteca, disciplinando l'uso e il prestito dei libri. Compiva anche un razionale riordinamento dei manoscritti distribuendoli in buste e segnalandole le cose più notevoli con una memoria inserita nei Commentari dell'Ateneo di Brescia per il 1911. Si serviva di materiale manoscritto per far conoscere lettere inedite di Niccolò Tommaseo, Antonio Rosmini, Angelo Maj, Giuseppe Acerbi, Angelo Pezzana, Antonio Cesari, Francesco Apostoli, Daniello Bartoli e così via.

Noi stessi abbiamo rispettato le rubriche e le ubicazioni assegnate dal Bustico, limitandoci a correggere alcune indicazioni dorsali errate e soprattutto a riunire il materiale in cinque sezioni secondo la materia. Non tutto è materiale prezioso, ma vi sono tuttavia « molti manoscritti sconosciuti ma di grande importanza e per la storia benacense e per la storia in genere del nostro paese ». Infatti la storia della Riviera di Salò, non ostante gli sforzi nobilissimi del co: Bettoni e del prof. Solitro, presenta ancora troppe lacune perchè non si senta la necessità di raccogliere tutto il materiale documentario che la riguarda, cominciando da quello che abbiamo in casa.

Abbiamo accennato a un mutamento di Sede dell'Accademia, avvenuto nel 1906. Questo fu l'ultimo, ma le sedi dell'Unanime attraverso i suoi tre secoli di vita furono numerose e svariate.

All'epoca della fondazione (1564) risiedeva « nella chiesa dei Minori Osservanti al nome di S. Bernardino da Siena, eretta nella Contrada dei Rondenari ». Nel 1582 progettavasi di fabbricare un edificio destinato alle adunanze dei soci, e pare che la fabbrica procedesse innanzi, finchè le solite dissensioni non la fecero sospendere.

Dopo la riforma del Cominelli (1669) le sedute avevano luogo nel Palazzo Prefettizio, e più tardi la Comunità della Riviera volle destinare alla bisogna la sala del maggior Consiglio.

Sulla fine del secolo XVIII prendeva alloggio nei locali dell'Ospedale, e l'avvenimento suggeriva al Gualtieri un sonetto tra l'ironico e il pietoso:

O dotto Milio, sorgi dal tuo avello,
a riveder tua vaga socia, che hai
tanto ognor celebrata, e che sol guai
diede vivendo....

Essa per ben due secoli, gioiello
fu di sua patria, caro più che mai
e tanti di condusse, lieti e gai,
ognor viva di nobile drappello.

Or però vecchia, non so per qual male,
ridotta derelitta e in guisa strana,
giunge a finir suoi dì nell'Ospedale....

Passava poi nella casa in piazza Barbara (ora Fossa) dove attualmente ha sede la Banca Popolare. Nel 1891 comperava la casa dell'ex Hotel Salò, servendosi del generoso aiuto di benemeriti cittadini: Francesco Lombardi, G. B. Bellini, Marco Leonasio, Pietro Zanoli, Bortolo Castelli, Alfredo Guastalla, Antonio Triaca e Stefano Veludari. Nel 1906 si trasportava nell'ex Convento dei Somaschi, occupante una parte dell'antico Castello, lo stesso di cui l'Accademia un tempo godeva le rendite.

E lì, ancor oggi risiede.

La bibbia e i gradualì pergamenei, in folio, ultimi avanzi del cospicuo tesoro ora disperso, già della chiesa arcipresbiterale, furono donati all'Ateneo dal Comune di Salò nel 1864, e costituiscono le cose più preziose custodite nella Biblioteca.

La prima menzione di essi risale al 1455 (già allora i gradualì erano 4) e il 26 novembre di tale anno, in seguito ad acquisto, venivano consegnati dall'Arciprete all'eccell. Vasani, che s'impegnava a custodirli a nome e per conto del Comune. Nel 1470 la Bibbia era data in pegno a Francesco Morosini per 100 L. pl.

L'anno stesso 1864, il Comune cedeva all'Ateneo le raccolte dei documenti relativi alla causa per il possesso di Venzago (contenenti apografi di atti dei sec. XIII e XIV) e gli Statuti Viscontei del 1396.

Gli altri statuti furono regalati invece dal dotto ab. Mattia Cantoni, e tra essi sono specialmente notevoli quelli del 1386, con l'appendice di 40 decreti emanati dal conte di Virtù e recanti in fine la firma del Duca: tale firma è ora sparita con l'ultimo foglio del codice. Il Cantoni donava anche i due manoscritti originali dei « Dialoghi » scritti da G. B. Fonghetti e delle « Dispute » dell'ab. Filippo Tomacelli in risposta alla lettera del co: G. M. Mazzucchelli sulla Patria di Jacopo Bonfadio, e un volume manoscritto di osservazioni critiche alle « Storie bresciane » di Federico Odorici (inedito). Tra le cose più interessanti e importanti per la storia benacense segnaliamo le raccolte Dugazzi e la miscellanea « Antiquitas ripariensis » nelle quali sono riuniti i documenti (in copia) relativi alla protezione concessa dalla Repubblica di Venezia alle popolazioni benacensi verso la metà del sec. XIV, e il carteggio corso in tale occasione tra la Serenissima e i Visconti. Parecchi di tali documenti vennero omessi dal Bettoni nel suo codice diplomatico, e tra questi la conferma di Regina Scaligera, in data 13 aprile 1384 delle precedenti esenzioni concesse dai Duchi di Milano a Lonato, Val Camonica e Riviera.

Le suddette « Antiquitates » contengono anche l'apografo dei privilegi concessi a Biemino da Manerba dall'Imperatore Federico II.

Segnaliamo finalmente un manoscritto della « Historia di Brescia » di Elia Capriolo, manoscritto sincrono della prima edizione di tale istoria, e fors'anco di qualche anno anteriore ad essa.

GUIDO LONATI.

Sezione A.

Manoscritti di Giuseppe Brunati.

1. (A. 1). Omelie scelte de' Santi Padri Basilio Magno e Giovanni Grisostomo date fuori da Giuseppe Guazzagli in Bologna dalla Tipografia di Lelio della Volpe nel 1786 (e recate in italiano per suo sollazzo da Giuseppe Brunati prete salodiano). — 1. Persona del mondo non può recar danno a chi non sel rechi da sè. — Orazione del S. P. Giovanni Grisostomo. — 2. Esortazione del S. P. Basilio ai giovani. — Come egli possan ritrarre vantaggi de' scritti dei Gentili. — 3. Paraggio della possanza, ricchezza ed eminenza reale, con un solitario il qual viva la scienza vera e secondo Cristo. — Orazione del S. P. Giovanni Grisostomo. — 4. Orazione pel Santo Barlaamo del Grande Basilio, e giusta certuni di Giovanni Grisostomo. — (Inedito).

Cartac., sec. XIX, pp. 38 n. num., più 80 in bianco, cm. 31×22, n. rileg.

2. (A. 2). Della diffusione della Rivelazione fra le Nazioni gentilesche prima della venuta di Gesù Cristo. Dissertazione del professore Giuseppe Brunati. Stampata una prima volta a Torino, dalla Stamperia Reale, 1827, in-8. Ristamp. a Milano, dalla Tipografia Pogliani MDCCCXXXVIII in-8.

Cartac. sec. XIX, pp. 125 n. più 67 in bianco, cm. 21×12, non rileg.

3. (A. 3). Lexicon Topographicum Benacense — Superioris, Mediae, et Infimae Latinitatis usque ad A. MCCC — et Codicis veteris Benacensis spicilegium — Q. I. M. D. G. C. (Inedito). Adesp. Inc. Ambuletum (Governolo) Dis. Voberna. (Vobarno, Boarno).

Cartac., sec. XIX, pp. 136 n. num. più 2 in bianco, cm. 22×16, n. rileg.

4. (A. 4). Elementi di Lingua greca — a miglioramento della grammatica bolognese — per uso del prete — Giuseppe Brunati salodiano — scritti da lui — nelle vacanze del 1820 — ultimo anno — del suo chiericato — nello insegnarla a tre suoi amici — A. R. (Augusto Rotingo?) M. C. (Mattia Cantoni?) F. Z. salodiani, (inedito).

Cartac., sec. XIX, pp. 210 n. num., più 8 in bianco, cm. 23×15, rileg.

5. (A. 5). Primi ammaestramenti di lingua ebraica (inedito).

Fascicolo 1. — Lezioni di lingua ebraica.

Cartac., sec. XIX, pp. 52 num., cm. 20×14 e pp. 6 num. cm. 20×17, non rileg.

Fascicolo 2. — Lettera (2 settembre 1821) ad un amico (Pietro Zambelli?) sullo insegnamento della lingua ebraica (in forma di trattatello).

Cartac., sec. XIX, pp. 20 n. num., più 12 in bianco, cm. 20×17, n. rileg.

6. (A. 6). Traditae fidei — de — Veteris Novique Testamenti — Librorum Deutero — Canonicorum — Divinitate — Enarrantur (inedito).

Cartac., sec. XIX, pp. 122 n., cm. 29×21, n. rileg.

7. (A. 7). Documenti vari benacensi raccolti dall'ab. G. B.

Fascicolo A. — 1. Notizia di vari benacensi laureatisi nello studio paventino e cioè Hieron. de Zechis, Christophorus de Calsonibus, Francischinus de Calsonibus, Jacob. de Andreis, Petr. Cominzolo, Petro Berzotino, Jo. de Mazoldis, Antonio Ugoni e G. Batta Ugoni Poeta, Ant. Pasinus, Hierom. Pasius, Pase Pasi. — 2. Informazioni su Antonio de' Battisti da Gargnano, frate dei M. C. — 3. Note di varia erudizione relative a Jacopo Bonfadio traduttore di Virgilio. — 4. Nomi di vari autori che raccolsero e pubblicarono antichi diplomi riflettenti la Riviera benacense. — 5. Il telegrafo. Sonetto del prete Ramazzini di Padenghe: « Rapita ai nemi dove scoppia eterna ». 6. 7. 8. Ducali, (a stampa: sec. XVIII). — 9. Lettere autografe all'ab. G. Brunati: Cantoni Mattia (1823) Ricci Alessandro (1827) Gargnani Gaetano (s. a.).*Fascicolo B.* — Istoria benacense, ossia storia de' litorali benacensi dalla venuta di Gesù Cristo sino all'anno M.D.CCC.XIV.

1. Memoria dei Rettori Veneti mandati in Riviera dal 1336 in avanti.
- 2. Strumento di Rizzardo Fregoni nodaro per la vendita fatta dai salodiani a Maderno del mercato de' buoi (1456). — 3. Notizie su Gio. de Romanelli, Girolamo de Codello, Giacomo Pandolfo, Ippolito Baruzzi, Antonio Loda, Prospero Pontoglio, Carlo Ceruti, Lorenzo Cagliari, Giuseppe Bersanino, Lodovico Glisenti, Andrea Conter arcipreti di Salò. — 4. Orazione pronunciata da Domenico Delaj nuncio della Riviera in pien Collegio, che si ha nella miscellanea Averoldi, t. XIV, p. 74. — 5. Nota delle istorie manoscritte che si trovano nelle schede Bernini in Verona. — 6. Informazioni sulle opere pubbliche eseguite in Salò durante il sec. XVI. — 7. Notizie (riguardanti la Riviera) desunte da opere di scrittori bre-

sciani. — 8. Fregi d'oro che adornano l'anima il corpo e la lingua del nobile giovinetto cristiano, composti dal R. P. Fra Gervasio Gobbi da Guidiciolo dell'ordine di S. Domenico, e dedicati alla magnifica Comunità di Maderno della Sovrana Riviera di Benaco. — 9. Opere di don Giuseppe Bettoni, somasco. — 10. La barca di Padova, opera preziosa benchè di stile semplice e piano (scritta) da Cattaneo Silvano, figlio di Giammaria (il vecchio). — 11. Capitolo di Silvano Cattaneo (dedicato) a suo padre che aveva lite co' Padri della Camandola di Garda: « Padre, a temprar de' fati tuoi dolenti ». — 12. Angelo Gerloni: Sonetto in occasione della nascita di un figlio dalli Genitori suoi ardentemente desiderato: « Vago fanciul, che avvolto ancora in fasce ». — 13. Memoria sulla vita del P. Domenico di Gargnano inquisitore a Mantova nel 1497. — 14. Notizie su Alessandro e Domenico della nobile famiglia Delaj da Toscolano.

Fascicolo C. — 1. Abbazia, vescovado ecc. salodiano: miscellanea. — 1. Notizia di vari fatti occorsi nella Riviera di Salò durante la guerra per la Successione di Spagna. — 3. Inscrizioni gentilesche esistenti nei paesi della Riviera benacense. — 4. Inscrizione latina dettata in onore del sac. prof. Gaetano Gargnani. — 5. Memoria sulla fondazione dello Oratorio di S. Filippo Neri in Salò, Contrada Carità Vecchia n. 474. — 6. Memoria della visita di Dionisio Delfino eletto Patriarca di Aquileia nel 1699 per incarico avuto da Marco Delfino vescovo di Brescia. — 7. Cenno sulla vita di Marco Bevilacqua da Salò.

Fascicolo D: — Iacopi Bonfadii — epistolae — et — Francisci Suave — Fabulae morales — a — Presbytero Angelo Pomella — in latinam linguam conversae. (Esercitazioni scolastiche).

Cartac. sec. XVIII. pp. 48 n. in-8, n. rileg.

Fascicolo E. — Pitture pubbliche in Salò tratte dal libro: « Le scelte pitture di Brescia additate al forestiere ». — Altre indicazioni di pitture e sculture in Salò e in altri paesi della Riviera Benacense.

Fascicolo F. — Scrittori stranieri delle cose della Riviera di Salò.

Fascicolo G. — 1. Relazione dello svaliggio patito dal S. Monte di S. Felice. — 2. Memoria sul P. Podestà, gesuita, esimio latinista. — 3. Lettera di G. Batt. co: Venturini alli Nobili Signori Giorgio Augusto, Giorgio Luigi e Giorgio Angelo Fratelli Podestà (14 luglio 1820). — 4. Lettera di Giorgio Luigi Podestà all'ab. G. Brunati (17 agosto 1821). — 5. Lettera di Giuseppe Brunati al chiarissimo ed illustrissimo Sign.

N. N. intorno la vita e gli scritti di G. Battista Podestà. — 6. Stanze del valoroso Sig. Andrea de' Castelli presentate per saggio all'Accademia dei Discordi (e dedicati) a S. Eccell. Reverendissima Monsignor Giovanni Molino Vescovo di Brescia: «Se mai mi nacque al cor caldo desir». — 7. Notizie della vita del P. Francesco Santabona tratta da quella scrittane dal P. Maurizio Lazzari della stessa congregazione. — 8. Brevi notizie su Margherita Setti, monaca agostiniana, Camillo Setti da Maderno e Zanetti G. Battista da Salò.

8. (A. 8.) Lettere autografe di vari a Giuseppe Brunati.

1. Amadei Girolamo Giuseppe, n. 1 (1841). — 2. Artico can. n. 1 (1839). — 3. Bethmann d. Luigi, n. 1 (1854). — 4. De Rossi G. Bernardo, n. 4 (1821-1824). — 5. De Faveri P. Luigi, n. 2 (1822-1823). — 6. Gamba Bartolomeo, n. 1 (1822). — 7. Gargnani Gaetano, n. 2 (1814-1817). — 8. Giuliani co. Bartolomeo, n. 1 (1825). — 9. Giuliani co. G. B. Carlo, n. 13 (1834-1846). — 10. Glissent Giuseppe, n. 1 (1820). — 11. Gradwell Roberto, n. 1 (1825). — 12. Gussago Germano Iacopo, n. 4 (1821-1822). — 13. Langlois Carlo, n. 4 (1823-1825). — 14. Lanzoni Fermo, n. 9 (1826-1839). — 15. Leclerc A., n. 1 (1824). — 16. Lenotti Paolo, n. 1 (1839). — 17. Lopez Michele, n. 12 (1839-1842). — 18. Magrograssi Bartolomeo, n. 2 (1820-1842). — 19. Mazzucchelli Pietro, n. 1 (1824). — 20. Mellerio co. Giacomo, n. 1 (1838). — 21. Miccanzi Giovanni, n. 2 (1824). — 22. Montan Luigi, n. 2 (1824). — 23. Rossi Isaia, n. 1 (1837). — 24. Nardini Bartolomeo, n. 1 (s. d.). — 25. Negro march. G. (di), n. 1 (1839). — 26. Onofri Giuseppe, n. 4 (1835-1848). — 27. Ostini Pietro, n. 15 (1824-1828). — 28. Passerini Francesco, n. 22 (1823-1828). — 29. Permoli Bernardo, n. 1 (1822). — 30. Polidori Luigi, n. 1 (1839). — 31. Porcelli Agostino, n. 2 (1829-1830). — 32. Puiati Giuseppe, n. 2 (1822-1823). — 33. Soli Muratori Alessandro, n. 5 (1824-1838). — 34. Stoffella della Croce Bartolomeo, n. 4 (1823-1825). — 35. Tevini Simon Michele, n. 1 (1838). — 36. Venturi G., n. 14 (1819-1831). — 37. Vescovo di Savona (Mons. G. V. Airenti), n. 4 (1825-1826). — 38. Zamboni Pier Fortunato, n. 10 (1824-1828). — 39. Sala Alessandro, n. 19 (1838-1841).

9. (A. 9.) Lettere autografe di vari a G. Brunati.

1. Del Furia Francesco, n. 3 (1823). — 2. Allemand Giovanni, n. 11 (1826-1835). — 3. Angelini Giuseppe, n. 1 (1821). — 4. Andreiz Andrea, n. 2 (1826). — 5. Antonelli Giuseppe, n. 2 (1826-1827). — 6. Ar-

righi Giacomo, n. 2 (1846). — 7. Aucher Pasquale, n. 5 (1822-1826). — 8. Benedetti Pietro, n. 4 (1826-1827). — 9. Bolla Girolamo, n. 6 (1822-1826). — 10. Allemand Filippo, n. 2 (1835). — 11. Canali Luigi, n. 4 (1831-1832). — 12. Cardinali Clemente, n. 4 (1838-1839). — 13. Castori Luigi, n. 4 (1818-1824). — 14. Ceruti Paolo, n. 4 (1825-1826). — 15. Chiaramonti Federico, n. 5 (1823-1824). — 16. Coleri Jacopo, n. 3 (1826-1827). — 17. Colombo Michele, n. 1 (1822). — 18. Crescini Remigio, n. 2 (1822-1823). — 19. Fontana Valerio Giasone, n. 23 (1821-1826). — 20. Gentilini Francesco, n. 2 (1827-1831). — 21. Orio Augusto, n. 4 (1823-1829). — 22. Vescovo di Vicenza, n. 3 (1822-1823). — 23. Monico Giuseppe, n. 3 (1823-1825). — 24. Moschini Maurizio, n. 3 (1825-1826). — 25. Nava Federico, n. 4 (1826). — 26. Odorici Federico, n. 12 (1837-1852). — 27. Onofri Giuseppe, n. 7 (1852-1855). — 28. Picot ab. M. G. Pietro, n. 9 (1823-1825). — 29. Ravasi Carlo Pio, n. 2 (1822-1823). — 30. Ramelli Camillo, n. 1 (1840). — 31. Raspi Francesco, n. 4 (1821-1822). — 32. Rhò Faustino, n. 3 (1824-1825). — 33. Righettini Andrea, n. 4 (1822-1826). — 34. Municipalità di Brescia, n. 1 (s. d.). — 35. Giovanni Stefani, n. 4 (1819). — 36. Taparelli d'Azeglio p. Luigi, n. 1 (1823). — 37. Labus Giovanni, n. 1 (1824). — 38. Odorici Odorico, n. 1 (1826). — 39. Del Bene Benedetto, n. 2 (1819). — 40. N. N. (senza firma e incompleta: senza a.).

10. (A. 10.) Leggendarietto di Santi Veronesi scritto da Giuseppe Brunati — Tomo Primo — Si premettono delle osservazioni — sulla — Serie Iconografica Episcopale Veronese Annoniana — già stante sopra un pallio di altare — e sulla — antichità del culto dei Santi vescovi veronesi — Dedicato — a Sua Sign. Illustrissima e Reverendissima — Mons. Pietro Aurelio Mutti — Abate della Congreg. Cassinese dell'ordine di S. Benedetto — e — Vescovo di Verona. (Inedito).

Fascicolo 1. — Sulla Serie iconografica dei Vescovi Veronesi — già stante su di un pallio o velo — di cui S. Annone ornò l'altare dei S. S. Fermo e Rustico — e poscia ritagliata e sopracucita ad una pianeta del Monistero di Classe — vista intera e descritta da Girolamo Rossi — di cui però ora esistono i soli brani pubblicati dal P. Sarti e dal Biancolini — Osservazioni — di — G. B.

Fascicolo 2. — S. Euprepio — Vescovo e Confessore — e — Apostolo della fede in Verona — Età incerta — 21 agosto.

Fascicolo 3. — Passione — dei S. S. M. M. Fermo e Rustico — tu-

telari di Verona — ovvero — atti o antica leggenda del loro martirio — volgarizzata e fornita di note — an. 304 — 9 agosto.

Fascicolo 4. — Di S. Arcadio Martire — di Cesarea della Mauritania — Patrono minore della chiesa Veronese — Atti o leggenda — scritta da S. Zenone — a. 304, 14 gennaio.

Fascicolo 5. — Li SS. M. M. Felice e Niceta, anno forse 304, 2 agosto.

Fascicolo 6. — S. Procolo — Vescovo e confessore — Vita — tratta dagli atti di SS. MM. Fermo e Rustico — dal suo antico Epitafio, dal Pallio di S. Annone — dal Ritmo Pipiniano ecc. — Dopo l'anno 304, 23 marzo.

Fascicolo 7. — Vita di S. Zenone Vescovo di Verona — Confessore e Padre della Chiesa — Patrono Principale della chiesa Veronese, an. 372, 12 aprile.

Fascicolo 8. — S. Petronio Vescovo e Confessore, dopo l'anno 412, 6 settembre.

Fascicolo 9. — S. Verecondo Vescovo e confessore, anno 524, 22 ottobre.

Fascicolo 10. — S. Valente Vescovo e confessore, anno 531, 24 luglio.

Fascicolo 11. — Santa Placidia Vergine, an. 533, 11 ottobre.

Fascicolo 12. — S. Annone Vescovo e Confessore, dopo l'an. 760, 23 maggio.

Fascicolo 13. — Li SS. Benigno e Caro confessori, sec. IX, 16 ottobre.

Fascicolo 14. — Le SS. Tosca e Teuteria Vergini — Età incerta, 20 luglio e 5 maggio.

Fascicolo 15. — S. Metrone Confessore — età incerta forse del sec. VIII, 8 maggio.

Fascicolo 16. — S. Adelaide Imperatrice — Prigione in Garda, l'an. 951.

Fascicolo 17. — SS. Liberto e Vittoria Martiri, an. 1105 e 1107, 12 agosto e 22 maggio.

Fascicolo 18. — S. Gualfredo Confessore, an. 1124, 30 aprile.

Cartac., sec. XIX, pp. 238 n., num., cm. 31×23, rileg.

11. (A. 11). Storia del testo Biblico e sue versioni e progetto di una nuova poliglotta dopo quella del Walton. Pubblicato col titolo « Lettera a Didot sopra una nuova edizione di una Bibbia poliglotta » — Annali delle Scienze religiose VIII, 222.

Cartac., sec. XIX, pp. 99 n., cm. 30×21, rileg.

12. (A. 12). Capitularis Veronensis Bibliothecae Manuscripta quaedam anecdota tum profana tum sacra indicantur a Josepho Brunatio.

Cartac., sec. XIX, pp. 74 n., cm. 34×22, rileg.

13. (A. 13). In — Veronensem Capitularem — Bibliothecam Manuscriptam — Maxime Anecdota — Anecdotorum — Opusculorum aut fragmentorum — Specimina — pro appendice adduntur.

Cartac., sec. XIX, pp. 76 n. più 46 in bianco, cm. 34×22, rileg.

14. (A. 14). Miscellanea.

1. De — Novis polyglottis Bibliis — parandis — literae didacticae — (Stampata dalla tip. Salviuciana in Roma nel 1839). — 2. Disanima delle dissertazioni del chiaro prof. Luigi Biraghi — (Stampata in appendice alle Vite dei S. S. Bresciani, Brescia, Venturini 1854-1856). — 3. Di una antica — Stauroteca istoriata — che si conserva — nella vecchia Cattedrale di Brescia — dissertazione — di — G. B. sacerdote. (Stampata in Roma dalla Tipografia delle Belle Arti nel 1839). — 4. Lapidaria iscrizione già stante nel pavimento della Loggia del Palazzo Municipale di Brescia ed ora nel Museo Bresciano — trascritta e interpretata. — 5. Disegno a penna eseguito da F. Odorici del bassorilievo inserito nella Torre della Palata e rappresentante S. Apollonio. — 6. Disegni a penna dell'Odorici rappresentanti il capitello istoriato di S. Giulia. — 7. Disegni a penna dell'Odorici rappresentanti i SS. Filastrio, Apollonio e Gaudenzio. — 8. Disegni a penna di F. Joli del capitello istoriato di S. Giulia, ora nel Museo bresciano. — 9. Disegno del bassorilievo esistente nell'antica basilica di S. Siro a Cemmo e pianta della Chiesa, forse di mano del prev. G. Onofri. — 10. Disegno a matita non firmato, rappresentante S. Angela Merici. — 11. Disegno a matita dell'Odorici rappresentante i SS. Gaudenzio e Silvia, e ricavato dal quadro del Rossi. — 12. Disegno a matita di F. Joli del monumento posto sullo spaldo detto Roverotto, ai SS. Faustino e Jovita. — 13. Lettera in data 9 agosto 1849 di Rodolfo Vantini.

15. (A. 15). Documenti diversi raccolti dall'ab. G. Brunati.

1. « Pur ti riveggo alfin ermo abituro » — Sciolti di Pietro Grisetti. — 2. « Pur è lieto a chi parte in cor virtude » — Canzone di P. Grisetti. — 3. Miscellanea di notizie agiologiche da servire per il Leggendario o Vita dei SS. Veronesi. — 4. Memoria degli uomini illustri della Patria

di Salò (e cioè: Elogium Bernardini Paterni salodiensis, philosophi et medici clariss). — 5. Distinta delle Capellanie che esistono nella Archipresbiterale di Salò col reddito a cadauna annuale derivante da pro de' capitali che vengono amministrati dal Sp. Comun di Salò. — 6. Lettere a G. Brunati di Girolamo Joli n. 3 (1845).

16. (A. 16). Leggendaro Bresciano — o — vite — di Santi Bresciani — descritte da Giuseppe Brunati — Sacerdote — e per questa — seconda edizione — rivedute e accresciute dall'autore stesso. Stampato in Brescia dalla tipografia Venturini, 1854-1856.

Cartac., sec. XIX, pp. 25 n. num., cm. 32×23, n. rileg.

17. (A. 17). Studi di Storia Ecclesiastica dell'ab. G. Brunati.

1. Note alla storia ecclesiastica dell'ab. Fleury. — 2. Alcune osservazioni sulla quistione proposta dall'ab. Barruel nella sua Storia del Clero di Francia intorno al terzo giuramento prescritto dall'Assemblea Nazionale in questi termini: Giuro di mantenere la libertà e l'uguaglianza e di morire per difesa di essa — se cioè fosse lecito il farlo ad alcuno domandatone particolarmente sotto pena di morte. — 3. Dissertazione preparatoria alle Osservazioni critiche sulla « Storia Ecclesiastica » dell'ab. Fleury. (Stampata negli Annali di scienze religiose, Serie II, vol. I (1845) pp. 388 a 417 e poi dalla Tipografia delle Belle Arti, Roma, 1846.) — 4. Ricerche asiatiche: Sulla poesia mistica degli Indiani. — 5. Compendio delle spiegazioni de' vari testi scritturali che s'hanno nell'opera del Sig. Du Contant « Novo metodo per istudiare la Sacra Scrittura » tradotto dal Cornaro — disteso in una epistola diretta al suo amico Manengo a Brescia da G. B. p. Salodiano. — 6. Mémoire adressée à Messieurs les auteurs du Journal des Savans, par m. Daniel Bernoulli, associé étranger de l'Académie Royale des Sciences. — 7. Dei difetti della Storia Ecclesiastica dell'ab. Fleury — dissertazione di G. B. — 8. Dissertazione apologetica.

18. (A. 18). Dissertazione — sulla — versione de' LXXII Seniori — recitata nell'Accademia di Ermeneutica — ed — Esaggetica sacra — de' chierici del Seminario — di Brescia — dal ch. Giuseppe Brunati di Salò — nell'anno 1820 — ed accresciuta dappoi — nel 1821. (Inedita).

Cartac., sec. XIX, pp. 67 n. più 4 in bianco, cm. 31×22, rileg.

19. (A. 19). Manoscritti vari dell'ab. G. Brunati.

Fascicolo 1. — Lettera di Federico Odorici (13 luglio 1855).

Fascicolo 2. — Alcune osservazioni — sulle « Storie Bresciane » — del ch. Sign. Federico Odorici — in relazione alla Vita o gesta di Santi Bresciani da me stampate (Inedito).

Cartac., sec. XIX, pp. 41 n., cm. 22×33, n. rileg.

Fascicolo 3. — Alcune osservazioni — sulle « Storie bresciane » — del ch. Sign. F. Odorici. Altra copia uguale alla precedente.

Fascicolo 4. — Lettere autografe di Giovanni Labus, n. 6, (1826-1837). Edite da Guido Zadei nei Commentari dell'Ateneo di Brescia pel 1911.

Fascicolo 5. — Lettere autografe di Giovanni Labus, n. 26, (1825-1841) Inedite.

Fascicolo 6. — Lettera s. d. di G. B. contenente una silloge di iscrizioncelle gentilesche e cristiane copiate sui monumenti stanti negli armadj della Biblioteca Vaticana (e diretta) al ch. Sig. dottore Giovanni Labus I. R. Epigrafista aulico — Cavaliere degli insigni ordini di S. Gregorio e de' SS. Maurizio e Lazzaro — Membro dell'Istituto delle Scienze del Regno L. V. dell'Accademia dei XC. di Francia ecc. ecc. (Inedita).

Fascicolo 7. — Lettere autografe di vari a G. Brunati. — a. Rosmini Gioseffa Margherita. — n. 1. (1823). — b. Rosmini Carlo. — n. 2. (1825-1826). — c. Stoffella della Croce Bartolomeo. n. 7. (1821-1823).

Fascicolo 8. — Dissertazione sul fatto dell'Invenzione della Croce composta in fretta dal Ch. Giuseppe Brunati di Salò — recitata dal ch. Salvotelli di Treviso (Valsabbia) in una Accademia sacra di Brescia.

Fascicolo 9. — Dissertazione sulle Deità dei popoli che attorniavano gli Ebrei.

Fascicolo 10. — Il Diluvio Universale — Dissertazione.

Fascicolo 11. — Manoscritto (autografo) del Farlati « Liber de Critica » stampato l'an. 1777 e donato a D. G. Brunati dall'Editore Giacomo Coleti.

Cartac., sec. XVIII, pp. 36, cm. 20×29, n. rileg.

Fascicolo 12. — Di un'antica Lipsanoteca Bresciana istoriata — dissertazione.

Cartac., sec., XIX, pp. 62, cm. 23×33, n. rileg.

Fascicolo 13. — Leggendarietto di Santi Veronesi, Tomo primo, Santi prima del Mille. Vedi anche A 10. e i fascicoli elencativi, ai quali debbonsi aggiungere: *a.* Notizia dei Santi Quaranta Martiri che si dicono sepolti in S. Stefano. — *b.* Vita di S. Teodoro Vescovo e Confessore — al principio del VI sec. 19 Sett. — *c.* Ricerche intorno a S. Consolata Vergine — Secolo VIII. 1 agosto. — *d.* Vita de' BB. Evangelista e Pellegrino confessori e religiosi agostiniani sec. XIII — 20 marzo. — *e.* Vita di S. Pietro dell'ordine dei PP. Predicatori, martire — patrono minore della Chiesa Veronese, an. 1252, 29 aprile. — *f.* Vita del B. Enrico o Arrigo da Bolzano — Eremita e confessore, an. 1350, 30 giugno.

Cartac., sec. XIX, pp. 322 n., cm. 22×30, n. rileg.

Fascicolo 14. — Vita di S. Facio confessore, an. 1271.

Fascicolo 15. — Vita di Santa Toscana, vedova — conversa ospitaliera — dell'Ordine di S. Giovanni Gerosolimitano, sec. XII.

Fascicolo 16. — Copia fedele di epigrafe tratta..... da un sarcofago scoperto in Verona nel marzo 1852 nella Via Scimie, presso la porta Borsari. Disegno colorato di Agostino Bisesti.

20. (A. 20). Miscellanea.

Fascicolo A. — 1. Lettera di Cesare Cantù a Mattia Butturini (23 dicembre 1878). — 2. Note bibliografiche benacensi dell'ab. G. Brunati. — 3. Note biografiche e bibliografiche su Agostino Gallo, Cristoforo Pilati, Jacopo Alberti, Bernardino Paterno, Girolamo Cornelio Donzelini, Parolino Roncalli, Michele Gerardi, Andrea Zugliani, Carlo Polini, G. B. Almici, Pietro Tamburini, Albertano Giudice. — 4. Note c. s. su Giovanni Britannico, Cristoforo Barziza, Quinzano Stoa, Paolo Soardi, Giovanni Taverio, Saturnio Lazzaroni, Giovanni Calfurnio, Giovita Rappio, Marco Marini, G. B. Podestà. — 5. Note c. s. su G. B. Almici, Girolamo Foresti, Bonaventura Bianchi, Paolo Collini, Pietro Tamburini, G. B. Gentilini, Alessio Segala, Mattia Bellintani, Agostino M. Rizzardi, Grisostomo Rizzardi, Bartolomeo Avogadro, Cipriano Benaglia. — 6. Note c. s. su Niccolò Tartaglia, Giacomo Lantieri da Paratico, Benedetto Castelli, Francesco de' Terzi Lana, G. Paolo Gallucci, Orazio Borgondio, Ramiro Rampinelli, Domenico Coccoli. — 7. Stampatori ebrei della Bibbia in Brescia. — 8. Silloge di iscrizioni tratte da monumenti del Museo Vaticano (1839). — 9. Lettera (s. d.) dell'ab. G. Brunati a Giovanni Labus. — 10. Carte riguardanti i monumenti cristiani. — 11. Note

c. s. su Antonio Sambuca, Giovanni Andrea Astezati, Giulio Averoldo, Leonardo Cozzando, Paolo Gagliardi, G. M. Mazzucchelli, G. B. Rodella, G. B. Chiaramonti. — 12. S. Filastrio vescovo di Brescia, S. Gaudenzio vescovo di B., Adelmanno vescovo di B., Arnaldo da B., Pietro del Monte vescovo di B., Domenico de' Domenici vescovo di B., Domenico Bollani vescovo di B., Girolamo Acetti, Andrea Alcherio, Zaccaria Andriani, Fulgenzio Micanzi, Bartolomeo Corsetti, Innocenzo Besozzi. (Note biografiche).

Fascicolo B. — 1. Studi e ricerche sulla storia del monachismo. — 2. Vite dei Solitari possedute dal Gargnani. — 3. Delle divinità de' popoli circonvicini agli ebrei. — 4. Esseni e Terapeuti. — 5. Tre lettere sopra argomenti di sacra erudizione scritte ad alcuni amici dal prete salodiano Giuseppe Brunati: Lettera scritta al Chierico Giuseppe Stofela roveretano (16 nov. 1820). Lettera scritta a d. Pietro Zambelli ch. Bresciano (1 gennaio 1821). Lettera scritta al ch. Bresc. Francesco Passerini (2 gennaio 1821). — 6. De praecipuis latinae linguae scriptoribus. — 7. Concordantia Evangelica — per materias et capita disposita. — 8. I sei libri di S. Giovanni Grisostomo — del Sacerdozio — recati dalla greca alla italiana favella — dal prete Giuseppe Brunati. — 9. De christianorum veterum monumentorum in Rem Biblicam Utilitate — dissertatio — auctore — Josepho Brunatio. (Pubblicata in Milano dalla Tipografia Pogliani, 1838, in-8).

21. (A. 21). Miscellanea.

1. Breve narrazione della vita di Bartolomeo de' Martiri. — 2. Il venerabile Roberto Bellarmino della C. di G. cardinale e arcivescovo di Capua — Vita tratta da quella scritta dal P. Fuligati della C. di G. in-8. Anversa 1631 — e da quella scritta dal P. Nicola Frizon della stessa C. in-4, in francese, Bruxelles 1718. — 3. Notizia della vita e delle opere di Giovanni Signore di Toinville. — 4. Nota da apporsi alla vita di S. Rocco la quale leggesi poco dopo il principio del T. XII sotto il dì 16 agosto. — 5. Manifesto d'associazione alle vite dei Padri, dei Martiri e degli altri principali Santi tratte dagli atti originali e da' più autentici monumenti con note storiche e critiche: opera dall'originale inglese di Albano Butler recata in francese da G. F. Godescard. — 6. Note sulla vita del soldato e invitto martire S. Romano. — 7. Minuta di lettera 12 marzo 1830 di G. Brunati a Giacinto (Passerini). — 8. Ricerca delle conseguenze del trascurare di dare il libro delle preghiere

colla Bibbia — sparsa di note sopra alcuni discorsi detti in Cambridge ed altre importanti materie che hanno relazione colla Società Biblica Britannica ed Estera — Opera di Erberto Margaret. — 9. Lettera a Monsignore Angelo Mai sull'epigrafi cristiane antiche dell'Agro Bresciano scritta nel 1828. — 10. S. Flavio Latino Vescovo di Brescia e confessore — Vita. — 11. Leggendaro o vite di Santi Bresciani — con note storico-critiche del sac. G. B. — Prefazione. — 12. Lettera (s. d.) di Federico Oderici a G. Brunati.

22. (A. 22). Lettere autografe di vari a G. Brunati.

1. Avanzini Filippo, n. 15 (1822-1826). — 2. Alberti Jacopo Filippo, n. 25 (1818-1827). — 3. Amberg Giovanni, n. 1 (1825). — 4. Cavriani Luigi, n. 4 (1823-1826). — 5. Bulterim A. I., n. 23 (1824-1838). — 6. Ansaldi Jacopo, n. 8 (1823-1839). — 7. Battaglia Giuseppe, n. 6 (1826-1843). — 8. Baraldi Giuseppe, n. 43 (1823-1831). — 9. Cavedoni Celestino, n. 6 (1832-1846). — 10. Klobusiczky Pietro, n. 9 (1823-1827). — 11. Castiglioni Carlo Ottavio, n. 12 (1836-1843). — 12. Pezzana Angelo, n. 19 (1822-1839). — 13. Tommaseo Niccolò, n. 9 (1823-1824). — 14. Rosmini Antonio, n. 41 (1819-1838). — 15. Provini Girolamo (a J. F. Alberti), n. 1 (1823).

23. (A. 23). Manoscritti autografi di G. Brunati.

1. Sull'usura e specialmente sul libro del Maffei — Dell'impiego del Danaro — sul libro del Concina (in confutazione del Maffei) — Dell'usura — sull'opuscolo del Zeriani — Dell'usura. — 2. Della medicina degli antichi ebrei e delle guarigioni miracolose narrate dalle Sante Scritture — dissertazione. — 3. Pio VI. Storia del Suo pontificato. — 4. Il quando del Fini — mondo. — 5. Dissertazione dell'Eccellenza Origini e Progressi dell'Astronomia, 1817. — 6. Numismatum ex agro vici Minervae ad lacum Benacum erutorum — descriptio.

24. (A. 24). Manoscritti autografi di G. Brunati.

1. Antiche iscrizioni cristiane bresciane. — 2. Disanima delle dissertazioni e delle note con cui il ch. prof. Luigi Biraghi ha procurato definire l'età e illustrare la cronologia la storia l'elocuzione dell'antica opera intitolata « De Vita Episcoporum Mediolanensium ab Anatalone ad Datium vel ad Magnum ». — 3. Altra copia della precedente disanima. — 4. Osservazioni sul calendario, sul Martirologio Bresciano e

sulla Brixia Sacra di mons. Gradenigo. — 5. Dell'epoca della traslazione di S. Giulia V. e M. a Brescia e della fondazione e consacrazione della Basilica in cui furono deposte le sue sacre Spoglie. — 6. Vita di Petronace sacerdote abate e restauratore del sacro monistero di Monte Cassino. — 7. Leggendaro o gesta di Santi bresciani — prefazione. — 8. Spiegazione e difesa del Decreto Tridentino sulla Volgata — dissertazione del prete G. B. Prof. di critica ed esegesi biblica e di Lingua ebraica nel seminario di Brescia — letta il dì 29 aprile 1825 a' suoi discepoli — alla presenza onorifica — di S. E. Ill. e Rev. M. Gabrio Maria Nava degnissimo vescovo della stessa città e di S. Sign. Ill. e Rev. M. Pietro Ostini meritissimo Internunzio Pontificio presso la I. R. Corte di Vienna. (Stampata nella Stamperia Reale, Torino, 1826). — 9. Osservazioni sulla edizione della Storia di Odoardo Gibbon fatta in Milano. (Stampata nella Tipografia Tommasi, Verona, 1824). — 10. Se Dio abbia lasciato le nazioni gentilesche affatto diserte de' lumi della sua rivelazione ne' vari tempi che precedettero la venuta del Messia. (Stampata nella Stamperia Reale, Torino, 1827). — 11. Della diffusione della Rivelazione tra' Gentili, prima della Venuta di Gesù Cristo. — 12. Altra copia come la precedente. — 13. Altra come la precedente, pronta per la stampa. — 14. De Danielis cetherisque additamentorum Canonicitate — dissertatio apologetica. — 15. Della consonanza degli antichi libri degli Indiani cogli undici primi capi della genesi. (Stampata nelle « Démonstrations Evangéliques publiées par Mignes, Paris » e nella Tip. Soliani, Modena, 1831). — 16. Della Volgata. — Spiegazione del decreto Tridentino datoci su di essa e sua giustificazione. — 17. Dissertazione sulla versione de' LXX. — 18. Epistola (in forma di trattato) ad un amico, sulle antiche legislazioni gentilesche. (Stampata nella Stamperia Reale, Torino, 1824). — 19. Considerazioni fuggevoli sui difetti delle antiche legislazioni in confronto di quella di Mosè. — 20. Dissertazione della Volgata ecc. (v. n. 16).

25. (A. 25). Dizionario degli Uomini Illustri della Riviera di Salò considerata qual era sotto la Rep. Veneta cioè formata dalle sei quadre o distretti antichi di Gargnano, Maderno, Salò, Montagna, Valtene e Campagna. Stampato in Milano dalla tipogr. Pogliani, 1837, in-8.

Cartac., sec. XIX, pp. 248, più 8 in bianco, n. cm. 16×22, rileg.

26. (A. 26). Institutiones Biblicae — in tres partes — sive in — Archaeologiam, Criticam et Hermeneuticam — distributae — auctore — Josepho

Brunatio — Sacrarum litterarum olim Professore — et Accademiarum Romanarum Archaeologicae et Catholicae socio. (Inedite).

Cartac., sec. XIX, pp. 307 n. più 14 in bianco, cm. 31×22, rileg.

27. (A. 27). Di una antica — Lipsanoteca istoriata — Dissertazione — di — Giuseppe Brunati — Sacerdote. (V. A. 19. 12).

Cartac., sec. XIX, pp. 102 n. più 4 in bianco, cm. 31×22, rileg.

28. (A. 28). Documenti personali dell'ab. G. Brunati.

1. Diploma di Socio aggregato dell'Ateneo di Salò, in data 30 aprile 1827, rilasciato da Augusto Rotingo, presidente, e Domenico Capra, segretario. — 2. Sonetto dedicato da Giuseppe Venturi a G. Brunati (1820) in lingua latina con a fronte la traduzione in ebraico. — « Tempus expectationis tuae, tempus advenit. ». — 3. Lettera di nomina a socio onorario dell'Ateneo di Brescia, in data 19 dicembre 1850, a firma Luigi Lechi presid. e Nicolini segr. — 4. Lettere varie della cancelleria vescovile di Brescia, n. 6 (1813-1820) relative alla carriera sacerdotale del Brunati. — 5. Patente di socio dell'Accademia di Religione cattolica, in data 8 Settembre 1825, a firma di Mons. Marchetti arciv. d'Ancira Presidente e Antonfrancesco Orioli Segretario. — 6. Lettera di nomina a socio corrispondente della Pontificia Accademia romana di Archeologia, in data 7 maggio 1840 a firma del Segretario perpetuo P. E. Visconti. — 7. Lettera di nomina a socio dell'Accademia Scientifico-letteraria dei Concordi di Rovigo, in data 30 gennaio 1827, a firma di Jacopo Ansaldi presidente e Lodovico Paoli, segretario. — 8. Lettera del dr. Nicolò Biscaccia dell'Accademia dei Concordi (12 maggio 1844). — 9. Lettera dell'Ateneo di Salò (22 nov. 1842) a firma Alessandro Vecchi pres. e Bartolomeo Magrograssi segretario. — 10. Lettera del card. Carlo Acton (3 marzo 1846) per la presidenza degli « Annali delle Scienze religiose in Roma ». —

29. (A. 29). Lettere autografe di vari a G. Brunati.

1. Arrigoni Giuseppe, n. 1 (1849). — 2. Alberti co:..., n. 2 (s. d.). — 3. Ansaldi Jacopo, n. 1 (1826). — 4. Alberti ab. Pietro, n. 1 (1854). — 5. Vescovo di Borgo S. Donnino, n. 1 (1825). — 6. Vescovo di Chioggia, n. 1 (1823). — 7. Bedoschi Paolo, n. 1 (1825). — 8. Bettoni Nicolò, n. 1 (1824). — 9. Bonomi M. A., n. 1 (s. d.). — 10. Buzzoni Claudio, n. 2 (1827). — 11. Bonelli Luigi, n. 1 (1828). — 12. Bonetty M. n. 1 (1839).

— 13. Biraghi Luigi, n. 1 (1831). — 14. Bertazzi Girolamo, n. 2 (1822). — 15. Bertani Antonio, n. 1 (1842) con P. S. di Michele Lopez. — 16. Bellicini Z., n. 1 (1826). — 17. Begni Tomaso, n. 2 (1821-1827). — 18. Besozzi Ermenegildo, n. 1 (1855). — 19. Binterim Ant. G., n. 1 (1824). — 20. Brunatti Giuseppe, n. 1 (1816). — 21. Brunati G. Batt., n. 2 (1826-1827). — 22. Brunati Marta, n. 3 (1827-1832). — 23. Brunati Nicolò, n. 1 (1834). — 24. Canella Gio. Maria, n. 1 (1826). — 25. Cantoni Mattia, n. 1 (1823). — 26. Cappi Alessandro, n. 1 (1839). — 27. Corsetti Gio. Batt., n. 1 (1823). — 28. De Gregorio card. E., n. 2 (1828). — 29. De Lama Pietro, n. 2 (1822-1823). — 30. Della Torre Michele, n. 2 (1827). — 31. Dietrichstein co: M., n. 1 (1842). — 32. Dusini Bartolomeo, n. 1 (1823). — 33. Emilj Pietro, n. 1 (s. d.). — 34. Erra Antoine, n. 1 (1819). — 35. Freinadimetz Giacomo, n. 1 (1822). — 36. Fusina Vincenzo, n. 1 (1826). — 37. Ferrari Carlo Domenico, n. 1 (1833). — 38. Furlanetto Giuseppe, n. 2 (1836-1843). — 39. Fontana Valerio G., n. 1 (1824). — 40. Fiecter Enrico F., n. 1 (1823). — 41. Gervasi Giuseppe, n. 1 (1823). — 42. Gilli Giovanni, n. 1 (1823). — 43. Gilberti Lorenzo, n. 1 (1824). — 44. Grassi Giovanni, n. 3 (1823-1826). — 45. Grumelli Antonio, n. 1 (1823). — 46. Hell Marta, n. 1 (s. d.). — 47. Lenotti Enrico, n. 1 (1823). — 48. Locatelli Angelo, n. 1 (1822). — 49. Lucchini P. F., n. 1 (1834). — 50. Lurani Giovanni, n. 1 (1832). — 51. Maggi Luigi, n. 2 (1852). — 52. Magni Petronio, n. 1 (1845). — 53. Caldani Luigi, n. 1 (s. d.). — 54. Marietti Giacinto, n. 2 (1826). — 55. Magri G. Luigi, n. 2 (1827). — 56. Martinengo Marianna, n. 1 (1817). — 57. Mazzoleni Carlo, n. 1 (1826). — 58. Meliori Giuseppe, n. 1 (1826). — 59. Mellerio Giacomo, n. 1 (1831). — 60. Melzi Gaetano, n. 9 (1837-1840). — 61. Milesi Gaetano, n. 1 (1821). — 62. Miniaglia Giovanni, n. 1 (1834). — 63. Moschini Maurizio, n. 1 (1825). — 64. Mombelli n. 2 (1838). — 65. Nava Gabrio Maria, n. 5 (1822-1828). — 66. Nicolini Francesco Saverio, n. 2 (1834-1839).

30. (A. 30). Lettere autografe di vari a G. Brunati.

1. Onofri Giuseppe, n. 1 (1855?). — 2. Orio Augusto, n. 4 (1826). — 3. Passerini Francesco, n. 5 (1820-1829). — 4. Pavani Vincenzo, n. 2 (1828). — 5. Peyron Amedeo, n. 1 (s. d.). — 6. Pianton n. 1 (1834). — 7. Pietroboni Ignazio, n. 1 (1831). — 8. Piola Gabrio, n. 1 (1826). — 9. Pojana Vincenzo, n. 1 (1821). — 10. Polidoro Giuseppe, n. 2 (s. d.). — 11. Politi Pietro, n. 1 (1820). — 12. Pulieri Giovanni,

n. 1 (1824). — 13. Riccardi Antonio, n. 1 (1827). — 14. Rossi Giovanni, n. 1 (1839). — 15. Rossi Isaia, n. 1 (1828). — 16. Rostahaan Giovanni, n. 1 (1831). — 17. Radoni, n. 1 (1826). — 18. Rosellini Ippolito, n. 3 (1823). — 19. Roscio, n. 2 (1822). — 20. Sandri Giulio, n. 2 (1819-1820). — 21. Santi Domenico, n. 1 (1822). — 22. Santi G. Battista, n. 1 (1824). — 23. Samuelli Domenico, n. 1 (1836). — 24. Samuelli C., n. 2 (1839). — 25. Schivardi Luigi, n. 1 (1824). — 26. Scotti Angelo Antonio, n. 1 (1828). — 27. Selvatico S. C., n. 1 (1823). — 28. Sopranis Girolamo, n. 2 (1824-1827). — 29. Sorio Andrea, n. 2 (1834-1839). — 30. Sonn Luigi, n. 1 (1822). — 31. Tavecchi Gianfilippo, n. 1 (1835). — 32. Tedeschi Girolamo, n. 1 (1821). — 33. Tevini Simon Michele, n. 7 (1823-1838). — 34. Tomei Lorenzo, n. 1 (1839). — 35. Tommasoni Tomaso, n. 1 (1822). — 36. Tonani Ramiro, n. 3 (1824-1826). — 37. Traversi Antonio Maria, n. 1 (1835). — 38. Trivulzio G., n. 1 (1823). — 39. Turri Giuseppe, n. 1 (1845). — 40. Vantini Rodolfo, n. 1 (1850). — 41. Valeriani Domenico, n. 1 (1823). — 42. Vecchi Alessandro, n. 1 (1823). — 43. Vermiglioli G. Battista, n. 2 (1822-1824). — 44. Vignola Pietro, n. 1 (1847). — 45. Visconti P. E., n. 1 (1840). — 46. Vitali Pietro, n. 1 (1824). — 47. Vizzardelli C., n. 1 (1838). — 48. Voson Antonio, n. 2 (1827). — 49. White William, n. 1 (s. d.). — 50. Zama Mellini Giuseppe, n. 3 (1827-1832). — 51. Zambelli Pietro, n. 1 (1820). — 52. Zamboni Gio. Fortunato, n. 1 (1823). — 53. Zurla Placido, n. 1 (1823).

31. (A. 31). Operette agiologiche e storiche di G. Brunati.

A. 1. Proponimento fatto il giorno di Ognissanti nel Santo ritiro di Monte Cavallo. — 2. Vita del Beato Giuliano di S. Agostino della regolare osservanza di S. Francesco. — 3. Epistola (27 settembre 1823) a Ippolito Rosellini. — 4. Cenni sulla vita del Beato Ippolito Galantini. — 5. Epistola all'amico Gervasi su di un prezioso codice del Salterio Gallicano della Biblioteca di Piacenza. — 6. Epistola a Giovanni Labus con una silloge di iscrizioni gentilesche. — 7. Silloge di iscrizioncelle gentilesche e cristiane della Biblioteca Vaticana comunicata al ch. prof. Celestino Cavidoni. — 8. Epistola a mons. G. F. Zamboni. — 9. Epistola al Prof. di umanità Bartolomeo Stofela della Croce.

B. 1. Miscellanea di uomini illustri della Riviera di Salò. — 2. Iscrizioni gentilesche esistenti nei paesi di Riviera e Valle Sabbia. — 3. Cenni sulla Vita di Andrea da Toscolano. — 4. Notizie storiche ri-

guardanti la Riviera (appunti). — 5. Nota sulla vita di Gabriele Scaino, Cesare Scaino e Franco Scaino. — 6. Cenni sulla vita di Bartolomeo Scaino. — 7. Cenni c. s. su Andrea, Serafino ed Augusto Rotingo e su Fidenzio Dugazzi de' Tamerii. — 8. Copia di lettere scritte da Girolamo Miani a G. B. Scaino. — 9. Copia di lettera scritta a Gerolamo Segala da G. B. Amalteo. — 10. Cenni bio-bibliografici su Andrea Marone, Ubertino Puscolo, Jacopo Bonfadio, Quinzano Stoa, Giovanni Calfurnio, Fausto Sabeo, Giovita Rapicio, Niccolò Secco, Cesare Duchi, G. A. Taggetto, G. M. Mozzio, Girolamo Bornato, Lodovico Federici, Vincenzo Zini, Lorenzo Gambarà, Tito Prospero Martinengo, Bartolomeo Arnigio.

C. 1. Memorie intorno alla Patria Vita e scritti di Boccardo G. F. soprannominato Pilade. — 2. Memoriale all'ill.^{mo} Sig. Ab. Alberti di Pietro Mazzoleni, come da sua lettera 14 giugno 1774. — 3. Capitolo sopra la Quaresima del Val. ed On. mess. Giannandrea Grazioli: « Voi avete il buontempo, ser Apollo ». — 4. Codd. Manuscripti nello archivio capitolare della Città di Brescia. — 5. Memoria sopra una sella istoriata che si attrova presso il Sig. Zeiler.

D. 1. Della Origine di Adriano VI, leggenda di B. G. Gratarola e del P. Mattia Bellintani. — 2. Iscrizione dedicata a Cristoforo Pilati. — 3. Memoria sulla vita di Bonifacio e Pietro Bonibello da Sabbio, G. B. Carampelli, Giacomo Comparoni da Vestone, Antonio e Fabio Glisenti, Bartolomeo Soldo di Agnosine. — 4. Cenni sulle sculture in stile del Sansovino che trovansi sulla porta maggiore della parrocchiale di Salò.

E. Udalrici Zasii, oratoris & jureconsulti oratio, Friburgi, in funere D. Maximiliani Imp. Aug. Habita anno M.D.XIX. (dei creduti Zasii di Rivieta).

Cartac., sec. XVI, pp. 8 in-8, n. rileg.

F. 1. Cenni su P. Geremia Isachino da Salò. — 2. Nota sulla vita di suor Marta Aquali da Salò. — 3. Vita di S. Ercolano protettore della Riviera. — 4. Sonetto dedicato a Ghirardo Biancosi da Salò, protonotario apostolico ecc.: « Mentre Ghirardo al suon di dolce lira ». — 5. Iscrizione, posta in Maderno al prete Cristoforo Benamati. — 6. Cenni sulla vita del co: Ortensio Villio. — 7. Cenno c. s. su G. B. Toblini. — 8. Cenno c. s. su Tini Matteo, Zanetti Giorgio, Bartolomeo Griffi.

G. Componimenti vari del celebre Jacopo Alberti e di altri salodiani. 1. Sonetto: « Vedrai, vedrai, se il generoso altero » (Alberti). — 2. Sonetto: « Deh torna alfin dotta e gentil Nisea » (G. M. Fantoni). — 3. So-

netto: «Quando chiamò la gran giustizia irata» (id.). — 4. Sonetto: «Ecco o alma due strade. Amena e bella» (G. M. Fontana). — 5. Sonetto: «In questi giorni in cui pioggia benigna» (id.). — 6. Lettera 19 agosto 1756 all'ab. Antonio Sambuca. — 7. Angelo Mariae Quirino S. R. E. Cardinali Bibliothecario Amplissimo, Elegia (dell'ab. A. Sambuca).

32. (A. 32). Raccolta agiologica dell'ab. G. Brunati.

1. Prefazione al II volume del Leggendario Bresciano. — 2. Cronologia degli episcopati Veronese e Bresciano di Notingo. — 3. Vita di S. Luigi Gonzaga della Compagnia di Gesù. — 4. Piccole aggiunte alla vita della Beata Stefana Quinzani. — 5. Mutazioni ed aggiunte alla vita di S. Angela Merici. — 6. Vita della Beata Paola Gambarà Costa, Contessa del Bene, del terz'ordine francescano. — 7. Aggiunte e mutazioni da farsi alla vita del beato Sebastiano Maggi. — 8. Aggiunte e mutazioni alla vita di S. Obizio. — 9. Piccole mutazioni da farsi alla vita di S. Costanzo, stampata. — 10. Osservazioni correzioni ed agg. al tomo I del Leggendario stampato. — 11. S. Anastasio vescovo e confessore, vita. — 12. Vita di S. Ercolano vescovo di Brescia confessore e patrono della già così detta Riviera di Salò. — 13. Note da inserire nella vita di S. Gaudenzio. — 14. Note da inserire nella Vita di S. Silvia. — 15. S. Vigilio vescovo di Trento e Martire, uno degli Apostoli del littorale benacense. — 16. Congettura sul vario luogo in cui officiarono successivamente i Vescovi di Brescia. — 17. S. Apollonio vescovo di Brescia e confessore, vita. — 18. S. Calocero e suo Ufficio. — 19. S. Afra vedova e martire, vita tratta dalla Leggenda Matrice degli atti del SS. MM. Faustino e Giovita. — 20. SS. Faustino e Giovita Martiri e Patroni di Brescia e della Diocesi. — 21. S. Flavio Latino vescovo e confessore, vita. — 22. S. Anatalone vescovo di Milano, Apostolo di Brescia. — 23. Serie cronologica dei primi XXIX vescovi bresciani tutti Santi, eccetto l'Anonimo. — 24. Serie cronologica dei vescovi da Gaudenzio a Ramperto.

33. (A. 33). Rubrica bibliografica ad uso del prete salodiano G. Brunati.

Cartac., sec. XIX, pp. 80 n. num., cm. 20×27, rileg.

34. (A. 34). De' supposti Santi Martiri Bresciani giacenti in S. Afra. Dissertazione del sacerdote G. Brunati.

Cartac., sec. XIX, pp. 26 n., cm. 22×32, rileg.

35. (A. 35). Operette varie dell'ab. G. Brunati.

1. Theses ex institutionibus biblicis sive ex Archeologia, ex Critica, ex

Hermeneutica et ex Exegetica sacra. — 2. Dissertazione d'introduzione alla scuola d'ermeneutica biblica ed indirizzo a cotesto studio. — 3. Delle parafrasi caldaiche. Dissertazione. — 4. Del testo Samaritano e della sua antica versione Caldeo-Samaritana. — 5. Introduzione allo studio biblico. Dissertazione.

36. (A. 36). Lettere autografe di vari autori e documenti raccolti da Giuseppe Brunati.

1. Mai Angelo, n. 5 (1823-1846). — 2. Cesari Antonio, n. 3 (1812-1826). — 3. Peyron Amedeo, n. 1 (1822). — 4. Acerbi Giuseppe, n. 3 (1822-1823). — 5. Descrizione del viaggio fatto a Roma dall'ab. G. Brunati nel 1827. — 6. Opere imperfette nella Quiriniana di cui si potrebbero comperare i tomi mancanti. — 7. Notizie sopra le vite dei Santi, scritte da Albano Butler e continuate da Carlo Butler. — 8. Notizie diverse destinate alla confutazione dell'opera di Claudio Fleury.

37. (A. 37). Archaeologia Biblica — sive — de re archaeologica biblica.

Cartac., sec. XIX, pp. 309 n., cm. 21×30, rileg.

38. (A. 38). In Evangeliorum concordantiam et commentarium — Praefatio — Agens — De eorum re critica, Hermeneutica et Exegetica — sive — de eorum auctoribus — Veritate, Inspiratione, Authentia et Interpretatione.

Cartac., sec. XIX, pp. 460 n. num., cm. 21×30, rileg.

39. (A. 39). Museum Benacense Ethnium — sive — Inscriptiones Benacenses Ethnicae — in sacras, historicas, et funebres distributae — commentariis subiectis. (Miscellanea).

A. 1. Praefatio in Museum Benac. Ethnium. — 2. Tremosine (lapidi n. 1). — 3. Arco (n. 1). — 4. Toscolano (n. 1). — 5. Sirmione (n. 1). — 6. Fasano (n. 1). — 7. Bedizzole (?) (n. 1). — 8. Urago (n. 1). — 9. Gaino (n. 1). — 10. Toscolano (n. 1). — 11. Toscolano (n. 1). — 12. Maguzzano (n. 2). — 13. Desenzano (n. 2). — 14. Toscolano (n. 1). — 15. Rivoltella (n. 1). — 16. Sirmione (n. 1). — 17. Bottenago (n. 1). — 18. Sirmione (n. 1). — 19. Bedizzole (n. 3). — 20. Mandurasa (Bedizzole) (n. 2). — 21. Desenzano (n. 1). — 22. Bedizzole (n. 2). — 23. Gardone (n. 1).

B. Funebres. 1. Puegnano (n. 1). — 2. Desenzano (n. 1). — 3. To-

scolano (n. 1). — 4. Bedizzole (n. 1). — 5. Bottenago (n. 1). — 6. Tremosine (n. 1). — 7. Vobarno (n. 2). — 8. Brenzone (n. 1). — 9. Tremosine (n. 1). — 10. Garda ? (n. 1). — 11. Barghe (n. 1). — 12. Desenzano (n. 1). — 13. Vobarno (n. 1). — 14. Tremosine (n. 1). — 15. Toscolano (n. 1). — 16. Salò (n. 1). — 17. Gaino (n. 1). — 18. Salò (n. 1). — 19. Idro (n. 1). — 20. Maderno (n. 1). — 21. Maderno (n. 1). — 22. Vobarno (n. 3). — 23. Sirmione (n. 2). — 24. Peschiera (n. 1). — 25. Bedizzole (n. 1). — 26. Maderno (n. 1). — 27. Isola (n. 2). — 28. Manerba (n. 2). — 29. Tremosine (n. 1). — 30. Calvagesio (n. 2). — 31. Garda (n. 1). — 32. Bedizzole (n. 1). — 33. Bedizzole (n. 1). — 34. Bedizzole (n. 1).

C. Sacrae. 1. Bedizzole (n. 1). — 2. Sirmione (n. 1). — 3. Giudicarie (n. 1). — 4. Lomas (n. 1). — 5. Sirmione (n. 1). — 6. Salò (n. 1). — 7. Isola (n. 2). — 8. Bedizzole (n. 1). — 9. Maderno (n. 1). — 10. Salò (n. 2). — 11. Isola (n. 1). — 12. Sirmione (n. 1). — 13. Riva (n. 3). — 14. Malcesine (n. 1). — 15. Riva (n. 1). — 16. Manerba (n. 1). — 17. Manerba (n. 1). — 18. Bedizzole (n. 1). — 19. Manerba (n. 1). — 20. Maderno (n. 1). — 21. Vobarno (n. 1). — 22. Vobarno (n. 2). — 23. Salò (n. 1). — 24. S. Felice (n. 2). — 25. Moscoline (n. 3). — 26. Sirmione (n. 2). — 27. Manerba (n. 1). — 28. Puegnago (n. 1). — 29. Puegnago (n. 3). — 30. Salò (n. 1). — 31. Lomas (n. 1). — 32. Manerba (n. 1). — 33. Brenzone (n. 1). — 34. Maderno (n. 2). — 35. Salò (n. 1). — 36. Sojano (n. 1). — 37. Lomas (n. 1). — 38. Carzago (n. 1). — 39. Carzago (n. 2). — 40. Toscolano (n. 1). — 41. Renzano (n. 1). — 42. S. Vigilio (n. 1). — 43. Casteiletto (n. 2). — 44. Vesio (n. 2). — 45. S. Colombano (?) (n. 1). — 46. Vobarno (n. 1). — 47. Salò (n. 1). — 48. S. Ambrogio di V. Policella (n. 1). — 49. Sirmione (n. 1). — 50. Vobarno (n. 1). — 51. Ruina (n. 1). — 52. Toscolano (n. 1). — 53. Manerba (n. 1). — 54. S. Cassiano (n. 1). — 55. Isola (n. 1). — 56. Ustecchio (n. 1). — 57. Brenzone (n. 1). — 58. Garda (n. 1). — 59. Bardolino (n. 1). — 60. Bardolino (n. 1). — 61. S. Zeno (n. 1). — 62. Salò (n. 1). — 63. Navè (n. 1). — 64. Salò (n. 1). — 65. Peschiera (n. 1). — 66. Vobarno (n. 1). — 67. Salò (n. 1). — 68. Limone (n. 1). — 69. Tremosine (n. 1). — 70. Toscolano (n. 1). — 71. S. Pietro d'Elia (n. 1). — 72. Rivoltella (n. 2). — 73. Lugana (n. 1). — 74. Rivoltella (n. 1). — 75. Riva (n. 2). — 76. Vobarno (n. 2). — 77. Tremosine (n. 1). — 78. Calvagesio (n. 1). — 79. Peschiera (n. 1). — 80. Arco (n. 1). — 81. Toscolano (n. 1). — 82. Vobarno (n. 2). — 83. Idro (n. 1). — 84.

Salò (n. 1). — 85. Voltino (n. 1). — 86. Bardolino (n. 1). — 87. Tremosine (n. 1). — 88. S. Zeno (n. 1). — 89. Vesio (n. 1). — 90. Vesio (n. 1). — 92. Riva (n. 1). — 93. Maderno (n. 1). — 94. Isola (n. 1). — 95. Garda (n. 1). — 96. Salò (n. 1). — 97. Bedizzole (n. 1). — 98. Peschiera (n. 1). — 99. Cecino (n. 1). — 100. Idro (n. 1). — 101. Rivoltella (n. 1). — 102. Idro (n. 1). — 103. Sojano (n. 1). — 104. Bovegno in V. Trompia (n. 1).

D. False o erroneamente ritenute benacensi, n. 22 iscrizioni.

Per ognuna delle lapidi trascritte dal Brunati vi è l'indicazione degli autori che ne trattarono prima di lui, una nota critico-illustrativa, e il riferimento ad altre lapidi affini.

40. (A. 40). Prediche varie di G. Brunati.

Fascicolo 1. — Ecce ego mitto Angelum meum, qui praecedat te, et custodiat in via et introducat in locum, quem paravi. (Detto in Palugo, diocesi di Trento, verso l'anno 1816).

Fascicolo 2. — Cantemus Domino: gloriose enim magnificatus est. (Detto nel Seminario bresciano nel mio chiericato).

Fascicolo 3. — Dominus assumptus est in caelum: et sedit a dextris Dei. (Recitato nel seminario, me chierico).

Fascicolo 4. — Omelia per la domenica seconda di Avvento. (Recitato nel seminario me chierico).

Fascicolo 5. — Orazione per l'adorazione del S. S. (Pei chierici). Detta nel Duomo di Brescia pei chierici del Seminario me chierico.

Fascicolo 6. — Discorso per il giorno della Concezione di M. V. (Scritto da me chierico).

Fascicolo 7. — Discorso per l'anime del purgatorio. (Recitato in Salò il primo anno del mio chiericato).

Fascicolo 8. — Maria Immacolata. (Discorso recitato in Salò in S. Benedetto, la festa della Madonna della Cintura il primo o secondo anno del mio chiericato).

Fascicolo 9. — Patrocinio di Maria Vergine. (Orazione recitata nel Santuario suo in Chieri).

Fascicolo 10. — Discorso per l'ultimo giorno dell'anno. (Detto in Chieri).

Fascicolo 11. — Mese Mariano dato in Novara. (Per cui non scriveva che gli esordi dei ragionamenti).

Fascicolo 12. — Conferenza a Religiosi. (Detta in Chieri).

Fascicolo 13. — Esercizi a' giovani del Collegio di S. Paolo in Torino

addetti a quella Università. — *a.* Introduzione. — *b.* Dovere di essere Santi in ogni opera. — *c.* Conseguenze dell'essere di fede cristiano-cattolico-romano. — *d.* Pace della coscienza. — *e.* Soddisfazioni lecite, utili e onorate. — *f.* Importanza di una santa confessione. — *g.* L'Esame. — *h.* Dolore e proponimento. — *i.* Confessione. — *l.* Comunione. — *m.* Libri proibiti.

Fascicolo 14. — Zibaldone. Esercizi vari. (Cose usate in esercizi dati per un triduo a giovani studenti in Spoleto).

Fascicolo 15. — Zibaldone. Esercizi a Dame. (Da darsi in Torino).

Fascicolo 16. — Ragionamenti per le sei domeniche di S. Luigi. (Tenuti in S. Filippo di Chieri). — *a.* Compunzione del cuore. — *b.* Soddisfazione della penitenza. — *c.* Mondezza della carne. — *d.* Purità della mente. — *e.* Amore del prossimo. — *f.* Amor di Dio.

Fascicolo 17. — Esercizi per nove giorni. Zibaldone.

Fascicolo 18. — Frammento senza nessuna indicazione di titolo.

41. (A. 41). Osservazioni critiche sulla Storia Ecclesiastica dell'ab. Claudio Fleury raccolte da molti autori e dal confronto de' documenti originali e distribuite giusta l'ordine de' libri a pro di tutte le edizioni della detta Storia. Nel foglio di guardia seguono gli: — Avvertimenti al tipografo. — Nel frontispizio interno: — Storia ecclesiastica dello abate Claudio Fleury tradotta dal francese da Gasparo Gozzi. Ricorretta sul testo originale e fornita di osservazioni critiche dal prof. Giuseppe Brunati. — Sono 14 volumi dell'edizione di Agostino Olzati di Genova 1769-1770, con intercalate ad ogni foglio le schede autografe del Brunati da servire per le osservazioni critiche a piè di pagina nella ristampa che doveva esserne fatta dal Battaglia di Venezia.

42. (A. 42). Miscellanea agiologica Bresciana.

Fascicolo A. — Appunti e documenti di Archeologia cristiana raccolti dall'ab. Giuseppe Brunati. — 1. Miscellanea bibliografica. — 2. Le prescrizioni della Chiesa cattolica romana in riguardo alla proibizione di leggere la S. Scrittura, si hanno a dire scandalose leggi papali? — Si risponde da Lotario Francesco Marx dottore di filosofia e di teologia, ed attuale ecclesiastico consigliere arcivescovile di Ratisbona. — 3. Vita di Francesco Ximenes cardinale e arcivescovo, tratta da quelle scritte da Glehier Vescovo di Nîmes e da Marsollier canonico di Uses per opera del Chiaro avv. Carlo Butler e recata dall'inglese. — 4. Dissertazione

sopra la vanità delle scienze profane. — 5. Note alla vita dei SS. Faustino e Giovita. — 6. Frammento dell'opera sulla concordanza dei Vangeli. *Fascicolo B.* — Passio Sanctorum Martyrum Faustini et Jovitae Brixianorum.

Fascicolo C. — Incipit vita Sancti Apollonii brixienensis Episcopi et Confessoris. Ex duobus Quirinianis Codicibus.

Fascicolo D. — In hoc corpore continentur id est de singularitate clericorum origenis de sacrificiis propitiationis et alia opus cola Gaudentii episcopi.

Fascicolo E. — Lettera di erudizione di Pietro Bravo a Girolamo Joli, (17 giugno 1835).

Fascicolo F. — Iscrizioni agli altari della chiesa di S. Afra in Brescia.

Fascicolo G. — Lettera autografa di Attilio Cenedella, (9 giugno 1849).

Fascicolo H. — Lettera di Giuseppe Onofri accompagnante copia di un calendario m. s. del sec. XIV che spettava alla cattedrale posseduto dal ch. P. Giangirolamo Gradenigo Teatino.

Fascicolo I. — Opusculum — De situ — Civitatis Mediolani.

43. (A. 43). Operette varie di Giuseppe Brunati. Fascicoli.

Fascicolo 1. — De libri Proverbiorum argumento, indole, auctore et divinitate — Dissertatio.

Fascicolo 2. — De libri Job argumento, historica veritate, auctore et divinitate etc.

Fascicolo 3. — De Cantici Cantorum auctore, divinitate, objecto.

Fascicolo 4. — In Evangeliorum concordantiam. Praefatio.

Fascicolo 5. — De tribus in coelo Testibus sive de authentia sequentium verborum quae in Vulgata leguntur. Dissertatio Apologetica.

Fascicolo 6. — Psalmorum Concordantia — cum historia Davidis in libris Regum et Paralipomenon descripta atque ipsorum series in qua singulorum auctor, epocha et argumentum indicatur.

Fascicolo 7. — De Textus Hebraici statu et integritate. Dissertatio.

44. (A. 44). Schede per il Leggendaro dei Santi Bresciani e veronesi.

Sono divise in 20 rubriche disposte in ordine alfabetico.

45. (A. 45). Institutiones Biblicae in tres partes sive in Archaeologiam, Criticam et Hermeneuticam distributae — auctore Iosepho Brunatio — olim sacrarum litterarum Professore — et Accademiarum Romanarum Archaeologicae et Catholicae socio. (V. A. 38 e A. 43).

Fascicolo 1. — De librorum Moysis auctore, veritate, inspiratione, authenticità et interpretatione. Dissertatio.

Fascicolo 2. — De tribus in coelo testibus sive de authenticità sequentium verborum quae in Vulgata leguntur L. Joan. V. 7. 8.

Fascicolo 3. — De textus graeci statu et integritate. Dissertatio.

Fascicolo 4. — De Evangeliorum re critica hermeneutica et exegetica.

Fascicolo 5. — De Cantici Canticorum auctore, divinitate et objecto.

Fascicolo 6. — De — veteris novique Testamenti — librorum Deutero canonicorum — Divinitate.

Fascicolo 7. — De libri Proverbiorum auctore indole argumento veritate et divinitate.

Fascicolo 8. — De libri Job argumento, historica veritate, auctore etc.

Fascicolo 9. — De Psalmorum auctoribus, divinitate, authenticità, titulis, collectoribus, argumento et interpretatione.

Fascicolo 10. — De nomine, auctore, emendatoribus, auctoritate et usu versionis Vulgatae. Dissertatio.

Fascicolo 11. — De Textus Hebraici statu et integritate ac de ejusdem versionibus veteribus Judaicis et Christianis. Dissertatio.

Fascicolo 12-13. — Due dissertazioni mancanti del tit. e dei primi fogli.

Sezione B.

Manoscritti Butturini e Grisetti.

46. (B. 1) Documenti della Famiglia Butturini.

Fascicolo A. — 1. Lettere autografe a Mattia Butturini sen. — *a.* Butturini Giuseppe, n. 1 (1796). — *b.* Municipalità di Brescia, n. 1. (s. a.). — *c.* Sografi A. Simone, n. 2 (s. a.). — *d.* Stella Antonio F., n. 6 (1790-1797). — *e.* Bramieri Luigi, n. 5 (1794-1795). — *f.* Butturini Francesco, n. 1 (1796). — 2. Copia di lettera 1 luglio 1792 di Mattia Butturini ad A. F. Stella. — 3. Lettere di Mattia Butturini al co: Vincenzo Dandolo n. 3 (1802). — 4. Lettere di Vincenzo da S. Jacopo (1745) Battista Spinola (1775) Bortolo Prandini (1779) Giannandrea Ercolani (1796) senza indicazione di destinatario. — 5. Lettere autografe a Giovan Battista Gerardi da Lonato. — *a.* Colombo Dionisio, n. 1 (1784). — *b.* Calbo Francesco, n. 1 (1796).

Fascicolo B. — 1. Documenti militari del capitano Alberto Relosi (1721-1746). — 2. Lauree dottorali rilasciate dallo Studio di Padova a membri della famiglia Butturini.

Fascicolo C. — 1. Componimenti in latino di Francesco Butturini. — 2. Lettere autografe di vari autori a Francesco Butturini. — *a.* Sugari Giuseppe, n. 1 (1850). — *b.* Righettini Andrea, n. 1 (1831). — *c.* Deputazione Comunale di Salò n. 2 (1825-1834). — *d.* Ateneo di Salò, n. 1 (1831). — *e.* Deputazione della Società del Casino, n. 1 (1831). — *f.* Cipriani Domenico, n. 1 (s. d.). — *g.* Brenzoni Paolo, n. 1 (s. d.). — *h.* Gerloni Francesco, n. 4 (s. d.). — *i.* Deder Felice, n. 4 (1835-1836). — 3. Poesie trascritte di pugno di Francesco Butturini — Ode: « Ferma, Roma, che fai? novì perigli ». — Sonetto: « Benchè il Falcon dall'Alpi ancor non scenda ». — Sonetto: « Io grido e griderò sinchè mi senta ». — Sonetto: « Longi vedete il torbido torrente ». — Sonetto: « Vanne all'alme contrade o mia sembianza ». — 4. Epigrafi dettate da Francesco Butturini. — *a.* Funerarie (n. 32). — *b.* Anliche e gratulatorie (n. 27). — *c.* Religiose (n. 20). — *d.* Per morte di uomini insigni benacensi. (Andrea Bertelloni, Gaetano Gargnani, Romualdo Turini, (n. 2) Paolo Bruni, Alessandro Gualtieri, Gio. M. Bruni, Giuseppe Monselice, Stefano Stefani, Vincenzo Gaffuri, Maddalena dei march. di Canossa).

Fascicolo D. Documenti raccolti da Mattia Butturini jun. riguardanti la Riviera. — 1. Frammento della storia della Riviera durante la guerra per la Successione di Spagna, scritta da G. B. Giacomini. — 2. Discorso accademico di Alberti — 3. Lettera a mons. Luigi Fé d'Ostiani con varie notizie su Andrea Filippi e sulla famiglia Fioravanti Zuanelli. — 4. Relazione dell'avv. Marco Leonesio sulla istituzione in Salò del convitto di S. Giustina. — 5. Memorie storiche sulla chiesa archipresbiterale di Salò e serie dei suoi arcipreti dal 1280 al 1874 (incompleta). — 6. Notizie sulle confraternite esistenti in Salò.

47. (B. 2). Lettere autografe e documenti personali di Mattia Butturini jun.

A. Lettere relative a studi e pubblicazioni di carattere benacense. — 1. Ambrosi Domenico, n. 3. — 2. Berlingeri Francesco, n. 2. — 3. Briggs Maria C., n. 1. — 4. Bianchi Ottavio, n. 1. — 5. Bettoni Cazzago co: Francesco, n. 1. — 6. Bettoni Cazzago co: Lodovico, n. 5. — 7. Bianchi Antonio, n. 3. — 8. Bonari p. Valdemiro, n. 2. — 9. Bettoni Pio, n. 2. — 10. Bazzoni Dante, n. 1. — 11. Cobelli Domenico, n. 1. — 12. Capello gen. Giuseppe, n. 4. — 13. Chierici Antonio, n. 1. — 14. Capra Arnaldo,

n. 1 — 15. Dandolo co: Enrico, n. 1. — 16. Devoti Giovanni, n. 4. — 17. Fossati Donato, n. 1. — 18. Fornasini Gaetano, n. 1. — 19. Garbelli Filippo, n. 1. — 20. Gritti Paolo, n. 1. — 21. Garbini Adriano, n. 1. — 22. Gallia Giuseppe, n. 1. — 23. Gorrini G., n. 1. — 24. Livi Giovanni, n. 1. — 25. Lazzarini Vittorio, n. 1. — 26. Leonesio Marco, n. 3. — 27. Marietti di Majan gen. bar. G., n. 5. — 28. Mazzoldi Giuseppe, n. 1. — 29. Martinengo Cesaresco co: Evelina, n. 1. — 30. Malfer Floreste, n. 2. — 31. Molmenti Pompeo, n. 2. — 32. Minghetti Marco, n. 1. — 33. Ondei Demetrio, n. 1. — 34. Odorici Federico, n. 1. — 35. Piltz Ottaviano, n. 1. — 36. Prina Benedetto, n. 1. — 37. Pitteri Riccardo, n. 1. — 38. Pirlo Luigi, n. 2. — 39. Quarenghi C., n. 1. — 40. Samuelli Tommaso, n. 1. — 41. Solitro Giuseppe, n. 1. — 42. Simoni Giuseppe, n. 1. — 43. Sangiorgio Gaetano, n. 2. — 44. Tomacelli Francesco, n. 7. — 45. Tonni Bazza Vincenzo, n. 3. — 46. Tosi Giacomo, n. 2. — 47. Urgnani Umberto, n. 1. — 48. Valentini Andrea, n. 3. — 49. Zanardelli Giuseppe, n. 1.

B. Corrispondenza con Atenei, Biblioteche, Musei, Società Storiche.

C. Documenti relativi a cariche pubbliche.

D. Lettere famigliari o relative ad affari privati.

E. Dichiarazione di prestato servizio durante la campagna di guerra del 1866 nel 3° reggimento volontari garibaldini.

48. (B. 3). Lettere autografe e documenti raccolti da Mattia Butturini jun.

A. 1. Annoni L., n. 3. — 2. Bettoni Cazzago co: Francesco, n. 19. — 3. Cavara Carlo, n. 21. — 4. Cecchetti Bartolomeo, n. 6. — 5. Cussani Giacomo, n. 1. — 6. Dossi Giuseppe, n. 2. — 7. Garbelli Filippo, n. 2. — 8. Lozzi Carlo, n. 9. — 9. Marasini Luigi, n. 1. — 10. Monselice Giuseppe, n. 1. — 11. Sardagna (di) G., n. 1 (al co: F. Bettoni). — 12. Ravelli Giuseppe, n. 2. — 13. Zuradelli Teresa, n. 2.

B. Copie autografe di lettere scritte da Mattia Butturini ad altri, con notizie sulla storia della Riviera.

C. Lettere di Biblioteche, Musei, Atenei, Archivi e Società.

D. Documenti da servire per il Codice Diplomatico benacense (regesti).

F. Copia di Ducale 20 marzo 1732 in materia di pesca.

F. La Boemia — Fremiti, Gaiezze, Starnuti — Versi e prose.

G. Copia di decreto 27 maggio 1797 in materia di pesca.

H. Iscrizione dedicata ai Salodiani caduti a S. Martino.

I. Diplomi Accademici di Mattia Butturini.

L. Commento all'ode di Giosuè Carducci « In morte di G. Cairoli ».

M. Notizie sull'opera di Barnaba Vairini « Storia arcana di P. Sarpi ».

N. Al Comitato di Salute Pubblica di Venezia il cittadino Barnaba Vairini domenicano di Bergamo.

49. (B. 4). Documenti personali di M. Butturini jun. Riguardano cariche pubbliche ricoperte in Salò.

50. (B. 5). Cenni genealogici della famiglia Butturini compilati da M. Butturini jun. (per uso della famiglia).

Cartac., sec. XIX, pp. 56, cm. 23×30, rileg.

51. (B. 6). Poesie scelte di vari autori raccolte e trascritte da Gaetano Butturini. (Miscellanea sec. XVIII).

1. Sonetto: « Qual madre i figli con pietoso affetto ». — 2. Endecasillabi (ottave): « Chiunque eletto il cuor, lieto la mente ». — 3. Anacreontica: « Quell'iniquo empio Sileno ». — 4. Sonetto: « Italia Italia, o tu cui feo la sorte ». — 5. Sonetto: « Qual augellin che uscir di guai si crede ». — 6. Favola: « Mentre un lupo beveva ingordo e rio ». — 7. Sonetto: « Mira, Signor, come sen giace afflitta ». — 8. Sonetto: « Padre amoroso che talor si adira ». — 9. Sonetto: « Poichè l'alto decreto in ciel si scrisse ». — 10. Sonetto: « Se grazia il vinto al vincitor veruna ». — 11. Sonetto: « Questi Palagi e queste logge or colte ». — 12. Sonetto: « Ahimè che io sento la terribil tromba ». — 13. Canzone: « Fanciul leggiadro, fanciul dolce, figlio ». — 14. Lamento sopra la Morte di Cristo: « Se mai vegendo il sol erger la fronte ». — 15. Lode alla vita tranquilla e povera: « O beato colui che in pace vive ». — 16. Terzine: « Chiunque vuol fugire il fuoco eterno ». — 17. Terzine: « Or che di primavera i dì ritornano ». — 18. Quartine: « La bella Violetta una Ninfa era ». — 19. Sonetto: « Svolge Aminta dal lido. Io corro, e sciolto ». — 20. Frammento: « Sen va solinga e ad occultarsi attende ».

52. (B. 7). Documenti raccolti da M. Butturini jun. — 1. Iscrizione dedicata a Mattia Butturini sen. — 2. Grido Italico nella caduta di Varsavia il dì 7 Settembre 1831: « Ah! dell'oracol la ragion fu vera ». — 3. Pel grande Miserere del Maestro Gazaniga che si canta ai mattutini della Settimana Santa nel Duomo di Verona. Sonetto: « Miserere mei Deus... ah! Gazaniga! ». — 4. Se può o no esistere l'uomo Felice! Scherzo

Poetico: «Tutti i filosofi hanno asserito». — 5. L'Illmo Sig. Gio. Battista Giacomini fabricò la sua chiesa di Valene dedicata al Redentore in tempo che le due armate inondavano questi Paesi. Sonetto: «Gonfio Marte d'orgoglio in questi monti». — 6. Canzone (per lo stesso argomento): «Quanto le Grazie opraro». — 7. Sonetto: «Uscito dal deserto il Gran Battista». — 8. Sonetto: «Stansi chiuse in segreto e rio consiglio». — 9. Alla Sagra Real Maestà della Regina di Ungaria. Sonetto: «Donna Real dovunque volgi i lumi». — 10. Sonetto: «Luigi sul Vangel, che manterria». — 11. Fede della morte di Francesco Butturini (6 marzo 1814). — 12. Nota dei libri esistenti nella biblioteca Butturini. — 13. Per l'anniversario della caduta dell'ultimo Re di Francia: «Il Tiranno è caduto; sorgete». — 14. Alcuni giudizi di autori stranieri sull'opera di Dante — trascritti da Mattia Butturini. — 15. L'Alighieri, appunti bibliografici di M. Butturini. — 16. Villa Zanardelli: von O. Piltz. Nachdruck verboten (Der Bote vom Gardasee mit der Fremdenliste. Sonntag den 22 november 1903. — Traduzione di M. Butturini.

53. (B. 8). Lettere autografe a M. Butturini jun.

A. Lettere relative a studi e pubblicazioni di argomento benacense. — 1. Ambrosi Domenico, n. 2. — 2. Antonielli Domenico, n. 1. — 3. Arlia Costantino, n. 3. — 4. Arrigoni Luigi, n. 1. — 5. Bartsch Francesco, n. 1. — 6. Barattani Augusto, n. 1. — 7. Bazhdari G. B. Luigi, n. 1. — 8. Bernasconi B. F., n. 1. — 9. Bernardi, n. 1. — 10. Betti Pirro, n. 1. — 11. Bettoni co: Lodovico, n. 3. — 12. Bettoni co: Francesco, n. 2. — 13. Bettoni Giacomo, n. 1. — 14. Bianchini Domenico, n. 5. — 15. Bognetti Giovanni, n. 1. — 16. Borghetti Giovanni, n. 1. — 17. Bonari Valdemiro, n. 1. — 18. Bossi Enrico, n. 1. — 19. Bottero Onorato, n. 1. — 20. Briggs Maria C., n. 1. — 23. Bustico Guido, n. 1. — 24. Caffi Michele, n. 1. — 25. Cecchetti Bartolomeo, n. 1. — 26. Crumi Pompeo, n. 1. — 27. Cantù Cesare, n. 1. — 28. Campi Arturo, n. 1. — 29. Cadorrini F., n. 1. — 30. Caronni Guido, n. 4. — 31. Canevari Francesco, n. 2. — 32. Dandolo co: Enrico, n. 3. — 33. Dossi Giuseppe, n. 1. — 34. De Castro Giovanni, n. 1. — 35. Devoti Giovanni, n. 1. — 36. De Rossini Domenico, n. 1. — 37. Fornasini Gaetano, n. 1. — 38. Fosati Claudio, n. 1. — 39. Girola Giuseppe, n. 1. — 40. Grosso Stefano, n. 2. — 41. Ghiron Isaia, n. 6. — 42. Gritti Paolo, n. 1. — 43. Grimaldi B., n. 1. — 44. Garbini Adriano, n. 1. — 45. Gallia Giuseppe, n. 1. — 46. Garbelli Filippo, n. 1. — 47. Giacomuzzi Battista, n. 1. — 48. Lozzi

Carlo, n. 1. — 49. Leonesio Marco, n. 1. — 50. Luzio Alessandro, n. 1. — 51. Molmenti Pompeo, n. 3. — 52. Melchiorri Giovanni, n. 1. — 53. Maffizzoli Andrea, n. 1. — 54. Martinengo Cesaresco co: Evelina, n. 1. — 55. Nova Cesare, n. 2. — 56. Ottini Bernardino, n. 1. — 57. Piatti dal Pozzo Giuseppe, n. 1. — 58. Pasini Francesco, n. 1. — 59. Prina Benedetto, n. 1. — 60. Pegretti Alessandro, n. 1. — 61. Rosa Gabriele, n. 1. — 62. Rosen F., n. 2. — 63. Samuelli Antonio, n. 1. — 64. Santi Filippo Luigi, n. 1. — 65. Sangiorgio Gaetano, n. 3. — 66. Simoni Luigi (a Battista Fabri), n. 1. — 67. Seletti Emilio, n. 9. — 68. Sorelli Carlo, n. 2. — 69. Solitro Giuseppe, n. 1. — 70. Tonni Bazza Vincenzo, n. 1. — 71. Tomacelli Francesco, n. 4. — 72. Torre Luigi, n. 1. — 73. Triboldi Domenico, n. 1. — 74. Valentini Andrea, n. 7. — 75. Zanolì Pietro, n. 2. — 76. Zaniboni Ferruccio, n. 1. — 77. Zanardelli Giuseppe, n. 2.

B. Lettere autografe di M. Butturini a G. Monselice, Federico Odorici, Giuseppe Gallia, Isaia Ghiron.

C. Lettere famigliari e private.

D. Lettere di Atenei, Biblioteche, Musei, Archivi e Società Storiche.

E. Documenti militari e personali di M. Butturini.

54. (B. 9). Lettere e documenti relativi a Mattia Butturini Sen.

A. Lettere autografe di vari autori, 1. Alberti Iacopo (a tergo la risposta di Butturini) n. 1 (s. d.). — 2. Avrera Paolo, n. 3 (1791-1792). — 3. Butturini Bernardino, n. 1. (1799). — 4. Beltramini Girolamo, n. 1 (1773). — 5. Cofler Giuseppe, n. 1 (1790). — 6. Emili co: Lodovico Pod. di Salò, n. 1 (1797). — 7. Ferranti G. Giacomo, n. 1 (1769). — 8. Gallerana Angela, n. 1 (1798). — 9. Grazioli Cornelio, n. 1 (1801). — 10. Leonesio Augusto, n. 1 (1800). — 11. Martinelli Antonio, n. 2 (1775-1776). — 12. Pezzotti Carlo, n. 1 (1798). — 13. Roncalli co: Carlo, n. 1 (1790). — 14. Solari Antonio, n. 1 (1791). — 15. Tarchi Angelo, n. 1 (1791). — 16. Vivanti Giuseppe, n. 1 (1790). — 17. Viccarielli Gaetano, n. 1 (1772). — 18. Sindaco e deputati della M. Patria (durante la Nunziatura), n. 8 (1783).

B. Lettere autografe di M. B. al co: Vincenzo Dandolo. — 1. Lettere del 1802 (n. 10). — 2. Lettere del 1803 (n. 7). — 3. Lettere del 1804 (n. 10). — 4. Lettere del 1805 (n. 3). — 5. Lettere del 1806 (n. 1). — 6. Lettere del 1807 (n. 3). — 7. Lettere del 1808 (n. 5). — 8. Lettere del 1810 (n. 2). — 9. Lettere del 1811 (n. 1). — 10. Lettere del 1812

(n. 5). — 11. Lettere del 1813 (n. 2). — 12. Lettere del 1814 (n. 5). — 13. Lettere del 1815 (n. 2). — 14. Lettere del 1816 (n. 2). — 15. Lettere del 1817 (n. 1).

C. Lettere autografe di M. B. a vari. — 1. Pomella Angelo, n. 1 (s. d.). — 2. Al padre, n. 2 (1803). — 3. Al fratello Gaetano, n. 2 (1782). — 4. Andrea Rotingo, n. 1 (1777). — 5. Roncalli Carlo, n. 1 (1792). — 6. Buracchi Agostino, n. 1 (1814). — 7. Senza destinatario, n. 3 (1771-1797).

D. Documenti vari intorno a Mattia Butturini raccolti dall'omonimo nipote per servire alla biografia del primo.

E. Lettere autografe a M. Butturini jun. — 1. Bettoni Pio, n. 1. — 2. Mazzoleni Achille, n. 1. — 3. Dandolo Enrico, n. 1. — 4. Pace Attilio, n. 1. — 5. Arrigoni Luigi, n. 5.

55. (B. 10). Manoscritti vari sull'agricoltura. (Pietro Grisetti).

1. Prefazione e discorso premesso alla memoria — 2. Origine dei filugelli in Italia. — 3. Osservazioni sui gelsi a ceppaja. — 4. Destinazione dell'agricoltura e considerazioni economiche.

56. (B. 11). Processi vari trattati da Mattia Butturini Sen.

1. Costituti diversi in processo criminale. — 2. 3. Copia di processo per incendio Giuseppe Landi contro Battista Danielli e altri. — 4. Processo Erculiani contro Ceriotto di Verona. — 5. Processo Antonio Zuanelli contro Innocenzo Zuanelli.

57. (B. 12). Carte private della famiglia Butturini.

A. Strumenti e contratti di compravendita.

B. Epistole latine di Francesco Butturini a vari. — 1. Berinetti Filippo, n. 2. — 2. Filippini Pietro, n. 3. — 3. Brenzoni Paolo, n. 1. — 4. Trevisani Giuseppe, n. 1. — 5. Deder Felice, n. 7. — 6. Cipriani Domenico, n. 1. — 7. Gargnani Gaetano, n. 3. — 8. De Lazzari Mario, n. 1. — 9. Alberti Andrea, n. 1. — 10. Tomacelli G. B., n. 2. — 11. Inselvini Alessandro, n. 1. — 12. Zurla card. Placido, n. 2. — 13. Gerloni (Angelo?), n. 8.

58. (B. 13). Carte private della famiglia Butturini.

Fascicolo A. Strumenti e contratti di compravendita.

Fascicolo B. Atti vari raccolti da Francesco Butturini. — 1. Ode:

« Che è questo Nume che non visto in cuore ». — 2. Alla pace (1813): « Tradito e vinto per viltade e inganno ». — 3. Copia di parte presa nel General Consiglio della M. P. legitt. congregato il dì 9 dicembre 1733. — 4. Diploma dell'Università di Padova rilasciato a Gaetano Butturini (1781). — 5. Diploma d'immatricolazione c. s. (1778). — 6. Inscrizioni funerarie.

59. (B. 14). Miscellanea.

A. Carte relative a Mattia Butturini sen. — 1. Lettere di G. M. Fontana, n. 1 (1797). — 2. Lettere di Domenico Bresciani, n. 1 (s. d. 1797). — 3. Lettere di Antonio F. Stella, n. 1 (1794). — 4. Lettere del Sindaco e deputati della Magn. Patria, n. 1 (1788). — 5. Lettere di Giuseppe Butturini, n. 1 (1796). — 6. Lettere di Mattia Butturini ad A. F. Stella, n. 1 (1815). — 7. Nota degli oggetti di corredo del Nunzio della Riviera a Venezia. — 8. Inscrizioni latine.

B. Lettere famigliari dirette a Francesco e Gaetano Butturini.

C. Documenti e lettere di Mattia Butturini j. — 1. Biografia di M. B. s. scritta dal nipote. — 2. Appunti e copie di documenti da servire per la biografia di M. B. s. — 3. Lettera di M. B. j. a Stefano Grosso (1878). — 4. Lettera di Andrea Valentini (1878) con copia di una lettera a Giovita Scalvini. — 5. Lettera di Attilio Pace (1877) e risposta di M. B. j. — 6. Lettere varie di privati.

D. Miscellanea di documenti benacensi. — 1. Documenti per la Commissaria Fantoni. — 2. Proposizioni per una società nelle condotte dei Sali da Brescia a Salò. — 3. Lettere autogr. di Agostino Soranzo Provv. e Cap. a Giovanni Donato del Coll. dei XX. — 4. Costituti in causa contro Antonio Scotti chirurgo.

E. Miscellanea di documenti non benacensi. — 1. A Silvio Pellico. Carme: « Or che strisciando indocili ». — 2. La caduta del Vaticano (Sonetti di Pietro Merighi): « Per le nuove politiche elezioni ». — « Cari elettori: fate a modo mio ». — 3. Ad Aloisium Freram (di Michele Simoni) Carmen: « Ætas jam, Lodoix, mihi senilis ». — 4. Lettere di Irene Affò a Clotilde Tambroni (copie di mano del dott. Guido Bustico).

60. (B. 15). Processi vari trattati da M. Butturini s. — Miscellanea di costituti, ducali (copie), deliberazioni varie in materia civile e criminale.

61. (B. 16). Lettere autografe di vari a M. Butturini sen.

1. Boaretti Francesco (a Vincenzo Dandolo), n. 4 (s. d.). — 2. Apostoli

Francesco, n. 9 (1788-1798). — 3. Grimani Zagredo Lodovico, n. 2 (1799-1800). — 4. Kosnich Zuanelli Rosa, n. 1 (1800). — 5. Benda Bernardo, n. 1 (1779). — 6. Belgrado Valentino, n. 4 (1773). — 7. Bertola Giovanni, n. 1 (1788). — 8. Biolchi Andrea, n. 3 (1780-1790). — 9. Botticella Bortolo, n. 1 (1800). — 10. Capra Giovanni, n. 1 (1782). — 11. Bonetti Pietro, n. 2 (1801). — 12. Rosa di Ficca Paolo, n. 1 (1785). — 13. Fabri Antonio, n. 1 (1788). — 14. Giacomini Giovanni, n. 1 (1788). — 15. Castelli Andrea, n. 1 (1789). — 16. Calcinardi Antonio, n. 1 (1797). — 17. Bertelloni Andrea, n. 2 (1797). — 18. Vitalini Stefano, n. 6 (1783-1785). — 19. Fontana Filippo, n. 1 (s. d.). — 20. Zuanelli Pietro, n. 3 (1799-1800). — 21. Sografi A. Simone, n. 1 (1797). — 22. Bulgarini, n. 1 (1800). — 23. Ferrari Gaetano, n. 2 (1797). — 24. Oldrado, n. 1 (1797). — 25. Butturini Giov. Gregorio, n. 1 (1797). — 26. Cagnoli Antonio, n. 1 (1797). — 27. Racchetti Antonio, n. 1 (1797). — 28. Manolesso Luigi, n. 1 (1791). — 29. Boni Paolo, n. 1 (1786). — 30. Olivetti Giuseppe, n. 1 (1787). — 31. Ciotti Salvatore, n. 1 (1797). — 32. Chiassi Giovanni, n. 1 (1776). — 33. Maceri Cristoforo, n. 1 (1783). — 34. Alimonta Tomaso Antonio, n. 1 (1792). — 35. Comaschi Vincenzo, n. 1 (1795). — 36. Tosi Andrea, n. 1 (1775). — 37. Bianchi Piero, n. 1 (s. d.). — 38. Luppi Giulio, n. 1 (1801). — 39. Barzoni Olivo, n. 1 (s. d.). — 40. Fumagalli Francesco, n. 1 (1799). — 41. Pasetti, n. 2 (1799). — 42. Zanottini Francesco, n. 1 (1793). — 43. Pastore Raffaele, n. 1 (s. d.). — 44. Capra Domenico, n. 1 (1806). — 45. Giovanelli Giambenedetto, n. 1 (1797). — 46. Benincasa, n. 1 (1790). — 47. Marini Paolo, n. 1 (1788). — 48. Cisostra Giovanni, n. 3 (1783). — 49. Stella Antonio Fortunato, n. 2 (1795). — 50. Manzini Amadeo, n. 1 (s. d.). — 51. Pace Luigi, n. 1 (1800). — 52. Monteventi Paolo, n. 1 (1799). — 53. Municipalità di Desenzano, n. 1 (1797). — 54. Municipalità di Salò, n. 3 (1799). — 55. Butturini Giuseppe, n. 67 (1781-1799).

B. Avvocatura. — Documenti, costituiti, deliberazioni in materia di processi.

C. Frammento di lettera ad un amico sulla somiglianza delle due lingue italiana e greca.

D. Lettera di M. B. al co: Pepoli Alessandro.

62. (B. 17). Autografi di Mattia Butturini sen.

Fascicolo A. Versi Latini ed Epigrafi. — 1. Sonetto bilingue: « Vivo

in acerba pena, in mesto dolore ». — 2. Clarissimo Viro Andrae Rotingo: « Ter sexaginta exactis, terque octo diebus ». — 3. Ecloga: « Altus ubi umbrosas, Saloi trans moenia, collis ». — 4. Elegia: « Est ergo fati et acerbo funere mersa ». — 5. Ode: « Sic est: supremi progenies Patris ». — 6. Frammento: « Hic tot codicibus Latii, Thuscique Poetae ». — 7. Epigramma: « Quae Christus patitur, tacita dum mente revolve ». — 8. Elegia: « Prisca diu flevit doctorum secta duorum ». — 9. Epigramma: « Et te semper amat Deus, Urbs antiqua Tridenti ». — 10. Epigrafi (n. 6).

Fascicolo B. Appunti di cose Greche.

Fascicolo C. Versi italiani. — 1. Endecasillabi: « Ah sì che figlia del supremo Padre ». — 2. Versione (dal francese): « La menzogna più informe ». — 3. Traduzione: « Un sol giudizio erge colui, che un folle ». — 4. Sonetto: « Non sì festosa accolse ai porti amici ». — 5. Sonetto: « Voi siete veramente un capo d'opera ». — 6. Sopra Salmoneo: « E l'Aquila grifagna e la Colomba ». — 7. Sopra la scoperta dell'America: « I lunghi affanni ch'è sostenni, oblio ». — 8. Sopra Orlando: « Novo Leandro erro tra Abido e Sesto ». — 9. Sopra un Padre Predicatore: « A' sassi ogni suo mal frange Cupidine ». — 10. Sonetto: « Sempre arricchir nella discordia pazza ». — 11. Traduzione da Ovidio: « Il gentile Perruchetto ». — 12. Accidente occorso a Legnago: « Un piovano per nome don Mattia ». — 13. Sonetto: « Lieve non è, sacro Pastor, l'impresa ». — 14. Sonetto: « Abbraccia già abbracciato, ed urta urtato ». — 15. Satira: « Eccoci due scrittori; niun sull'etro ». — 16. Sonetto: « Da fier morbo oppressa era Costei ». — 17. Sul diluvio universale: « Del divin sdegno e dell'uman delirio ». — 18. Sull'amore: « Cetra mia, troppo amor opprime e attrista ». — 19. Sonetto: « Era l'amor di Roma, e oneste voglie ». — 20. Del Sig. Benedetto Giovanelli: « Qualor me stesso a esaminare imprendo ». — 21. Sonetto: « Resiste l'empio a strepitosi eventi ». — 22. Sonetto: « Di quegli applausi che sonaro intorno ». — 23. Sonetto: « Qual da' Berici colli all'etra ascolto ». — 24. Versione dell'ode terza di Pindaro a Perone Agrigentino: « E di Pindaro ai figli Ospiti amici ». — 25. Alla Pace: « A che, Pace, trattar Latino o Tosco ». — 26. Sonetto: « Ne' suoi spazi la notte accolta avea ».

Fascicolo D. Diploma di Laurea dell'Università di Padova (1772).

Fascicolo E. Miscellanea di cose letterarie (frammenti).

Fascicolo F. Manoscritti autografi (avvocatura).

Fascicolo G. Lettere autografe di vari. 1. Fenaroli Giuseppe, n. 3

(1792). — 2. Fontana G. M., n. 9 (1784-1796). — 3. Leardi Ercole, n. 7 (1787-1796). — 4. Amadei Girolamo, n. 3 (1796). — 5. Fantasia Girolamo, n. 4 (1772-1793). — 6. Gasparini Giuseppe, n. 3 (1798). — 7. Bonfamiglio Francesco, n. 1 (1786). — 8. Tommasi Giuseppe, n. 2 (1794). — 9. Fantasia Francesco, n. 1 (s. d.). — 10. Gasparini Domenico, n. 1 (1788). — 11. Fantasia Marianna, n. 1 (1788).

Fascicolo H. Lettere autografe di vari autori. 1. Grosso Stefano, n. 1 (1878), a. M. B. j. — 2. Arrighi Giulio, n. 1 (s. d.). — 3. Marri G. Domenico, n. 1 (1783). — 4. Martinelli Antonio, n. 1 (1775). — 5. Schioppabella G. Battista, n. 1 (s. d.). — 6. Roscio G. Maria, n. 1 (1785). — 7. Fontana G. Maria, n. 1 (1797). — 8. Musesti Pietro, n. 2 (1800-1801). — 9. Rotingo Augusto, n. 1 (1798). — 10. Bresciani Domenico, n. 3 (1798). — 11. Sgraffignoli Giuseppe, n. 1 (1796). — 12. Calsoni Francesco, n. 2 (1798). — 13. Giovanelli Domenico (?), n. 1 (1796). — 14. Pederzoli Giacomo, n. 1 (1796). — 15. Mocenigo Pietro, n. 4 (1784). — 16. Marchesi L., n. 1 (s. d.). — 17. Mancini Giovanni, n. 1 (s. d.). — 18. Dal Pozzo G. Batt. n. 3 (1785). — 19. Carnielli G. Andrea, n. 4 (1783-1785). — 20. Rinaldi Battista, n. 1 (1777). — 21. Comoldi G. Batt., n. 4 (1790). — 22. Chiarelli co: Nicolò, n. 1 (1789). — 23. Corneldi G. Carlo, n. 1 (s. d.). — 24. Sassatelli Manfredo, n. 1 (1797). — 25. Sicuro, n. 1 (1798). — 26. Valeriani Giuseppe, n. 1 (1797). — 27. Benini Gaetano, n. 1 (1797). — 28. Fabris, n. 1 (1797). — 29. Melancini, n. 1 (1798). — 30. Vannini, n. 3 (1797). — 31. Fusinieri Ambrogio, n. 1 (1799). — 32. Laurenzii Antonio, n. 1 (s. d.). — 33. Betti Giovanni, n. 3 (1798). — 34. Butturini G. Francesco, n. 30 (1775-1796). — 35. Zuanelli Antonio, n. 6 (1799-1801).

Fascicolo I. Lettere di J. Alberti, D. M. Faini, A. Pomella. — 1. Alberti Jacopo, n. 7 (1773-1791). — 2. Faini Medaglia Diamante, n. 1 (1765) (a J. Alberti). — 3. Pomella Angelo, n. 3 (s. d.). — 4. Roberti Tiberio, n. 1 (1775). — 5. Giovanni Podavini, n. 1 (s. a.) (ad Angelo Pomella).

Fascicolo L. Sopra di alcuni sperimenti da farsi sulle chioccioline Porpifere. Lettera del P. D. Angelo Maria Cortinovi.

63. (B. 18). Famiglia Butturini. Miscellanea.

Fascicolo A. Strumenti, fedeli giurate, copie di deliberazioni varie riguardanti la famiglia Butturini. (Sono 27 documenti dal 1552 al 1778).

Fascicolo B. Stemmi ed alberi genealogici.

Fascicolo C. Cenni necrologici di Giuseppe Butturini e di Ambrogio Camozzi da Bergamo.

Fascicolo D. Butturini Giacomo, chirurgo. Istruzioni per uso de' medici e chirurghi incaricati di pubblico servizio negli Stati imperiali e reali austriaci, riguardanti le visite giudiziali dei cadaveri.

Fascicolo E. Componimenti poetici. — 1. Per la gloriosissima approvazione in chirurgia di Giacomo Butturini ecc.: « Così mi disse Apollo: A' carmi tuoi ». — 2. Alla Sig. Eleonora Monti, Canzone di Giampaolo Butturini: « Tempo fa, nè so qual giorno ». — 3. Se sia maggior sicurezza o piacere per un amante il dar prova del suo amore a poco a poco o il manifestarlo d'un tratto. Canzone: « Quanti finor vergai ».

Fascicolo F. Lettere con notizie storiche sulla famiglia. — 1. Bruni Giambattista a Butturini Francesco, n. 1 (1847). — 2. Venanzi Luigi a Tadini Giovanni, n. 1 (1779). — 3. Prandini Bartolomeo a Butturini Gaetano, n. 1 (1776). — 4. Sugari Giuseppe a Butturini Francesco, n. 1 (1849). — 5. Pellizzari Matteo a Butturini Francesco, n. 1 (s. d.). — 6. Bertoli Francesco a Butturini Gaetano, n. 1 (1779). — 7. Butturini Francesco a Butturini Giacomo, n. 1 (1812). — 8. Pialorsi Francesco al fratello Bartolomeo, n. 2 (1854). — 9. Nicolini Nicolino a Butturini G. Francesco, n. 1 (1761). — 10. Nicolini Francesco a Butturini G. Francesco, n. 5 (1774-1804). — 11. Nicolini Placido a Butturini Giacomo, n. 5 (1809-1834). — 12. Nicolini G. Batta a Butturini Francesco, n. 1 (1854). — 13. Comparoni Antonio a Cavriani G. M., n. 1 (1780). — 14. Comparoni G. Pietro a Cavriani G. M., n. 2 (1779).

64. (B. 19). Processi trattati da Mattia Butturini s. — Sono 9 fascicoli n. num. e n. rileg. senza importanza particolare.

65. (B. 20). Lettere autografe dei Sindaci della Municipalità di Salò. Sono 42 lettere tutte del 1779 contenenti istruzioni su affari della Riviera al Nunzio di Salò a Venezia.

66. (B. 21). Lettere autografe dei Sindaci della Municipalità di Salò. Sono 55 lettere come le precedenti degli anni 1782 e 1787.

67. (B. 22). Lettere autografe dei Sindaci della Municipalità di Salò. Sono 63 lettere come le precedenti dal 1776 al 1780.

68. (B. 22 bis). Lettere autografe dei Sindaci della Municipalità di Salò. Sono 60 lettere come le precedenti dal 1781 al 1783.

69. (B. 23). Copie di documenti relativi alla storia della Riviera tratte dalla cancelleria della Magn. Patria (e raccolte da Mattia Butturini).

1. Supplica del Comune di Limone per l'estrazione di biade dal mercato di Desenzano (23 Giugno 1788). — 2. Informazione delle Confraternite esistenti presso la chiesa parrocchiale di Limone (1669). — 3. Deliberazione del Vescovo di Brescia Marin Giorgio che dichiara festivo per tutta la Riviera il 12 agosto, giorno di S. Ercolano (28 agosto 1677). — 4. Deliberazione simile del Vescovo di Verona (13 Settembre 1677). — 5. Lettera al Magistrato dell'artiglieria sopra i tesori di salnitro di Desenzano e Pozzolengo (12 luglio 1741). — 6. Relazione di Saverio Zadei sulla sua missione a Venezia (31 maggio 1775). — 7. Deliberazione (15 gennaio 1784) sul commercio dei rewi. — 8. Deliberazioni varie in materia di dazi. — 9. Supplica (13 gennaio 1785) in materia di pesca. — 10. Capitoli per l'estimo generale della Riviera (1778). — 11. Sentenza del Podestà Teodosio Borgondio (1788). — 12. Modulo delle Ricerche da farsi alle Città, territorj, Comunità ecc. perchè nel tempo di mesi quattro..... facciano giungere..... tutti gli autentici documenti dei possessi..... (6 settembre 1786). — 13. Prospetto delle massime e piani di esecuzione stabiliti con li decreti 29 dic. 1785 e 4 maggio 1786. — 14. Sentenza di grazia a favore di Gioacchino Usardi (29 luglio 1783). — 15. Sia consentito ai comuni della Gardesana dell'Acqua eccetto Lazise, di estrarre biade da Desenzano (28 Sett. 1772). — 16. Procura costituita in persona del Nunzio Mattia Butturini (26 marzo 1784). — 17. Altra del 15 gennaio 1784. — 18. Lettere della Municipalità di Salò al Nuncio, n. 3 (1775). — 19. Sentenza del Podestà Alessandro Scòvolo (26 sett. 1792).

70. (B. 24). Documenti e Lettere di vari a Mattia Butturini s.

1. Anelli Angelo, n. 2 (1794). — 2. Antonelli Giacomo, n. 3 (1799-1800). — 3. Avrera Andrea, n. 5 (1786-1789). — 4. Bellini G. Domenico, n. 3 (1772-1773). — 5. Benetti Andrea, n. 1 (1797). — 6. Bertanza G. Antonio, n. 1 (1800). — 7. Barbaro Daniele, n. 1 (s. d.). — 8. Basilea Giuseppe, n. 2 (1798). — 9. Bocalosi Girolamo, n. 2 (1786). — 10. Bottura Alessandro, n. 1 (1785). — 11. Butturini G. Francesco, n. 5 (1785-1787). — 12. Cagliari Filippo, n. 1 (1786). — 13. Campelli G. Batta, n. 1 (1787). — 14. Carminati Giuseppe, n. 1 (1797). — 15.

Cattaneo Carlo Marin, n. 1 (1778). — 16. Castellini Pietro, n. 1 (1798). — 17. Cendoni P. Ant., n. 1 (1797?). — 18. Cerroni Domenico, n. 1 (1798). — 19. Cesarotti Melchiorre, n. 1 (1789). — 20. Colombo Ignazio, n. 2 (1797). — 21. Compagnoni Giuseppe, n. 4 (1790). — 22. Contini G. Gius., n. 1 (1790). — 23. De Luca Tomaso (a G. Brunati), n. 1 (1822). — 24. Filippini Gius. Antonio, n. 1 (1800). — 25. Forgioli Giuseppe, n. 2 (1798). — 26. Federigo Gasparo, n. 1 (s. d.). — 27. Giacomini Giovanni, n. 2 (1788-1801). — 28. Giacomini Pietro, n. 2 (1786). — 29. Girardi Giov. Francesco, n. 1 (1773). — 30. Giudici Gio. Antonio, n. 1 (1787). — 31. Greppi G., n. 2 (1786). — 32. Guarnieri n. 3 (1787). — 33. Hannover co: D., n. 1 (s. d.). — 34. Laflor Antonio, n. 1 (1791). — 35. Lanfranchi Carlo, n. 3 (1798). — 36. Laurenti Antonio, n. 3 (1772-1773). — 37. Leonesio Angelo Maria, n. 1 (1800). — 38. Lenzi Angelo, n. 1 (1772). — 39. Martinelli Antonio, n. 2 (1776). — 40. Mazzoldi Francesco, n. 1 (1800). — 41. Notari Pietro, n. 1 (1795). — 42. Pederzoli Margherita, n. 1 (1773). — 43. Pepoli Alessandro, n. 7 (1790-1795). — 44. Pezzotti Carlo, n. 3 (1787-1798). — 45. Piazza Antonio, n. 2 (1792-1798). — 46. Roncari Luigi, n. 1 (1799). — 47. Rossi Luigi, n. 1 (1798). — 48. Sicuro, n. 1 (1798). — 49. Spada G. Antonio, n. 1 (1801). — 50. Stella A. Fortunato, n. 3 (s. d.). — 51. Todesco — Tito, n. 1 (s. d.). — 52. Tomacelli G. Batt., n. 2 (1800). — 53. Trevisi Francesco, n. 1 (1796). — 54. Vecchi Giovan Maria, n. 1 (1800). — 55. Vivante Giuseppe, n. 5 (1789-1791). — 56. Volpini G. Carlo, n. 2 (1800). — 57. Zadei Saverio, n. 1 (1785). — 58. Zen Tron Cecilia, n. 8 (1785-1787). — 59. Zorzi Tomaso Pietro, n. 1 (1798). — 60. Zugari Santo, n. 1 (s. d.).

B. Lettere di vari ad Annetta Vadori Butturini. — 1. Annibali Annibale, n. 1 (s. d.). — 2. Fantasia Girolamo, n. 1 (1785). — 3. Bragato Bernardo, n. 1 (1785). — 4. Chazevil De Lunel, n. 2 (1785). — 5. Anonimo, n. 2. — 6. Annetta Vadori al marito Mattia Butturini, n. 4. (s. d.).

C. Lettere e documenti di Anna Tomich Butturini. Sono 34 carte, quasi tutte quietanze senza importanza.

D. Documenti vari intorno a Mattia Butturini. — 1. Istruzioni per l'organizzazione del potere amministrativo dipartimentale del Mella. — 2. Allo Sposo M. B. Sonetto (anonimo): «Dovunque il serio mio pensiero mi guidi». — 3. Documenti relativi a processi trattati da M. B. (35 carte). — 4. Lettere di Podestà Giorgio Luigi, n. 1 (1799). — 5. Soldi Luigi Podestà di Riviera, n. 1 (1790). — 6. Caratti Francesco, n. 1 (1783). — 7. Zamboni Michele, n. 1 (1799). — 8. Salvetti Antonio,

n. 1 (1799). — 9. Regazzi Selvatico M., n. 1 (1801). — 10. Comitato Legislativo, n. 1 (1797). — 11. Barzoni Paolo, n. 1 (1798).

71. (B. 25). Documenti benacensi raccolti da M. Butturini j.

Fascicolo A. — Documenti per la Storia arcana di f. Paolo Sarpi.

Fascicolo B. — Manoscritti autografi di M. B. j. riguardanti Gasparo da Salò.

Fascicolo C. — Scritti vari di M. B. j.

Fascicolo D. — Caccia al vischio degli uccelli acquatici usata nel sec. XVII.

Fascicolo E. — Lettere di vari autori a M. B. j. — 1. Boschini Luigi. — 2. Guerrini Paolo. — 3. Paolo da Saronno (fra) Sevesi? — 4. Fè d'Ostiani co: Luigi Francesco. — 5. Lettere relative a cariche pubbliche.

72. (B. 26). Memorie e lettere di Pietro Grisetti.

Fascicolo A. — Scritti vari autografi di Pietro Grisetti colonnello di artiglieria. — 1. Discorso sui doveri dell'uomo. — 2. Accademia di belle arti. — 3. Memorie cavate dal Guibert. — 4. Risultati di esperienze. — 5. Discorso sull'educazione diretta dal Precettore all'allievo. — 6. Memorie di varie città: Venezia. — 7. Discorso sul lusso. — 8. Annotazioni sulla scherma come difesa. — 9. Note sui beni della famiglia Grisetti in Toscolano. — 10. Influenze che hanno i caratteri degli uomini sopra le arti. — 11. Memorie sull'Inghilterra per sola rimembranza.

Fascicolo B. — Documenti della vita militare del Colonnello napoleonico Pietro Grisetti. — 1. Patente di nomina a cavaliere dell'ordine reale delle Due Sicilie. Da Ancona 28 marzo 1815. — 2. Brevetto di concessione della Medaglia d'onore. Da Napoli 4 gennaio 1815. — 3. Lettera di assunzione nell'esercito napoletano col grado di capo-battaglione di artiglieria. Da Napoli 15 giugno 1814. — 4. Ordine di destinazione al Comando di una divisione di artiglieria. Da Napoli 6 settembre 1814. — 5. Ordine di marcia della 3^a divisione d'artiglieria. Da Napoli 27 nov. 1814. — 6. Brevetto di nomina a Tenente in 2^a nell'artiglieria della Legione bresciana. Da Brescia 6 nov. 1797. — 7. Patente di promozione a Tenente in 1^a nell'artiglieria Cisalpina. Da Milano 28 vendemiale a. x. — 8. Ordine di trasferimento alla 2^a divisione d'artiglieria italiana presso il generale Bonfanti. Da Milano 10 luglio 1802. — 9. Lettera di nomina a capitano di 2^a Classe. Da Milano 10 luglio 1803. — 10. Patente di promozione a capitano in prima. Da Milano il 17 novembre 1804. —

11. Patente di promozione a capo di battaglione sotto direttore di artiglieria in Istria. Da Milano 6 luglio 1806. — 12. Ordine di trasferimento al comando dell'artiglieria della Divisione del capitano Brussier. Da Milano 8 marzo 1807. — 13. Rapporto autografo del col. Armandi sulle manovre della colonna mobile. Da Forlì 15 dicembre 1813. — 14. Ordine di trasferimento al comando di due batterie in campagna. Da Milano 15 maggio 1813. — 15. Ordine di trasferimento alla Sottodirezione di artiglieria di Pavia. Da Milano il 21 luglio 1813. — 16. Assume il comando di due batterie. Milano, 21 maggio 1813. — 17. Lettera che lo destina all'organizzazione della Compagnia di cannonieri della Guardia. Da Venezia 26 nov. 1811. — 18. a 49. — Ordini vari di trasferimenti, permessi di licenza, missioni in diversi reparti. — 50. Brevetto d'invenzione di una macchina vinaria (nel testo latino e tedesco). Da Vienna 15 luglio 1822.

Fascicolo C. — Lettere autografe di Pietro Grisetti al fratello Lorenzo. — 1. Lettere dell'anno 1797, n. 17. — 2. Lettere dell'anno 1798, n. 45. — 3. Lettere dell'anno 1799, n. 9. — 4. Lettere dell'anno 1801, n. 19. — 5. Lettere dell'anno 1802, n. 22.

Fascicolo D. — Lettere autografe di vari a Pietro Grisetti. — 1. Prina Giuseppe, n. 8 (1807-1811). — 2. Patrizi Gherardo, n. 3 (1815-1819). — 3. Scalfati Nicola, n. 11 (1807-1820). — 4. Scalfati Caterina, n. 1 (1818). — 5. Gratognini Giovanni, n. 2 (1819). — 6. Maruzzi co: Zoe, n. 1 (1817). — 7. Maruzzi co: Alessandra, n. 1 (1818). — 8. Zaborra Elisabetta, n. 1 (1820). — 9. Mario Elisabetta, n. 8 (1816-1817). — 10. Amalfi Giovanni, n. 1 (1815). — 11. Darlei co: di Hoxfort Giannina, n. 5 (1821). — 12. Boschiassi Fortunata, n. 1 (1813). — 13. Sbisà Rocco, n. 1 (1808). — 14. Lodi G., n. 1 (1817). — 15. Bernini Luigi, n. 2 (1822-1827). — 16. Cattaneo Gaetano, n. 1 (1823). — 17. Bonfio Pietro, n. 1 (1823). — 18. Monteleone duca (di), n. 1 (1808). — 19. Bellis (de) Niccolò, n. 1 (1809). — 20. Marini G. Battista, n. 1 (1809). — 21. Bruti Agostino, n. 1 (1809). — 22. Romey Giovanni, n. 1 (1802). — 23. Manasse Primo, n. 1 (s. d.).

Fascicolo E. Lettere del celebre pittore Siciliano Giuseppe Errante scritte al suo amico Grisetti Pietro T. Colonnello d'Artiglieria Italiana. Sono 16 lettere dal 1807 al 1816.

73. (B. 27). Pietro Grisetti. Memorie e Lettere.

A. Lettere (Miscellanea). — Rossaroll Scorza bar. Giuseppe a Grisetti Lorenzo, n. 1 (1821). — 2. Rossaroll Scorza bar. Giuseppe a Grisetti

Pietro, n. 9 (1811-1814). — 3. Grisetti Pietro al fratello Lorenzo, n. 8 (1813-1814). — 4. Rapporto del col. Pietro Grisetti sullo stato dell'artiglieria nella cittadella di Ancona. (14 febbraio 1814).

B. Lettere autografe di Pietro Grisetti (al fratello Lorenzo). — 1. Dell'anno 1797 (n. 1). — 2. Dell'anno 1803 (n. 18). — 3. Dell'anno 1804 (n. 26). — 4. Dell'anno 1805 (n. 28). — 5. Dell'anno 1806 (n. 17). — 6. Dell'anno 1807 (n. 11). — 7. Dell'anno 1808 (n. 10). — 8. Dell'anno 1809 (n. 5). — 9. Dell'anno 1810 (n. 8). — 10. Dell'anno 1811 (n. 7). — 11. Dell'anno 1812 (n. 8). — 12. Dell'anno 1813 (n. 1). — 13. Dell'anno 1815 (n. 2). — 14. Dell'anno 1816 (n. 1). — 15. Dell'anno 1817 (n. 1). — 16. Dell'anno 1818 (n. 6). — 17. Dell'anno 1820 (n. 8). — 18. Dell'anno 1823 (n. 2). — 19. Dell'anno 1825 (n. 2). — 20. Dell'anno 1826 (n. 1). — 21. Giovanni Amalfi a Grisetti Lorenzo 1805 (n. 1).

C. Lettere autografe di Grisetti Pietro (al fratello Lorenzo, con accenni a Mattia Butturini). Sono 19 lettere dal 1800 al 1804.

D. Lettere autografe del Generale Rossaroll-Scorza (a Lorenzo Grisetti). Sono 13 lettere dal 1802 al 1807.

E. Lettere autografe di Butturini Mattia (a diversi). — 1. a Pietro Grisetti, n. 1 (1803). — 2. al fratello n. 1 (1782). — 3. a N. N., n. 1 (1774). — 4. (Vari) modi di chiudere le lezioni.

F. Manoscritti di Pietro Grisetti e Giuseppe Rossaroll-Scorza sulla scienza della Scherma. — 1. Lettera al Ministro della Guerra (16 luglio 1803). — 2. Memorie cavate da Erodoto, Tucide, Senofonte e Pausania. — 3. Lettere scritte in materia di scherma da Napoli dal sig. Francesco Scorza. — 4. Lettera sullo stesso argomento a Nicola Scalfati. — 5. Metodo da tenersi nel compiere il trattato universale di tutte le armi bianche. — 6. Riflessioni critiche di Palmieri sullo scudo. — 7. Prefazione alla scherma della baionetta col fucile. — 8. Memorie tratte dalle antichità di Mauntaucon. — 9. Dialogo della scherma considerata come facente parte dell'educazione e sua utilità. — 10. I capitani Rosaroll dei Zappatori, Grisetti d'artiglieria a S. M. Imperatore Napoleone I. (Petizione).

74. (B. 28). Opere manoscritte di Pietro Grisetti.

1. Definizione della scherma di spada e scudo. — 2. Dell'urto con lo scudo. — 3. Descrizione della guardia del tracheggio ossia di rotazione. — 4. Estratti di Plutarco. Studi di Pietro Grisetti q. Domenico. — 5. Saggio sopra la storia della società civile. — Parte 1.^a Delle caratte-

ristiche generiche della natura umana. Sez. 1.^a Della questione relativa allo Stato di natura. Sez. 2.^a Dei principi della propria conservazione. Sez. 3.^a Dei principi d'unione fra gli uomini. — 6. Dell'educazione. — 7. Memorie cavate da Arriano di Nicomedia detto nuovo Senofonte. — 8. Annotazioni cavate dalla Storia d'America di Robertson. — 9. Legione dei Romani presso Polibio. — 10. Dello Scudo. — 11. Considerazioni dei Greci e Etruschi per la forma dei scudi. — 12. Delle parate semplici col pugnale. — 13. Parate provenienti dalla 3.^a guardia. — 14. Della rifrazione degli astri. (è di pugno di Rossaroll). — 15. Elogio dell'Astronomia. — 16. Ristretto di storia fiorentina. — 17. Delle potenze intellettuali. — 18. Dei principi di guerra. — 19. Estratto di alcune cose dalle riflessioni critiche sull'arte della guerra di Palmieri. — 20. Distinzione delle armi e loro classificazione. — 21. Del fendente di slancio indietro. — 22. Delle forme dei scudi presso varie Nazioni. — 23. Proprietà dello scudo e suoi usi principali. — 24. Emblemi ed iscrizioni di cui solevano gli antichi ornare i loro scudi. — 25. Piano del trattato di spada e pugnale. — 26. Itinerario del viaggio da Napoli a Gorizia. — 27. Discorso sull'arte della guerra di Macchiavelli.

75. (B. 29) Allegazione per il sig. Domenico Papa.

Filza di documenti e atti processuali de' quali parecchi sono di pugno di Mattia Butturini s.

76. (B. 30). Lettere riguardanti la Nunziatura di Mattia Butturini s.

1. Lettere della Comunità di Salò, n. 54 (1785). — 2. Lettere dei Sindaci e deputati della Riviera, n. 21 (1783). — 3. Lettere dei deputati della Comunità di Riviera, n. 62 (1777). — 4. Lettere pubbliche riguardanti la Nunziatura, n. 110 (1775-1780).

77. (B. 31). Documenti vari sulla pesca nel Lago di Garda raccolti da Mattia Butturini j.

1. Copia di parte presa nel magn. Gen. Consiglio della Magn. Patria della Riviera di Salò legittimamente convocato sotto li 16 giugno 1645. — 2. Parte simile 18 dicembre 1733. — 3. Altra come le precedenti 16 giugno 1645. — 4. Sommario di ducali e privilegi relativi a' dieci Comuni della Gardesana: Malcesine, Lazise, Garda, Bardolino, Cisano, Torri, Brenzone, Pai, Costermanno e Albisano. (1409-1720).

78. (B. 32). Lauree dottorali.

1. Agostino Butturini — (Padova 26 giugno 1755), completa di rilegatura e suggelli. — 2. Mattia Butturini — (Pisa 25 gennaio 1704) senza suggelli. — 3. Gerolamo Scazio — (Bologna 12 dicembre 1717) senza suggelli. — 4. Gaetano Butturini — (Padova 28 dicembre 1776) senza suggelli. — 5. Giacomo Butturini — (Padova 7 settembre 1786) completa.

Sezione C.

79. (C. 1). Componimenti Accademici. (Miscell. A-C.).

1. Amadei G. B., Sonetto: « Non è male nel ricco l'ignoranza ». — Per la Rinovazione dell'Accademia. Canzone: « Giaceva in otio e quasi havea perduto ». — Sonetto: « Se uno ama già mai donna gentile ». — 2. Arrighi Antonio. Epigramma: « O felix aetas, quae nomen traxit ab auro ». — 3. Arrighi Gioachino. Sonetto: « O quanto fassi al uom più mesto il giorno ». — 4. Arrighi Pietro. Che è più potente l'interesse del senso. Sonetto: « Sagra fame dell'oro, e che non puoi? ». — Madrigale: « Nel proposto problema — se di lode più degno ». — 5. Balbi Giuseppe. Al Sign. Principe e Signori Accademici. Sonetto: « Poichè del vostro honor fregiar vi piacque ». — 6. Baruzzi Rizzardo. Sonetto: « Che nasca l'uomo è un'opra inver sublime ». — Sonetto: « Tutto il saper che nel mortal soggiorno ». — 7. Bazzani Per la rinovazione degli studi. Sonetto. « Se all'amena stagion il bell'aspetto ». — 8. Bonetti Carlo. Epigramma: « Quem miserum fortuna facit, constanter agendo ». — Epigramma: « Nos generavit Adam, sanavit nosque Galenus ». — Nell'aprirsi di questa nobile Accademia già lungo tempo sepolta. Sonetto: « Già cinque lustri un Aquilon nemico ». — Canzonetta morale: « Tu dell'alma illetargita ». — Sonetto: « Da' Balconi del ciel l'Altitonante ». — Sonetto: « Fermate la tenzone, e non vi caglia ». — Sonetto: « Al Tribunal del Vizio in lite io vidi ». — L'aggregazione d'Apollo a questa illustre Accademia. Canzone: « Tra Pièridi Sacre il biondo Dio ». — Epigramma: « Dicitur in pugna Sanson superasse Leonem ». — Sonetto: « Ecco due capitani eguali in sorte ». — 9. Bonetti Giacomo Alberto. L'Accademia degli Unanimi risorta sotto gl'auspicj di questo degnissimo Principe. Sonetto: « Principe, voi piangeste, e piansi anch'io ». —

10. Bonfadini P. Giacomo. Carmen heroicum: « Hic, ubi caeruleis turgens exaestuat undis ». — Epigramma: « Inscia mens dubio curarum fluctuat aestu ». — 11. Bresciani Antonio: Per institutionem Studiorum ingenia fuerunt illustrata, et vitia debellata, studia namque Hominibus felicitatem ac splendorem in mundo dedere. Epigramma: « Ingenium studio si non acuatur hebescit ». — Sonetto: « Un ampio armento su per l'erte rupi ». — Al Sig. Marin Donà degnissimo Rettore e protettore di questa Accademia. Sonetto Anacreontico: « Chi tra noi saggi pastori ». — Sonetto: « Vidi donna gentile in prato ameno ». — A. S. E. Sig. Francesco Quirini degnissimo Provveditore e Capitano. Sonetto: « Signor, già che il penar è posto in bando ». — 12. Bresciani Giulio. Sonetto: « Dappoi che quella pel vietato frutto ». — Cupido invaghito di bellezza altrui decide a favore delle Ninfe. Sonetto: « Viddi molle fanciul egro e dolente ». — Sonetto: « Quell'alma immortal Dea ch'alto risiede ». — Detesto il vizio e prendo a confortar i travagliati. — Sonetto: « Vogli altrove i tuoi lassi, egri pensieri ». — Epigramma: « Tu cave ne vitijs animus capiat iniquis ». — La virtù è maggior bene della fortuna. Sonetto: « Qualor scorto pensier scevro d'errore ». — Esser degna di maggior lode la restauratione dell'instruzione. Madrigale: « Se d'ogni impresa e grande ». — Sonetto: « Se augel non più d'oscure vaili et ime ». — Sonetto: « Vera gloria non è del capitano ». — Sonetto: « Pria che il dolce di voi canto sublime ». — Sonetto: « Chiusa ch'è tosto entro il suo vel nostr'alma ». — 13. Capra Carlo. Se sia infelice l'uomo oppresso dai vizi o dai travagli. Sonetto: « Preme un crudo demon di Giobbe il forte ». — 14. Capra Lucio Giuseppe. Se sia più potente il senso o l'interesse. Madrigale: « Vennero baldanzosi, e l'interesse e il senso ». — Se sia maggior contento o del suddito amato da chi governa, o di chi governa amato dal suddito. Sonetto: « Ama Roma Trajano, e l'ama tanto ». — 15. Carvanni Innocenzo. Se abbia più forza la speranza del premio o il timor della pena. Sonetto: « E donde è mai che temerario e altero ». — Sonetto: « Tra quanto è qui di pregio o figlio mio ». — Sonetto: « Amarti o Sommo Dio è l'uomo costretto ». — Madrigale: « Come di somma laude ». — Se sia maggior male la povertà o l'ignoranza. Sonetto: « Allor che il Sommo Dio l'uomo primiero ». Se sia maggiore il contento del suddito amato ecc. Sonetto: « Gode il beato in ciel perchè diletto ». — Sonetto: « Quando d'un ver piacer si vada in traccia ». — Amore vinto dallo sdegno. Sonetto: « Al Sommo, eterno creatore Iddio ». — Lo sdegno maggiore d'amore. Sonetto: « Povero

cuor dell'nom! quale violenza». — Lo sdegno nasce da amore. Sonetto: «Trafitto amor da una faretra accensa». — Lo sdegno vinto da amore. Sonetto: «Drizzò, dormendo Amor, sua forza altera». — Madrigale: «Qual di più forza sia». — Se più infelice l'uomo oppresso dai vizi o dai travagli. Canzone: «Infelice è il travagliato». — Sonetto: «Ch'al piè del soglio tributario io veda». — 16. Ceruti Giovannantonio. Per la parte dell'interesse. Madrigale sdrucchiolo: «Miser colui che se il pensier lo stimola». — Madrigale: «Sotto un volto ch'è finto». — Epigramma: «Sancivit Socrates moralia dogmata primus». — Epigramma: «Subtrahit antiquos sors adversata favores». — 17. Cominelli Giuseppe. Dello stato miserabile in cui ridussero Sansone gli incauti amori di Dalila. Elegia: «Quid mala debilitas Sansonis Dalila vires». — Dell'abbondanza delle ricchezze. Elegia: «Falleris, o quicumque tibi blandivis, et inter». — 18. Cominelli Leonardo. Sonetto dedicato a L. C.: «Signor io v'amo, ed amo in voi quel tanto». — Risposta al precedente Sonetto: «Se voi mi amate è quell'amor sì santo». — Altro Sonetto dedicato a L. C.: «Signor, ne' meriti vostri appresi quanto». — Risposta al precedente Sonetto: «Io v'amo. O quanto in me poteo quel Santo». — 19. Conter Andrea. Sonetto: «Mentre che vinti andiam di carne ed ossa». — Sonetto: «L'uman voler in libertade posto». — Sonetto: «Quantunque il cielo faccia larga parte». — Canzone: «Se per cantar di voi Castalie rive». — Sopra l'ignoranza. Sonetto: «Quando all'eterna ed alma luce piacque». — In lode delle Signore che onorano di lor presenza quest'adunanza. Sonetto: «Donne leggiadre e belle che d'intorno». — In lode di S. E. Francesco Gritti Provveditore e Capitano. Sonetto: «L'alta nostra immortal divina parte». — In favor dell'amore. Canzone: «Gentil Madonne e sagge». — 20. Conter Leonardo. In lode di S. E. Francesco Quirino. Sonetto: «Quirino, al nome vostro per sé chiaro». — Che più possa l'interesse del senso. Canzone: «Quanto fu saggia e provvida Natura». — Sonetto: «Vide in Tito la Grecia e Roma ancora». — In lode di S. E. Gian Francesco Gritti. Sonetto: «Vide, ha non molto, il mio Benaco in riva». — Sonetto: «Qual mai leggiadra inusitata scena». — Sonetto: «Quand'io veggio dall'alto in basso stato». — In lode di S. E. Vincenzo Donado. Sonetto: «Qualor fere mia vista lo splendore». — A Filippo Tomacelli. Sonetto: «Filippo, qual mi stessi, io non potria». — Contro l'ignoranza. Canzone: «Non so quel, che mi faccia». — Canzone: «Si è forte la speme».

80. (C. 2). Componimenti Accademici. (Miscell. D. P.).

1. Dall'Era Baldassare. Egloga: «Dolce possente oh tu spene diletta». — Sonetto: «Come augelletto, che poggiare intende». — Canzone: «Di mirti e lauri, l'alma augusta Roma». — Sciolti: «Come resister suol naviglio in mare». — Sonetto: «Voi, che in strania question se meriti gloria». — Canzone: «Tosto che udii trattarsi in question bella». — 2. Delaj Carlo. Sonetto: «Sognai, e nel sognar era sul monte». — 3. Delaj Giulio. Sonetto: «Allor che Apollo in pastorale arnese». — Al Generoso Eurindo. Sonetto: «Quale l'augusta fronte invola al cielo». — 4. Dominicetti Francesco. Sonetto: «Se non fronda di lauro triomphale». — 5. Dusina Giuseppe. Sonetto: «Per colei che nel carcer chiude e serra». — Sonetto: «Se mai triste pensier lo spirito investe». — In lode di S. E. Marin Donà. Sonetto: «Signor, quel saggio nostro umil costume». — Sonetto: «Mondo protervo, instabile e fallace». — Sonetto: «Quella ch'errando vanne in alto mare». — Se sia maggior male l'ignoranza o la povertà. Sonetto: «Non per soma di vile argento, o d'auro». — Sonetto: «Poich'ebbe il fermo, e mobil' elemento». — Sonetto: «Altri nel più bel verde april dell'anno». — Sonetto: «Un dì volto il pensiero a quella luce». — Sonetto: «Benchè sicuro il calle ogn'or dimostri». — Sonetto: «Di superba città sian pur le chiavi». — Essere maggior la forza dell'amore. Sonetto: «Fra quei che nostra Rocca e 'il debil core». — Sonetto: «Quale il torbido umore al raggio estivo». — Sonetto: «Qual tenero arboscel che il seno molle». — Se l'amicizia sia più utile nella prospera o nell'avversa fortuna. Sonetto: «Colui cui largamente il ciel comparte». — Sonetto: «Quant'in alto salir ruina e danno». — 6. Dusina Paolo. Ode: «Che nove cose a tempo suo dia in luce». — 7. Dusina Pietro. Canzone: «Quando innalzo sulle cime». — Sonetto: «Del capitano cui la man destra armata». — Ode: «Qual'or non aspettata». — Sonetto: «Il sommo Autor in cui vanto riluce». — Sonetto: «Quel regal fiume che i suoi vivi argenti». — Sonetto: «Poichè i natali suoi dal Dio guerriero». — Sonetto: «Sdegno ed amor movon sì fera guerra». — All'alto merito di S. E. Francesco Quirini. Sonetto: «Quando in bella tenzon, voi qui presente». — Sonetto: «Quanto fra le mortali egre vicende». — Sonetto: «Magnanimo Signor che in volto impresso». — Anacreontica: «Stando un giorno in Ellicona». — Canzone: «Di gran Guerrier cantare udiva un giorno». — 8. Filippini Bartolo. Sonetto: «Quel greco alto orator pei sozzi sguardi». — 9. Fisogni Gio. Pietro. Epigramma: «Consilio hostiles Fabius, non viribus ullis». — Epi-

gramma: « Est qui perpetuis victorem laudibus ornat ». — Sonetto: « Se in cuor dell'uom i sdegni e le contese ». — Epigramma: « Non auro splendente domus gemmisque superba ». — Epigramma: « Nil mirere, malos vita feliciter uti ». — Epigramma: « Falleris heu nimium, certum qui credis amicum ». — 10. Fonghetti G. Battista. Un pastorello e una pastorella al Tribunale d'amore. Sonetto: « Sede giudice Amor, di qua' Licori ». — Madrigale: « In su la piazza di Maderno antica ». — A. S. E. Francesco Balbi. Sonetto: « Eran, poter d'amor, dolce l'inferno ». — A. S. E. Giulia Zorzi Baldi. Madrigale: « Baldanzoso lo sdegno, d'armi carico ». — Sonetto: « Dicesti è cieco amor, e perchè è cieco ». — Madrigale: « Donne amanti, accorrete ». — Sonetto: « Bel litigio d'amanti, in pro' d'amore ». — Madrigale: « Stava lo sdegno smargiasso ». — Paragone poetico: « A Giulia di Pompeo eccelsa sposa ». — Sonetto: « Stringe Francesco in su le Lidie sponde ». — Sonetto morale: « Bello è l'haver, ma oh quanto è mai più bello ». — Scherzo poetico: « Vedesti Alinda? (o sempre dolce nome!) ». — Madrigale: « Qual nel problema sia ». — Sonetto: « In questo del Benaco lido ameno ». — Sonetto: « Alzan di qui il Vesuvio, e di là 'l grande ». — Unione d'ambo le fortune in bella donna. Madrigale: « Api, Api ella è qui ». — Sonetto: « Nobil Arca vid'io là, dove giace ». — Sonetto: « Ardean d'estivo sole esangui al suolo ». — Madrigale: « In la città che capo ». — Pensiero morale: « Helvia quivi habitante ». — 11. Fontana Gianmaria. Canzone: « Nè taciti sepolcri - dormano pur gli Eroi di Roma in pace ». — 12. Laffranchi G. Battista. Canzone: « Egli è ben ver che l'uom su questa terra ». — Sonetto: « Madre che in luce dia parto novello ». — Sonetto: « Altri con stile al Tosco Cigno uguale ». — Sonetto: « Sali Nerone al trono e nel suo regno ». — Sonetto: « Colui che in questa mal accorta terra ». — 13. Martinelli Pietro. Sonetto: « Se quel che un dì cantò l'alta beltade ». — Sonetto: « Felici almi soggiorni a cui ben fanno ». — 14. Milani Girolamo. Sonetto: « Pose Sede Real goto guerriero ». — Sonetto: « Come il sol disgombrando il velo nero ». — 15. Monti Giacomo. Sonetto: « Colui che di Cicilia il rio Tiranno ». — 16. Olivari Giuseppe. Epigramma: « Cernite abire Domo, duleesque relinquere Patres ». — Tetrasticon: « Quid tu adeo miseros non cellas dicere Amantes ». — Epigramma: « Coeperunt artes, comitans et gloria coepit ». — Epigramma: « Fulgeat aurato victor diademate Princeps ». — Epigramma: « Ingemit, et stridet fatis Agitatus acerbis ». — 17. Pace Giuseppe. Sonetto: « Prende da massa che sovraltri s'erga ». — 18. Podestà Giorgio. Sonetto: « Sagace

mente in bellicoso Duce ». — Madrigale: « Ove l'arte e 'l valor di Duci egregi ». — Al Principe meritissimo dell'Accademia Leonardo Conter. Sonetto: « Teco non è l'ardor? qual saggiamente ». — Scherzo dialettale: « Vôi di ù laur ». — Sonetto: « Cura mordace e colpa lusinghiera ». — Contro i vizi. Sonetto: « O grati patimenti, o dolci affanni ». — Sonetto: « Ecco il vizioso ed ecco il travagliato. — Super felicissima Riperiae subiectione Ser.^{mo} Dominio Veneto. Elegia: « Heu, quibus mentem stimulis canendi ». — Sonetto: « Al memorar dei benefici immensi ». — Elegia: « Cum bona, quae toti diffundit Juppiter orbi ». — Sonetto: « Duo fier nemici ha l'alma, anzi tiranni ». — Sonetto: « Qual dopo tetro e procelloso orrore ».

81. (C. 3). Componimenti Accademici. (Miscell. R. Z.).

1. Roscio Baldassarre. Sonetto: « D'amore Amon per Tamari languisce ». — Sonetto: « D'amor il nodo è il vero Magistero ». — Sonetto: « Come d'ogni Arte all'inventor si dà ». — 2. Rossini G. Battista. Sonetto: « Quanti già furon simulacri e quanti ». — Sonetto: « Se i portici d'Atene e di Stagira ». — 3. Rotingo Andrea. Nel riaprirsi l'Accademia degli Unanimi in Salò l'anno 1733. Canzone: « Se quei leggiadri spirti onde sì chiaro ». — Canzone: « Sì dolce un tempo, or sì gravoso, e duro ». — 4. Rotingo Serafino. Sonetto: « Api, sereno è il ciel, ridente il prato ». Sonetto: « Quando ripenso all'amoroso laccio ». — 5. Tomacelli Bonifacio. Sonetto: « Roma splendea nel secolo vetusto ». — 6. Tomacelli Filippo. Son. : « Come gli augei che in dolce canto e grato ». — Epigramma: « Diligitur Principes Populos, si diligit ipse ». — Sdegno in cucina. Sonetto: « Donna Irafea, che tutto di borbotta ». — Amore in finestra. Sonetto: « Donna Zirletta, la cui lingua Apollo ». — Crespaccio e Crespino. Sonetto: « Crespino mio, se avvien tue mani increspe ». — Sonetto: « Peggior del mal la medicina appresti ». — Sonetto: « Non tel diss'io che al vil guadagno intesa ». — Sonetto: « Lode, chi dona il suo, n'acquista, e fama ». — Sonetto: « Scorse la volpe il nero augel d'Apollo ». — Sonetto: « Udij la tua grandezza. Aquile, Ajroni ». — Sonetto: « Per tutte lodi insuperbito il folle ». — Sonetto: « Queste Crespaccio mio, son sagge scole ». — Sonetto: « Piano, Crespino mio, non correr tanto ». — Sonetto: « Negar non puoi, che al mondo non si dia ». — Sonetto: « Amico mio, tu puoi viverti in pace ». — Sonetto: « Tu se' giovane in questo, e quattro, e sei ». — Tristofe: « Irsaggio mio, contro di te si bucina ». — Sonetto: « Giunto al congresso in soli-

tario Strabulo ». — Sonetto: « Tratto dal nulla il tutto e già perfetto ». — Sonetto: « Se in queste piagge misere e deserte ». — Sonetto: « In questo breve, angusto, uman soggiorno ». — Sonetto: Mercato fu ne' secoli vetusti ». — Madrigale: « Se femmina si specchia ». — Sonetto: « Se duri ferri in vomeri distesi ». — Egloga: « Perchè, se io canto, il mio cantar desideri ». — Sonetto: « Prudente Duce, che d'incerto marte ». — Sonetto: « Il tempo e l'arte, come due gran strali ». — Sonetto: « Qual litigioso a difensor ricorre ». — Sonetto: « Da poichè in cento perigliose imprese ». — Sonetto: « Signor, che per quel grande eccelso ingegno ». — Sonetto: « Signor, prospero fato a noi fe' parte ». — Sonetto: « Nacque contesa infra due pastorelle ». — Sonetto: « Ier sul mattino, Clori mia cortese ». — Sonetto: « Chi potesse in brev'ora e fosse ardito ». — Sonetto: « Pensando dissi: il meno error ci fora ». — Sonetto: « Se fosse l'ignoranza a' nostri dì ». — Sonetto: « Nell'ospedale degl'ignoranti io fui ». — Sonetto: « Più fier nemico non ha l'uomo in terra ». — Sonetto: « Quand'ebbe Iddio tratti dal nulla fuore ». — Sonetto: « Quand'io mi volgo all'operar superno ». — Sonetto: « Spirto gentil che d'onestate adorno ». — Sonetto: « Non vi ha chi 'l neghi, e ben chiaro il discerno ». — Sonetto: « Perchè riceve all'apparir del giorno ». — Sonetto: « Nel gran teatro, ove si mira, e apprende ». — Sonetto: « Siccome a fabbro de' navigli avviene ». — Tristofe: « Donna, se detto è ver che del ricevere ». — Sonetto: « Lo Strambo, la Ciarlea, marito e moglie ». — Vailati Carlo, Epigramma: « Languebant artes, otio superante iacentes ». — Elogium: « Initia virtutum sunt laudum praeconia ». — Elegia: « Quot variis sors dura malis, quot casibus angit ». — 8. Conter Leonardo. Sonetto: « Col lupo innanzi, in bocca a cui l'agnella ». — 9. Cominelli Giuseppe. Sonetto: « Quando con fiero memorando esempio ». — Tito, chiamato la delizia dell'Uman genere. Elegia: « Dum Titus hanc mittit tibi, Vespasiane salutem ». — Si lamenta Atene di non aver più potuto riacquistare il suo primo onore. Elegia: « Cedite iam lacrymae: via iam laxata querelae est ». — Sonetto: « Di lodi e d'inni il mondo tutto è pieno ». — 10. Tomacelli Filippo. Sonetto: « Quel sesso frale che sovente appare ». — Sonetto: « Fu l'uomo e donna una sol cosa unita ». — Sonetto: « Poichè fu in terra il fatal nome scritto ». — Sonetto: « Il primo che si fosse e qual s'appella ». — Sonetto: « Un uom pien d'anni, ricco come un Cresò ». — Sonetto: « Francesco, al senso e al vil guadagno avverso ».

82. (C. 4). Componimenti Accademici. (Miscell. di Anonimi).

Se nelle operationi humane habbi maggior forza il premio. Sonetto: « Cinge di stretto assedio alta Fortezza ». — Sonetto: « Viddi, e la Fe' veder mi fece i cieli ». — Per la morte del Sig. Carlo Bonetti, degn. accademico. Sonetto: « Pecchie, e suore gentili, è morta oh Dio! ». — Per il clemente rescritto di S. S.à che dona protezione all'Accademia. Sonetto: « Taccia la storia hebrea, taccia il famoso ». — Madrigale: « Al bene eterno e vero ». — Sonetto: « Del premio il dolce et onorato oggetto ». — Il disinganno. Alli Signori bresciani. Canzone: « Ben merta lode chi con quella che ànno ». — Scherzo poetico: « Vi sono al mondo certe santocchie ». — Nella partenza dell'Ill. et Eccell. Sig. Francesco Quirini. Sonetto: « Piangi Benaco, e di mestitia pieno ». — A Brescia. Ode: « Un gran serpe velenoso ». — Sonetto: « Copre Annibale il mar, e d'Africane ». Sonetto: « D'aspra contesa un dì Pallade e Marte ». — Sonetto: « A la rocca d'un cor posto havea il campo ». — A. S. E. Francesco Quirini. Epigramma: « O memorande mihi semper Francisce Quirine ». — Allo stessò. Madrigale: « Francesco, voi credete, lungi da noi partire ». — Sonetto: « Giace l'Italia addormentata in questa ». — Sonetto: « Mentre attende l'Italia i venti fieri ». — Sonetto: « Ecco ciò che di me dice il colore ». — Ad un amico carissimo. Sonetto: « Per anni eterni insieme fummo, o caro ». — In lode di S. E. Quirini. Sonetto: « Io dissi al tempo che arrestasse il volo ». — Sonetto: « Signor nelle cui vene il sangue scorre ». — Sonetto: « Francesco, in cui virtude il seggio altero ». — Sonetto: « Francesco, il primo dì che a noi faceste ». — Sonetto: « Allor che in verde etade alle divine ». — Sonetto: « Possa quanto mai può la ria passione ». — All'armi cristiane che possano con più sicurezza abbattere la grandezza ottomana, e al Ser. Principe Eugenio di Savoia come discendente della Real Stirpe di Maria Vergine. Sonetto: « Prence, s'egli è pur ver' come dimostro ». — B. D. dona un cuor d'argento lavorato a filigrana a l'Amante. Sonetto: « Filli, mi doni un cuor? che cuore è questi? ». — Sonetto: « In van Filli leggiadra agli occhi miei ». — Sonetto: « O poetucci miei, da mamma e pappà ». — Sonetto: « Gazza che sordi ov'entri, a cui dà pappà ». — Sonetto: « Deh lasciatemi star cani pettegoli ». — Sonetto: « Deh tralascia di far versi pettegoli ». — Sonetto: « Mi stupisco Pasini, assae de vui ». — Sopra le dame che portano il cendale. Sonetto: « Del nero vel che largamente avvolto ». — Sonetto: « Pazzo poeta mio che ha labbro sciolto ». — Sonetto: « È ben semplice il Dotti, ed è ben gnocco ». (Per B. Dotti V. anche D. 5).

Strambotti d'un insolente a un grave archipresbitero: « Col sajo di finissimo velluto ». — Specchio infranto. Sonetto: « Di tua bellezza il consiglier mendace ». — Nelle nozze del Sig. Francesco Tracagno e Catterina Delaj. Sonetto: « Nella primiera età scherzò natura ». — Zenzola disturba B. D. mentre scrive. Sonetto: « Epitome d'Angel, tormento alato ». — Per l'ingresso a la religione dell'Eccell.^a Sig.^a Maria Zuara. Sonetto: « Per legge natural l'uomo ha la madre ». — Sonetto: « Del mondo femminil ecco l'onore ». — L'autore si scusa di non poter amar B. D. Sonetto: « Filli tu m'ami, il vedo, ed io dovrei ». — Parte la Sig. Agnese Badoari da Salò. Sonetto: « E pensi ancor partir, Agnese, e tenti ». — Parte del suo glorioso reggimento di Salò S. E. Mattio Pizzamano. Sonetto: « Tu parti, Pizzaman? Salò tu privi ». — Per lodare B. D. fa versi di quattordici piedi. Sonetto: « Di rāpani e cuccumeri ghirlande ». — D. dal mondo fuggendo dà una festa. Sonetto: « D'una donna venal l'orma notturna ». — Sonetto: « Crudel, dunque tu puoi da bocche audaci ». — Terminando la Sovrintendenza alla Sacristia dell'Ill. Signora Lucia Averoldi. Sonetto: « D'un chiostro femminil nel ciel sacro ». — Nel fornì d'esser Sagrestana la lustrissima siora Lucia Averolda. Sonetto dialettale: « Lucia, per cretica del mond i onor ». — In lode di S. E. Sonetto: « Grato alle Muse ogni pensier molesto ». — La Patria di Salò a S. E. Francesco Quirini. Sonetto: « Viddi qual nave in mar da' Venti ed onde ». — A S. E. Francesco Quirini. Sonetto: « Langue Francesco, e tutta al suo languire ». — Sonetto: « Gioi 'l Benaco all'or che a queste sponde ». — Sonetto: « Bello è il veder in queste piagge, e in quelle ». — Sonetto: « Signor, prospero fato a noi fe' parte ». — Sonetto: « Signor, che nelle vene il sangue scorre ». — Sonetto: « Partiva il gran Querini. Alti lamenti ». — Sonetto: « Perché al nocchiero è sempre il mare infido ». — Tristofe: « Egenicero mio, se il nostro secolo ». — Sonetto: « Uomo che sia fedel ma che non menta ». — Sonetto: « Donna che bella sia ma che non menta ». — L'oratorio di S. Gio. Batt. fabbricato in valli amene. Sonetto morale: « Serpe nel mondo un pernicioso errore ». — Sonetto: « Nube, che al soffio d'aura santa, questi ». — Sonetto: « Grande Atleta di Dio, di cui gli arcani ». — La forza dell'eloquenza. Sonetto: « Qualor del Grande Iddio tromba sonora ». — A un celebre predicatore. Sonetto: « Scorresti l'Orbe, e di un celeste trono ». — Frammento: « Delh lasciate questa boria ». — Sonetto enigmatico: « Io non son creator nè creatura ». — Perle a l'orecchio di B. D. Sonetto: « Queste che miro in te, candide figlie ». — Sonetto dialettale: « Quei bei Laur che 's vede la sù in cel ». — Sonetto c. s.:

« Un de' Sanson con delle enduvínelle ». — Sonetto c. s.: « Siura Maria, disim con che rasù ». — Sonetto c. s.: « Oh quante prucissù! che bei lavur ». — Canzone: « Ben mi furo dal cor tolti i sospiri ». — Tristofe: « Al padre mio finge, scrivendo epistole ». Frammento: « Tre grazie. Arse il gradivo, e l'opportuna ». — Sonetto: « Che ti feci crudel, che si m'offendi? ». — Sonetto: « Oh qual s'offre novello e inusitato ». — Sonetto: « Che cosa è amor? Crudel, ancor nol sai? ». — Sonetto: « Profondissima torre in sè chiudea ». — Sonetto: « Un lustro inter nella legal palestra ». — Sonetto: « Del gran nume d'amor Lisa superba ». — Sonetto: « Ite gemme d'april, ite festose ». — Sonetto: « Questa che già spiegò con pompa altera ». — Sonetto: « Rosa d'indico ciel, rosa primiera ». — Sonetto: « Pena Giacobbe, e per amar Rachele ». — Sonetto: « Saggiò campion di Dio, sinor sciogliesti ». — Sonetto: « Ch'ardan l'alme laggiù nel cupo Averno ». — Risposta al Sig. Giuseppe Tirandi. Sonetto: « Se a queste Rive alme beate intorno ». — Madrigale: « Torna o Clori al tuo Fileno ». — Epistola: « De' fatti miei se vi richiede alcuno ». — Sonetto: « Se al faticar de' verdi ingegni, e scarsi ». — Sonetto: « Serico drappo, benchè sia tessuto ». — Sonetto: « Vetusta pianta che di verdi foglie ». — Sonetto: « Sazio in brev'ora lo squamoso armento ». — Sonetto: « Fiamme altrici d'Inferno; oh gran dolore! ». — Sonetto: « Dina, ove vai? fuor de la tenda. E tanto ». — Per la rinnovazione dell'Accademia. Canzone: « Sognando, esser mi parve entro l'Eliso ». — Sonetto: « Quà da me crudi affanni. Hor che si belli ». — Sonetto: « Bastava un sasso ad atterrar la vasta ». — Scherzo carnevalesco: « Lesbica voi mi cercate ». — Sonetto: « Va dolcemente raccontando amore ». — Epigramma: « Spiritus ad manes abeat, lucemque relinquat ».

83. (C. 5). Componimenti Accademici. (Miscellanea).

1. L'Eldimira. Tragedia (Adesp. completa, di pp. 52 n. sec. XVII). —
2. Argomento per una commedia e atto I. completo (Adesp. sec. XVIII). —
3. Frammento di dramma pastorale (Adesp. sec. XVIII, pp. 12, n. num.). —
4. È più opportuno per lo studio il tempo di guerra che di pace. Discorso da recitare ne l'Accademia il mese di maggio 1699. —
5. Se nell'umane operazioni abbia maggior forza la speranza del premio o il timor della pena. Discorso di Filippo Tomacelli. —
6. Se sia maggior piacere ricevere o concedere cosa grata. Discorso di Girolamo Milani. —
7. Argomento per una cantata sulle origini mitologiche della città di Benaco: di Giacomo Monti. —
8. Parafrasi del poemetto « il Giorno »

dedicata a Pietro Barboglio, Patrizio bresciano. (Frammento adesp.). — 9. Discorso sopra l'ignoranza, di Filippo Tomacelli. — 10. Per conservare la pace sono più necessarie le armi che le lettere. Ode: « Distinguer non sa il bene ». — 11. Saloe. Componimento drammatico da recitarsi in Salò in occasione dell'Accademia degli Unanimi da farsi in febbraio 1743. — 12. Se sia più forte lo sdegno o l'amore. Discorso. — 13. Don Rodriguez. Frammento di Commedia. — 14. Della vera amicizia. Discorso di Antonio Olivari. — 15. Filippo Tomacelli. Canzone « Sopra d'un colle aprico ». — Il trionfo dello sdegno. Capitolo: « S'altri cantò d'amor pianti e sospiri ». — Sonetto: « Tolte che fur le mense degli Dei ». — Sonetto: « Per far del suo poter chiaro argomento ». — Sonetto: « Il mare, il fuoco, e quanto è dura sorte ». — Sonetto: « Amò Claudio colei che poi divenne ». — Sonetto: « Pentito amor de' suoi passati errori ». — Sonetto: « Tienti amore la dritta, io pur secondo ». — Sonetto: « Spazia colui sovra l'uman confine ». — 16. Zappi G. B. Felice. (Copie). Sonetto: « Poi che de l'empio Trace alle rapine ». — Sonetto: « Stassi di Cipro in sulla spiaggia amena ». — Sonetto: « In quella età ch'io misurar solea ». — Sonetto: « Due ninfe emule al volto e alla favella ». — Sonetto: « Presto è 'l dì, che cangiato il destin rio ». — Sonetto: « Uom ch'al remo è dannato egro e dolente ». — Sonetto: « Al tribunal d'Amore un dì n'andai ». — Sonetto: « Cento vezzosi pargoletti amori ». — Sonetto: « Sognai sul far dell'alba e mi pareva ». — Sonetto: « Amor si asside alla mia Filli accanto ». — Sonetto: « O Luccioletta che di qua da l'orno ». — Sonetto: « E qual sul Tebro pellegrina e rada ».

84. (C. 6). Discorsi Accademici di Leonardo Cominelli.

1. Che la fama non deve essere regolatrice del nostro interesse. (recitato il 13 dicembre 1672). — 2. Sopra il problema se sia tributo più alla Virtù conveniente il silenzio o la lode (1 aprile 1672). — 3. Il male fecondo di maggior bene (10 gennaio 1675). — 4. Per il riaprimiento dell'Accademia (1670). — 5. Che la donna dovrebbe essere letterata (26 febbraio 1675). — 6. Quadernetti (quartine): « Giovine d'anni e di pensier maturo ». — 7. Amor abbonda più di pene che di contenti (2 dicembre 1670). — 8. Il pronostico (5 dicembre 1670). — 9. Sonetto: « Stese l'occhiuta Dea l'ali sonore ».

Cartac., sec. XVII, pp. 162, cm. 16×21, rileg.

85. (C. 7). Dialoghi nei quali si dimostra l'antica e presente separazione della Riviera di Salò da Brescia contro la lettera del conte Giammaria Maz-

zucchelli. In Salò 1753. Composti dall'Eccell. sig. Giambattista Fonghetti avvocato. Com.: Al gran termine di quadra pietra, che di là da Tormini presso l'amena riva del Chiesio separati segna tra il Bresciano e la Riviera di Salò li Confini. — Fin.: Mandollo al sig. Ab. d. Antonio Sambuca perchè vedesse che le notizie somministrategli stanno tutte sode e ferme con l'appoggio del vero.

Cartac., sec. XVIII, pp. 258 n. num., cm. 20×25, rileg.

86. (C. 8). Sommario di quanto è seguito dopo la morte di Carlo 2° Re di Spagna successa li 1 novembre 1700 in Italia e massime nella Riviera di Salò e contorni sino a Adesp. (ma del dott. G. B. Giacomini) Com.: Sommario di successi seguiti per la morte del Re di Spagna Carlo 2° cominciando 1697. — Fin.: Missione del Cancelliere a Padenche per formare il processo per rintracciare i complici d'ordine del G. Molino. (Pubblicato nelle « Fonti della Storia bresciana », vol. 4. Disp. VI-VII e segg.).

Cartac., sec. XVIII, pp. 50, n. num., cm. 21×29, n. rileg.

87. (C. 9). Deduzione sopra i confini del Lago di Garda a termini della ragion delle genti. (Copia).

Adesp. (ma di Beltrame Cristiani) Com.: L'annessa mappa dimostra l'intero circondario del lago di Garda. Fin.: Siano di quel Principe al quale sarà sottoposto il delinquente, eccettuate le reti, e le barche, le quali saranno di quel Giudice sotto il quale saranno prese. Stampato s. a. tip. (1756) in 4 pp. 28.

Cartac., sec. XVIII, pp. 98 n., cm. 20×28, rileg.

88. (C. 10). Regesto delle pergamene esistenti nell'Archivio della città di Salò — interpretate per cura del co: Francesco Bettoni. Copia in conformità dell'originale di mano di Mattia Butturini.

1. Data in Verona li 4 febbraio 1186. Arbano vescovo a Giovanni vescovo di Brescia; l'arcidiacono Guido sentenza che al Vescovo di Brescia spetta la nomina del titolare della chiesa di Salò. — 2. 1370. Giacomo Giustacchino assume l'impresa dal Dazio imbottado della Riviera per 475 L. pl. — 3. 12 gennaio 1371. L'arciprete beneficiale della chiesa di S. Maria di Salò vende a Garzono del q. Bettino un fondo a Volciano. — 4. 19 maggio 1391. Testamento di Faustino detto Faustinello q. Salodini Capellini, rog. Giustacchino q. Agnelli Rambocis (con molti

legati a favore della parrocchiale). — 5. 2 ottobre 1394. Testamento di Giustacchino f. q. Agnelli de Rambociis, rog. Pasquetinus f. q. Toncini. — 6. 17 dicembre 1441. Guarisco de Martinellis da Bedizzole paga L. 300 che doveva a Pedretto de Mancinis per altrettante che Bertentus f. di detto Pedretto numera al mag. D. Alessandro Badoaro Provv. di Salò e Capit. della Riviera. — 7. 11 novembre 1442. Testamento di Giovanni Talentoni di Valsassina, domiciliato in Salò. — 8. 1450. Contratto enfiteutico fatto tra D. Requiliano possessore e donna Francesca e ser Pietro suo figlio. — 9. 1450. Contratto enfiteutico fatto tra Ser Pedretta e maestro Girolamo. — 10. 10 febbraio 1455. Contratto di vendita di un mulino. — 11. 6 Febr. 1456. Testamento di Antonio q. Bertoli de Griffis. — 12. 23 ottobre 1460. Bartolomeo Maripietro vescovo di Brescia investe Alessandro di Mareno della cappellania di S. Antonio nella parrocch. di Salò. — 13. 9 agosto 1461. Oricus q. Gregori de Pojana investe Ugucione di Domenico de' Bartolini della Villa e fondi di Pojana. — 14. 16 gennaio 1465. Luigi Caprioli Podestà e Rinaldo de' Milij suo Vicario sentenziano in difesa dei beni dotati di Biancafiara di Giovannino Merinellis da Salò. — 15. 20 febbraio 1465. Caterina del q. Ugolino dei Cattanei lascia dei beni alla Cappella di S. Marco nella Pieve di Salò. — 16. 15 ottobre 1466. Andrea di Castellaccio riceve da Aforo dei Calsoni console di Salò, L. 15 pl. — 17. 29 agosto 1481. Gabriele da Bagnolo canonico, sindaco e procuratore dei canonici della cattedr. di Brescia investe Chiaramonte del q. Maffeo console di Salò di fondi di ragione dei detti Canonici. — 18. 1482-1508. Libro di ricevute dell'arciprete Piccinelli. — 19. 30 maggio 1487. Ricevuta rilasciata da Bartolomeo Negroboni e Vincenzo di Maffeo Laurentii a Pietro Tamagnini di L. 10. 6. 8 pl. — 20. 16 febbraio 1498. Giovanni di Bonelli cappellano di S. Antonio nella Pieve di Salò, dà dei fondi in enfiteusi a Baldassarre del q. Pietro de Vosatis. — 21. 14 marzo 1498. Enfiteusi di altro fondo in Bettino de Bozardis. — 22. 9 ottobre 1500. Il Provv. Gerolamo Bono sentenza che i beni sequestrati da' ministrali della Riviera siano incantati dal massarolo e non dal cancelliere. — 23. 6 aprile 1501. Il Provv. G. Bono concede che il martedì ognuno possa venire a Salò senza essere arrestato per debiti del comune al quale appartiene. — 24. 12 aprile 1501. Lo stesso disapprova che vengano sequestrati i beni di persona arrestata per debiti del Comune. — 25. 10 maggio 1501. Lo stesso regola le mercedi degli ufficiali e ministrali. — 26. 15 maggio 1501. Lo stesso autorizza i consoli dei comuni a sentenziare fino alla

somma di 5 soldi pl. — 27. 22 agosto 1501. Ducale per i banditi che minacciano il mercato di Desenzano. — 28. 8 settembre 1501. Concessione di indulgenze ai devoti della cappella di S. Luigi nella Pieve di Salò. — 29. 1505. L'arciprete della Pieve di Salò investe il Comune di un'officina di proprietà della Pieve stessa. — 30. 27 marzo 1512. Aforo Mangiavino ordina sacerdote il diacono Guizerotto di Bernardino Guizerotti. — 31. 20 agosto 1512. Giovanni q. Venturini Merici vende a Giacomo e Antonio del q. Giov. Calzoni un fondo in Villa di Salò. — 32. 1 settembre 1512. Pietro Duranti vicario generale del Vescovo di Brescia nomina Stefanino di Cassinis rettore della cappella di S. Gregorio nella Pieve di Salò. — 33. 3 giugno 1515. Bolla di Leone X che nomina gli arbitri in causa tra Francesco Fantini chierico e suoi coeredi. — 34. 1514. Pietro Duranti ordina prete Stefanino Cassini. — 35. 1515. Bolla del Vescovo Pietro Grifo in favore del prete Francesco Fantini. — 36. 1516. Supplica del Comune di Salò all'Imperatore Massimiliano per controversie sorte nella nomina del cappellano di S. Giorgio. — 37. 1 maggio 1516. Stefanino Cassinis viene confermato nel beneficio della cappellania di S. Giorgio. — 38. 4 maggio 1518. Stefanino Cassinis investe di una casa in Salò Agostino da Crema. — 39. 17 aprile 1520. Pedretto di Hogna investe Andrea Facalis di un fondo a Fasano. — 40. 10 aprile 1525. Stefanino Cassinis investe Martinello Andrea e Giovanni q. Bertolini e Giovanni di Francesco Bordognatis di un fondo in Salò. — 41. 10 aprile 1524. Permuta di beni tra la cappellania di S. Antonio della Pieve di Salò e Pietro Murache da Caravaggio. — 42. 1525. Bernardino da Breno compera da D. Pedretto un fondo a Condino. — 43. 14 settembre 1525. Stefanino Cassinis dà a livello un fondo in Polpenazze a Franceschino de Ferraris. — 44. 12 aprile 1527. Giacomo del q. Michele Faita vende a Pedretto de Hogna un fondo a Salò. — 45. 14 maggio 1527. Bartolomeo q. Seramondi de Seramondis vende a Pedretto de Hogna un fondo a Bedizzole. — 46. 19. marzo 1530 e 47. 3 settembre 1530. Atti di compere fatte da Pedretto de Hogna. — 48. 9 novembre 1532. Bolla di Clemente VII che elegge Bartolomeo Chiaramonti cappellano di S. Antonio nella Pieve di Salò. — 49. 4 nov. 1530. Bolla di Clemente VII che assegna alla cappellania di S. Lorenzo metà del beneficio della cappellania di S. Antonio nella Pieve di Salò. — 50. 20 marzo 1533. — 51. 15 marzo 1533. Bartolomeo Bargnani Podestà e Cristoforo Palazzo suo vicario fanno eseguire delle stirac per conto di Pedretto da Ogha. — 52. 1541. Francesco Fan-

tinì viene investito della cappellania di S. Michele nella Pieve di Salò. — 53. 14 marzo 1542. Il Comune di Salò compera una casa da Bartolomeo Zilioli. — 54. 1545. Ducale che partecipa la nomina di Michele Buzari a cappellano di S. Antonio nella Pieve di Salò. — 55. 1556. Bolla che richiama in vigore il testamento di Giustacchino de Rambociis relativo alla cappellania di S. Michele. — 56. 1567. Bolla che esenta dalle decime i beni della cappellania dei SS. Giacomo e Filippo. — 57. 16 ottobre 1574. Bolla di Gregorio XIII per l'altare di S. Antonio. — 58. 13 agosto 1575. Ducale per la compilazione dell'estimo. — 59. 9 ottobre 1593. Ducale che ordina vengano tolti gli ostacoli alla introduzione dei grani in Riviera. — 60. 7 luglio 1598. Bolla di Clemente VIII che rivendica al Comune di Salò i beni del q. Bartol. Marini. — 61. 17 marzo 1599. Ducale che ordina sieno conservati alla Comunità i suoi privilegi circa le condanne. — da 61 a 129. Ducali e bolle dei secc. XVII e XVIII. — 130. 18 gennaio 1340. Ducale in risposta all'Ambasceria della Riviera che partecipa i tentativi dei Visconti per sommuovere la Riviera. — 131. 23 nov. 1340. Ducale in risposta alla domanda della Riviera di sottomettersi a Venezia. — 132. 2 dic. 1344. Ducale. Che la Podesteria della Riviera venga eletta dal Consiglio Veneto. — 133. 22 febr. 1345. Ducale. Si accetta l'offerta della Riviera di mandare a proprie spese 50 uomini d'arme in aiuto di Venezia. — 134. 8 marzo 1345. Ducale. Conferma gli Statuti della Riviera. — 135. 20 aprile 1346. Ducale. Che si scriva a Mastino della Scala affinché provveda contro i banditi della Riviera. — 136. 12 agosto 1346. Ducale. L'ufficio del Rettore veneto in Riviera sia prolungato di altri due anni. — 137. 19 settembre 1348. Ducale. Consente che sia graziato certo Pederzolo. — 138. 18 ottobre 1348. Ducale. Accoglie la domanda della Riviera di mandare un rettore veneto per due anni. — 139. 1349. Privilegio dei Visconti che dichiara i luoghi della Riviera indipendenti dalla città di Brescia. — 140. 5 maggio 1349. Ducale. Contiene ingiunzioni relative ai banditi. — 141. 1 aprile 1350. Ducale. Sia concesso ai banditi in causa di mora al pagamento delle tasse, un congruo spazio di tempo per soddisfarle. 142. 1 luglio 1350. Sian mandati all'arcivescovo di Milano ambasciatori per indurlo a desistere da requisizioni fatte a danno della Riviera. — 143. 13 maggio 1426. Privilegi concessi dal Dominio Veneto alla Riviera. — 144. 26 novembre 1451. Esenzione e privilegi concessi agli Avogadro. — 145. 4 giugno 1495. Limitazioni poste alla giurisdizione dei Rettori di Brescia sulla Riviera di Salò. — 146 a 155. Ducali

e Lettere dei Rettori di Brescia del secolo XVI e XVII. — 156 e 157. 13 gennaio 1465 e 9 agosto 1491. Documenti cartacei riguardanti la pesca nel lago di Garda. — 158. Sunto storico dei diritti di pesca nel Comune di Salò (di mano di Mattia Butturini j.).

89. (C. 11). Trattenimenti Santi in varie Elegie in lode di diversi Santi — Ad usum F. Antonii Francisci de Pellizzariis — Carmelit. Hydrensis. Inc.: Olim qui priscos primis miratus ab annis. Des.: de S. Francisco Xaverio.

Cartac., sec. XVII, pp. 102 n., cm. 11×16, rileg.

90. (C. 12). Capitoli e privilegi dell'Eccellentissimo Collegio dei Dottori di Salò.

Inc.: In Ex.mo Collegio Ex.morum Dominorum Doctorum Ripariae, congregato sub die XXIII decembris 1615 inter caetera reperitur. Des.: Ego Hieronymus Segala doctor electus etc. Precede un index capitulorum e chiude quello dei nomi dei Dottori collegiati giusta l'ordine dei loro privilegi. Il frontispizio è costituito da un disegno a penna. Tra fregi a volute di fiori e foglie vi sono tre medaglioni. Il primo in alto rappresenta lo stemma del Collegio, cioè l'Annunciazione col motto « Affulsit Lumen ». Quello centrale è un ritratto virile con la leggenda corrente all'intorno « Iosephus Cominellus, aetatis suae an. XXIII ». L'ultimo è lo stemma dei Cominelli: i tre cucuzzoli sormontati dalla colomba col ramoscello d'olivo. In fondo si legge: Leonardus Cominellus fecit. L'indice dei capitoli è posteriore al testo. L'elenco dei dottori collegiati appare successivamente continuato in varie epoche fino a Francesco Calsoni.

Cartac., sec. XVII, pp. 96 n., cm. 16×22, rileg.

91. (C. 13). Iosephus Milius Voltolina Ioachino Scaino iurisperito praestantissimo etc. Carmina.

Inci: Cum superioribus diebus Ioachine humanissime. Des.: Aeternum concors per quos Academia vivat. Contiene il poemetto De hortorum cultura. — L'egloga Misetus — Carmen ad praeceptorem suum bonarum artium professorem D. Ioannem Mattheum Bovium patritium veronensem. — Isis — Hercules benacensis (poemetto).

Cartac., sec. XVIII, pp. 268 n. num., cm. 15×22, rileg.

92. (C. 14). Delle origini et antichità delli popoli della Riviera Benacense — Informatione — per le diffensioni delle ragioni della Patria della Riviera sudetta.

Adesp. Com.: L'allettamento che porta seco una continua novità di oggetti nell'indagatione delle cose dalla nostra cognitione remote. — Fin.: Et che da quelli che in nel mondo parlavano fu edificato in quelli antichissimi tempi la terra di Salò.

Cartac., sec. XVII, pp. 160 n. num. 14×20, rileg.

93. (C. 15). Decreta ab Ill. et Rev. D.D. Carolo tit. S. tae Praxedis SRE. presbitero Cardinali Archiepiscopo S. tae Mediolan. Ecclesiae et Apostolico Visitatore Civitatis et Diocesis Brixien. Confecta in Visitatione Vicariatus Salodij.

Inc.: Tabernaculum ligneum infra octo dies retro trahatur ad uncias tres. Des.: sub paenis eodem Tridentino Concilio praescriptis si contraverint.

Cartac., sec. XVI, pp. 64 n., cm. 21×29, rileg.

94. (C. 16). Informatione del Origine et antichità de popoli della Riviera Benacense. (Teodemiro Dugazzi).

Copia dell'originale, opera di G. Giacomo Dugazzi, a cura del figlio Teodemiro. Com.: Volendo scrivere dell'origine de Popoli della Riviera benacense fa d'uopo ripeterne il principio là da dove hebbe il suo cominciamento l'Italia. Fin.: Non li restò ch'invidiare nè d'antichità nè di nobiltà ad alcun loco d'Italia ch'avesse riconosciuto l'Impero Romano.

Cartac., sec. XVIII, pp. 184 n. più 32 in bianco, cm. 21×29, rileg.

95. (C. 17). Informatione dello Stato della Riviera nel tempo che fu l'Italia da Barbari affitta. (Teodemiro Dugazzi).

Copia dell'originale, opera di G. Giacomo Dugazzi, a cura del figlio Teodemiro. Com.: Veduto qual sia stata l'origine delli popoli Benacensi, et la loro antichità sino dalli secoli più remoti. — Fin.: Si darà qui fine a questa prima parte della presente informatione.

Cartac., sec. XVIII, pp. 94 n. più 4 in bianco, cm. 21×29, rileg.

96. (C. 18). Capitoli del Collegio dei Dottori della Riviera di Salò con l'elenco dei dottori collegiati fino al 1773.

(Vedi anche al C. 12). Cartac., sec. XVIII, pp. 190 n. num., cm. 16×23, rileg.

97. (C. 19). Dispute (sopra l'indipendenza della Riviera dalla Città di Brescia) in risposta alla lettera del co: Giammaria Mazzucchelli — di Filippo Tomacelli — Salò 1752.

Com.: Strana cosa mi pare, Amico carissimo, come mai cotesti signori Accademici possano torre in pace quel libricciuolo stampato in Brescia, l'anno 1748 da Giambattista Bossino, qual porta in ceffo quel titolo. — Fin.: E volentieri faticarci in rispondere a tutto accomodandoci al detto di Cicerone che: nullum incommodum pro Patria grave putandum est.

Cartac., sec. XVIII, pp. 186 n., cm. 21×29, rileg.

98. (C. 20). Salò. Alcune memorie. (Miscellanea).

1. 10 Settembre 1767 in Pregadi. Deliberazione relativa alle maffimorte. — 2. Considerationi sopra la supplica presentata per li Ambasciatori del Consiglio della Riviera a piedi di S. S. nella domanda che si trasporti la Camera di Riviera a Brèscia o a Verona. — 3. Memorie storiche di Salò, cavate dalle storie del Gratarolo, Rodolfo Notario, Maffei, Fonghetti, Vitali, Capriolo, Odorici. — 4. Notizie su Gasparo da Salò detto Cipolla. — 5. Lapid bresciane e benacensi tratte dalle opere del Muratori da Francesco Butturini. — 6. Lapidario benacense colla versione nell'Italiana favella del Sign. Giovanni Podavini A(ccademico) U(nanime). — 7. Lettere di M. Cantoni a Paolo (Perancini) e Federico (Odorici).

99. (C. 21). Lettere autografe diverse.

1. Lettere 28 dicembre 1684 e 25 luglio 1683 di Alessandro Pico della Mirandola a Leonardo Cominelli. — 2. Andrea Setti a Paolo Perancini (s. d.). — 3. Giuseppe Gelmini a Paolo Perancini (16 ottobre 1858). — 4. Mattia Cantoni a Paolo Perancini, n. 44 (1857-1866). — 5. Andrea Borda a Giuseppe Rossarol Scorza (1803). — 6. Nicola Fergola a Giuseppe Rossarol Scorza (1804). — 7. Andrea Borda a Pietro Grisetti (1803). — 8. Giacomo Rusca alla Presidenza dell'Ateneo di Salò (1859). — 9. Gaetano Gargnani ad Augusto Rotingo (1831). — 10. Copia di lettera scritta da Galileo Galilei al co: Ottavio Brenzoni (?) il 14 giugno 1596. — 11. Copia di lettera scritta da Maria Wortley Montague alla contessa di Bute il 17 ottobre 1749.

100. (C. 22). Documenti riguardanti la Riviera. (Miscellanea).

1. Controllo nominativo dei componenti della 15 compagnia (Grisetti) al 1 gennaio 1806. — 2. Notizie descriventi il turbine improvviso acca-

duto il 13 luglio (1831). — 3. Notizie su Enrico Richiedei morto per ferite a Palermo il 28 maggio 1860. — 4. Notizie del terremoto avvenuto il 24 giugno 1826 e dei danni causati in Salò. — 5. Particola di testamento della q. Sig. Vermiglia Sabelli Gelfi (6 settembre 1757). — 6. Lapidaria iscrizione messa a ricordo dei Salodiani che combatterono a Lepanto. — 7. Brevi informazioni storiche salodiane raccolte da Mattia Cantoni. — 8. Lapidaria iscrizione dedicata a Giovanni Battista Rini (29 nov. 1846). — 9. Strofe dedicate alla memoria di Pietro Grisetti ingegnere: « Se pietose amare lagrime ». — 10. Alla Tomba di Lorenzo Grisetti di Salò: « Su questa tomba che la muta cenere ». — 11. Iscrizione funeraria (dedicata) a Pietro Grisetti, colonnello napoleonico, che leggesi nel cimitero di Toscolano. — 12. Memoria di Mattia Cantoni sugli statuti viscontei della Riviera. — 13. Nota (di Paolo Perancini) delle esequie celebrate in Salò al magnanimo Carlo Alberto il 28 luglio 1859. — 14. A Carlo Alberto nell'anniversario della Sua morte, versi di Aurelio Galeazzi (1859): « Tu degli eterni lauri ». — 15. Lapidaria iscrizione dettata da Giuseppe Linetti per le esequie di Re Carlo Alberto. — 16. Saggio di Bibliografia Benacense con la nota di 657 opere.

101 (C. 23). Documenti storici benacensi — (Miscellanea).

1. Dichiarazione, datata da Venezia 12 agosto 1771, di Giovanni Arduino, pubblico soprintendente all'agricoltura sui provvedimenti idonei a combattere l'epidemicità mortalità dei gelsi. — 2. Satira contro la medicina (creduta di Jacopo Alberti): « Recipe al mal di flusso: un carbon bianco ». — 3. La Minerva ossia nuovo giornale di Letterati d'Italia n. XLVI dicembre 1765: Prefazione per l'apertura dell'Accademia de Discordi di Salò detta dal Sign. Jacopo Alberti il dì 21 Gennaio 1762. — 4. Notizie intorno alle Accademie letterarie della Città di Salò e particolarmente intorno a quella che in oggi fiorisce estratte da lettera scritta dal Segretario dell'Accademia al Sig. D. Ferdinando Facchinei. — 5. Ordine e registro di tutte le ordinationi accademiche per le rubriche et n. de' folii: comincia 1564, termina 1574 (è incompleto). — 6. Estratti fatti dalle storie bresciane dell'ab. Pietro Bravo. — 7. Elenco dei giovani studenti del ginnasio di Salò ai quali furono aggiudicati i premi il dì 23 agosto 1817. — 8. Il viaggio di Salò alla Corona col ritorno fatto nel mese di luglio (1688) dalle NN. Sig. Caterina ed Antonia Ficche, Ippolita Conter, Anna e Virginia Rottinghe, Paola Castellini, Anna Maria Milani, Giustina Pallavicini, Lucrezia e Co-

stanza Dall'Era, R.do d. Michel Bondirollo e l'autore. Strofe: « Un drappel feminil non molto grosso ». — 9. Raccolta di poesie di Jacopo Bonfadio e di altri autori. Sonetto: « Vadomi lungo l'arenoso lido ». — Canzone: « Del regno empio d'amore ». — Sonetto: « Simile a questi smisurati monti ». — Sonetto: « Donna mortal, se non ricevo inganno ». — Sonetto: « Nel più bel prato al diletto maggio ». — Sonetto: « Chi crederia ch'a l'ombra d'un bel mirto ». — Sonetto: « Boccaccio Dante col Petrarca e Bembo ». — Frammenti: « Quegl'occhi ohimè quegli occhi e quella trezza ». — « Alma beata notte ». — « Lasso che la mia nave ». — « Se colei che d'amor strale non teme ». — « Madonna, i' son contento ». — « Donna sol per voi moro ». — « Poi ch'io cadetti, e fui ». — Canzone: « Non è boschetto in questa ombrosa valle ». — Sonetto: « O valli ombrose o sacre selve amiche ». — Canzone: « Poichè Madonna di veder son privo ». — Sonetto: « Qual più sagge parole o più sincere ». — Sonetto: « Dolcissima cagion d'ogni mia cura ». — Sonetto: « Chiara luce il cui raggio abbaglia il Sole ». — Sonetto: « Cinzia del cui splendor s'abbaglia il sole ». — Canzone: « Fuor di speranza passo in lochi bui ». — Sonetto: « L'alma che in voi diviene ardente, il cielo ». — Canzone: « Amor che dolce piange nel mio cuore ». — Sonetto: « Gloria di nova etade, unico Giove ». — Canzone: « Noi che per l'erto e faticoso monte ». — Terzine: « Ecco un che in novo stil leggiadro e raro ». — Sonetto: « Furon ingrati al grand'Hercol Tebano ». — Sonetto: « O di che viva gioia, o di che speme ». — Sonetto: « Chiare acque, liete rive e piagge amene ». — Sonetto: « Alma mia figlia già del mondo donna ». — Sonetto: « Pozzo d'ardente carità ripieno ». — 10. Funeraria iscrizione dedicata al pittore Romualdo Turini. — 11. Capitoli del Sagrestano della parrocchiale di Salò (5 nov. 1559). — 12. Oggetti d'arte in Salò. (Paolo Perancini). Stampato dalla Tip. Benuzzi in Salò, 1871, in-8, pp. 31.

102. (C. 24). Note ed osservazioni critiche del sac. Mattia Cantoni sopra le Storie bresciane del novello storico F(ederico) O(dorici).

Cartac., sec. XIX, pp. 286 n. più 8 in bianco, cm. 19×28, rileg.

103. (C. 25). Ordini dell'Ill.mo Signor Card. Boromeo visitator Apostolico nella visita di Salò. (Vedi C. 15).

Cartac., sec. XVII, pp. 48 n. num., cm. 24×35, rileg.

104. (C. 26). Dispute intorno a Salò e Sua Riviera dell'ab. Filippo Tomacelli di Salò.

Copia fatta da me qui sottoscritto (Mattia Cantoni) sopra l'originale stesso del Tomacelli. — (D'altra mano). Ora appartiene al capitano Domenico Grisetti. (D'altra mano) Aquistato dagli eredi Grisetti. M. Butturini. (V. anche C. 19).

Cartac., sec. XIX, pp. 98 n. più 4 in bianco, cm. 34×22, rileg.

105. (C. 27). Fonghetti d.^e Giambattista — Dialoghi.

Manca di frontespizio. Sul verso della copertina reca l'annotazione di pugno del Cantoni: « Questo è l'originale che non fu potuto stampare. Vedi in fine l'approvazione dei superiori civili ed ecclesiastici per la stampa ». (V. anche C. 7).

Cartac., sec. XVIII, pp. 202 n., cm. 21×30, rileg.

106. (C. 28). Lettere di Iacopo Bonfadio tradotte dal volgare in latino.

Cartac., sec. XVIII, pp. 224 n., cm. 13×19, rileg.

107. (C. 29). Prediche del P. F. Matthia Bellintani da Salò capuccino.

Serve di frontispizio un foglietto sul quale è scritto di pugno di Federico Odorici « Prediche autografe del celebre frate Mattia Bellintano, offerte da F. O. all'Ateneo di Salò ». Nell'interno del foglio di guardia leggesi (di mano del sec. XVIII) « Non sia levato da questo luogo di Salò sotto precetto obediendale del P. Generale ». E sul recto del foglio, d'altra mano ancora e con carattere minutissimo: « Questo libro è stato venduto nel anno millesettecento novanta nove a ragione di soldi tre e mezzo la libra dal cit. Agostino Pannioti (?) uomo di boni costumi, habitante in Benaco (Salò) in contrada di S. Antonio al numero 504 ed à guadagnato un soldo per libra non avendoli dato che soldi doi e mezzo per libra a un certo Zoppo mercante nella piazza di qui.... ». Com.: La prima domenica del Sacro Advento. — E la data novembre 1581. — Fin.: Argomento: nella prima parte parlare della conditione della nostra natura in questo mondo.

Cartac., sec. XVI, pp. 562 numerate fino a p. 231, cm. 11×14, rileg.

108. (C. 30). Insignores Quaedam Sententiae — Quae presertim concionibus valeant (parola illeggibile) ex Divo Augustino excerptae.

In calce leggesi: Del Pre' f. Matthia Belentani Capucino. Incip.: In libris Retractationum recens et quae scripsit, quo tempore, qua occasione et quo consilio:.... — Des.: Ex libris sex Hypognosticon contra Pelagianos et de perfectione iustitiae contra Celestium nihil in hoc collectoria excerptum est.

Cartac., sec. XVI, pp. 580 n. num., cm. 14×19, rileg.

109. (C. 31). Manoscritto prezioso dello Stesso Matthia Bellintani dell'anno 1576. Dialogo della Peste nel quale s'insegna come si habbia da governare una città o terra, quando ha la peste circonvicina e come si debba governare detta città et il lazzaretto quando vi è entrata la peste, che Iddio ne guardi ogn'uno. Opera del P. F. Paolo Bellintano da Salò Sacerdote capuccino.

Com.: Amico. Parmi, fra Paolo carissimo mio, che tu facci non piccolo errore, che havendoti la maestà del benigno Iddio conferta tanta grazia.... — Fin.:... attestazione sottoscritta di mano nostra e sigillata col nostro solito sigillo episcopale. Data in Brescia nel nostro Pal. Episc. alli XVII di genaro MDLXXVIII. Domenico Bollani Vescovo. Camillo Guida cancelliere.

Cartac., sec. XVI, pp. 80 n. più 12 in bianco, cm. 15×20, rileg.

110. (C. 2). Documenti della Famiglia Rotingo.

1. Pensieri poetici di Giovanni Rotingo: « Parte da noi rannuvolato il giorno ». — 2. Ruolino tascabile tenuto dal S. T. Andrea Rotingo a principiare dal 16 aprile 1855 per la 1^a compagnia del 7° regg. (3° reggimento provvisorio in campagna. — 3. Ruolino tascabile tenuto dal capit. Andrea Rotingo (1866) del 41 regg. fanteria, 6 compagnia. — 4. Dichiarazione di ringraziamento per i servizi prestati nel 1866 dal 41 Regg. Fant. Compagnia Rotingo.

111. (C. 33). Hic Carminum Existit Liber. A. D. 1717 idibus martii.

Adesp. 1. Ad Musam-invocatio: « Me miserum! cur lingua tuas abscondere laudes ». — 2. Ad Musam. Epigramma: « Te nosco iratam tanto quod tempore desum ». — 3. De Captivo. Epigramma: « Et gravis aere Fori, et crudeli crimine onustus ». — 4. De Rustico. Epigramma: « Dum tota adstabat nimbus tellure nivosus ». — 5. In Divitem. Epigramma: « Multorum Villas cernis, tu tecta requiris ». — 6. Ad audacem timidum. Epigramma: « Est tibi (parce precor) mens imperterrita curis ».

— 7. In Petrum Senem. Epigramma: « In me cuncta vidcs, te nil agno-
scis in ipso ». — 8. Epitaphium Nautae: « Hic iacet ille maris ventosi
Navita notus ». — 9. De Exule. Epigramma: « Carmina multa palam
per totam spaeserat Urbem ». — 10. In quemdam mihi dicentem: Ama.
Epigramma: « Descidat orbis amor, quamvis id nolis amicus ». — 11. In
superbum. Epigramma: « Non metus exanimat te, ut stes in faucibus
Orci ». — 12. In Amantem. Epigramma: « Quam bene te Benacus amat,
quam pulcher es omni ». — 13. Ad medicum. Epigramma: « Est tibi
solertis decus, ac vaga fama Galeni ». — 14. Ad Jurisconsultum. Epi-
gramma: « Saepe mihi dicis, legis carissime Doctor ». — 15. In Epulo-
nem Crudelem. Epigramma: « Triste ministerium lautis accumbere men-
sis! ». — 16. A latronem. Epigramma: « Invisum tua te populis astutia
reddit ». — 17. Ad Divum Antonium Patavinum. Epigramma: « Pan-
dantur Caeli, ut cernam quae munera servet ». — 18. De Vite. Epigramma:
« Et gemmas, et culta comas pugnantibus Austris ». — 19. De Victore.
Epigramma: « Illius es generis qui certans saeva tulisti ». — 20. Ad
Quemdam Felicem. Epigramma: « Te tetigisse locos laetos, sedesque bea-
tos ». — 21. In Mulionem. Epigramma: « Quod sua terra colit, monstro-
rum fertilis arbor ». — 22. In bibitorem. Epigramma: « Vineam nulla tibi
est, nullusque ager et sine nummis ». — 23. Ad Cisanum: « Hic est dulcis
Amor, quem dat mihi Rure Cisanus ». — 24. Ad liberalem: « Muneribus
quisnam cupit hic contendere coram ». — 25. In Mendacem: « Ne cruciare
velim, tua si mendacia sperno ». — 26. Ad Fratrem qui mihi in espistola
scripsit Vale: « Maerebam: valui, ut legi tua verba salutis ». — 27. Re-
verendus Iacobus Painus. Anagramma literale purissimum: « Huc ge-
minas, qui fert acies, hunc cernit orantem ». — 28. Lucius Ioseph Capra.
Anagramma etc.: « Cur ego peccavi? lacrimas mea lumina mittant ». —
29. Ioannes Baptista Cargnonus. Anagramma etc.: « Orbis ad huc osten-
tant opes, licet horreat has mens? ». — 30. Ioannes Baptista Filipinus.
Anagramma etc.: « Visa potens nimium est nobis mea tota propago? ». —
31. Petrus Jacobinus. Anagramma: « Ne miretur ovans Orbis, si insignis
Oliva ». — 32. Franciscus Antonius Astolfus. Anagramma: « Purpureo
vestitur ager pro lumine Solis ». — 33. Carolus Cognus. Anagramma:
« Astra bis et Coelum, invisus bis luna novata ». — 34. Bartolomeus Fili-
pinus. Anagramma: « Me silvae, me monstra simul genuere triumphis ». —
35. Bartolomeus Griti. Anagramma: « Dives eram, et cunctis mea
munera largior, absque ». — 36. Gratianum Actio. Ad Musam. Epi-
gramma: « Tu quae cuncta regis, mentesque animosque tueris ».

112. (C. 34). Copia di parte del Consiglio Generale della Riviera legitime con-
vocato sotto li 13 dicembre 1718, per la notificatione de contratti, confer-
mata dal Ecc.mo Senato con decreto 4 Febraro 1718.

Cartac., sec. XVIII, pp. 16 n. num., cm. 15×21, rileg.

113. (C. 35). Fidenzio Dugazzi dottore. Supplica inoltrata all'Ecc.mo Senato
per la separazione della Riviera dal Bresciano.
Com.: Noi sindaco et deputati della Riviera, in essccutione della parte
presa nel General Consiglio il dì 28 nov. pross. pass. Fin.: Di quel modo
che conoscerete più conveniente al bisogno nostro, alla Maestà del Prin-
cipe cui havete a parlare.

Cartac., sec. XVIII, pp. 12 n. num., cm. 15×21, rileg.

114. (C. 36). Comissio Provisoris Salodi et Riperiae Brixienensis.

Inc.: Nos Johannes Mucenicho. Dei gratia Dux Venectiarum etc.
committimus tibi Nobili Viro, dilecto Civi et fidelli nostro. Des. (Con
le solite note cancelleresche).

Cartac., sec. XV, pp. 20 n. num., cm. 15×21, rileg.

115. (C. 37). Della vera origine di Papa Adriano VI descritta dal M. Rev.
P. F. Mathia Belentano capuccino di Salò l'anno 1522: 9 ottobre.

Com.: Adriano VI, il cui nascimento altri confessano non sapersi, lo
fanno da Traietto, città di Fiandra, è nato veramente e nutrito nella Riviera
di Salò. — Fin.: gode i frutti della sua santa vita e delle molte fatiche che
in vita a beneficio comun sofferse.

Cartac., sec. XVII, pp. 18 n. num., cm. 16×23, n. rileg.

116. (C. 38). Mons Asininus. Ioannis Baptistae Iacobini. Eidem Dicitus.

Inc.: Quis prope stellivomas Labyrinthus frondeus oras. — Des.: Mu-
nera synceros animi redolentia sensus.

Cartac., sec. XVIII, pp. 20 n. num., cm. 16×22, n. rileg.

117. (C. 39). Componimenti di Leonardo Cominelli e di altri autori. Lettere
relative a membri della Famiglia Cominelli.

Fascicolo A. — Di Leonardo Cominelli. Prose e poesie. — 1. Canzo-

netta: « La terra del mio cuore - sterile è fatta già ». — 2. Principi fondamentali del Blasone: saggio. — 3. L'origine della Casa degli antichi Corneli di Roma. — 4. Lusitaniae descriptio. — 5. Per la partenza di Tomaso Marcello Provv. di Salò, Satira: « Sul Tesin laureato ov'io m'assido ». — 6. Canzone: « Delitiose sponde - quanto lieta tra voi traggo la vita ». — 7. Bella donna agonizzante. Sonetto: « Questa questa è Nicea? nel cui bel volto ». — 8. Elena dipinta da valoroso pittore. Sonetto: « Finta dunque è costei? chi vide in carte ». — 9. Per la morte d'un cavaliere ucciso da un cinghiale: « Mentre con Lidia sua Lesbina vezzoso ». — 10. Bella donna zoppicante: « Non è, non è in Nicea com'altri crede ». — 11. S'allude alle glorie di S. E. per lo stabilimento delle schole et aprimento dell'Accademia: « Ite Rosai di Pesto; horti di Flora ». — 12. In lode di S. E. Pietro Vitturi Provv. e Cap.: « Memorie illustri, opre onorate e belle ». — 13. Persiani Prologi Paraphrasis: « Nec mihi gorgoneis haurire a fontibus undam ». — 14. Sonetto: « Che più ti resta in vita, a cui t'appigli ». — 15. S'allude all'oro dell'arma di S. E.: « O di che lume, o di che raggi intorno ». — 16. Per le vittorie conseguite nell'Olanda da Luigi re di Frantia ecc.: « Mostra, mostra l'insegna, o Belga altero ». — 17. Sonetto: « O donne, o voi ch'ite cercando in terra ». — 18. Sonetto: « Giace Pompeo non più di fregi adorno ». — 19. Le Statue vietate. Ode: « Balbi, sì, partirai. Fosse pur dato ». — 20. L'elogio dell'Ill. et Eccell. Domenico Trivigiani: « All'Eroe Trivigian con ciglia immote ». — 21. Per l'aprimiento dell'Accademia l'anno 1670. Discorso.

Fascicolo B. — Poesie di Leonardo Cominelli o a lui dedicate. — 1. Atto di amor divino: « Per accendervi, o Dio, di Santo ardore ». — 2. Al Sig. L. C. Sonetto del cav. Alessandro Pegolotti: « Signor, io v'amo, ed amo in voi quel Santo ». — 3. Risposta di L. C. al precedente: « Io v'amo; o quanto in me poteo quel santo ». — 4. Gesù crocifisso tra due ladroni: « Ladro Gesù? Perché l'ingiusta Sede ». — 5. Imprecazione contro Erode: « Piange Rachele, ah! lacerati e spenti ». — 6. Per la solenne processione del SS. Viatico: « Candido Nazareo, se tu rendesti ». — 7. La sconfitta dell'ateismo: « Ateo qui qui ti voglio. Ecco il possente ». — 8. Per le imprese del Re di Frantia: « De la Senna real l'alte riviére ». — 9. Al Sepolcro del Maresciallo di Turenna: « Qui giaci Enrico: ah! chi mi presta i fiori ». — 10. Una dama affezionata al Re di Francia chiede un sonetto ecc.: « Io cantar di Luigi? al mio pensiero ». — 11. Per l'inondazione del Tevere: « Ond'è che usurpator de l'altrui regno ». — 12. Per la morte del Ser. Infante Ferdinando

d'Austria: « Laceri il sen, le chiome Austria scarmigli ». — 13. Al Sign. D. Francesco Gonzaga: « Principe, del tuo nome e del regale ». — 14. Finita l'uccellazione: « Siegue, piume fugaci il mio desio ». — 15. Uccellazione infelice: « Vergognose mie reti, invan s'attende ». — 16. Sotto le statue di Arianna e Teseo: « Questa a tuoi pie' di belle insidie ordita ». — 17. Al Sign. Niccolò Piccoli. — 18. Al Sig. Pier Jacopo Martelli: « Martel, Martello il tuo tacer mi die' ». — 19. Ringraziamento all'Accademia degli Erranti di Brescia: « Questa che a farmi giorno argentea lampa ». — 20. A' signori Unanimi di Salò, Sonetto di Ascanio Varotari: « Voi che si rari in sul Benaco, i meli ». — 21. Risposta di L. C. al precedente, in nome dell'Accademia: « Uscite uscite o voi, che a pena i Meli ». — 22. Serpe nato dai capelli delle donne: « Spira, fatto cerasta, ire e spaventi ». — 23. Il sig. N. N. offre le sue rose gentilizie agli Unanimi: « Io mi rivolgo a voi, pecchie erudite ». — 24. Al marchese Michel Sagramoso ecc.: « Questa ch'al sen ti stringi Austriaca Prole ». — 25. Le Aquile sul Benaco. In lode di Gasparo Giusti, capitano del Lago in Malcesene: « Colà dove gelosa alzò natura ». — 26. Al cav. Pietro Morosini: « Quando il prode Francesco in abbandono ». — 27. Sopra lo stesso soggetto: « Se il Principe non ama, in van disegna ». — 28. A Fabio Bonvicini Provv. Straord. in T. F.: « Tu posi, inclito Fabio? È ben ragione ». — 29. Peschiera Fortificata da Alessandro Molin: « Saggio Alessandro, a Te del Mincio i Fonti ». — 30. Le Muse addolorate: « Cento pennelli al muto ufficio intenti ». — 31. Al Sign. Marco Ruzini: « Si schiodò da le sfere, e luminosa ». — 32. Al Sig. N. Pisani: « V'inchina o gran Pisani, umile e prona ». — 33. Al Sig. G. F. Pisani: « Che pretende la gloria? » — 34. Alla città di Brescia: « Pur succede un bel maggio a l'importuna ». — 35. La Cometa: « Che minaccia dal Ciel colei che stende ». — 36. Al Sig. Luigi Delfino: « Dentro l'eternità spiegarò il volo ». — 37. La Gloria in forse: « Amava e stava in forse; or nel Donato ». — 38. Il lauro e l'oliva litiganti: « De' veggenti era diviso il regno ». — 39. Al sig. N. N.: « Sono al regno d'Astrea basi e sostegni ». — 40. Alla nob. Sig. Elisabetta M. Trivigiani e Sig. Giovanni Morosini: « Di Licori e di Tirsi ai casti amori ».

Fascicolo C. — Poesie di Leonardo Cominelli. — 1. A Girolamo Garzoni: « Vedi là quella breccia? Il tuo valore ». — 2. Sonetto: « Mentre su l'ampio Egeo Marte e Bellona ». — 3. Al Sig. N. Gabrieli: « D'un Lauro a l'ombra e del Castalio Rio ». — 4. Al Sign. Marin Zorzi: « Fanciullesca sembianza e cuor virile ». — 5. In lode di Leonardo

Donà: « Chi mi reca dal Ciel tinte e colori ». — 6. Virtù e bellezza nella Signora N. N.: « Tra bellezza e virtù strette a cimento ». — 7. Lidia imbellettata: « Fatta di più tinture una tintura ». — 8. Il ritratto del Sig. Leonardo Diedo: « S'agl'occhi innamorati il cuor dà fede ». — 9. Sig. Alessandro Balbi: « Ecco un nuovo Alessandro in cui s'aduna ». — 10. Il ritratto del medesimo: « Ecco Alessandro. Oh quanto lume ascoso ». — 11. Alla Sig. Quirina, moglie di A. Balbi: « Spira dal vostro volto un'aura, un foco ». — 12. L'affabilità: « Parlerò Trevisano. A Voi tenuto ». — 13. Il Paralelo: « Fur grandi Eugenio e Paolo. Ebbe il primiero ». — 14. Al Sig. Giovanni Balbi: « Strinse il Balbi la spada, al Moro, al Trace ». — 15. Al medesimo: « Vibra con man di fuoco il Gran Tonante ». — 16. Maggio sfiorato: « Allor ch' il sol con moribondo raggio ». — 17. Al Sign. Girolamo Canal: « Spiegò l'Adriaca Dea purpureo manto ». — 18. Al co: Giovanni Bevilacqua: « Prese l'arte i pennelli e sollevata ». — 19. Amor e Gelosia: « Amor e Gelosia son due tiranni ». — 20. Palinodia del precedente: « Oimè! che dissi? il mio dolor, non io ». — 21. A S. Tomaso d'Aquino: « Fra le pure del cielo, alate menti ». — 22. Per S. Caterina da Siena: « Ardean d'amore e Catterina e Dio ». — 23. A S. Elisabetta regina di Portogallo: « Qui, delicata mia, qui qui t'affisa ». — 24. S. Andrea Corsino: « La maggior de le Furie e la più rea ». — 25. Morte di S. Andrea: « Questa ch' in fosco ciel lampa crinita ». — 26. Per lo stesso argomento: « Vibra d'accesi lampi aurea procella ». — 27. Per le glorie di S. Andrea: « Al Carmelo, al Carmelo, amica Clio ». — 28. S. Rosalia: « Soffri di pio scarpel piaghe divote ». — 29. Per le conversioni fatte in Salò dal P. Gio. Ant. Pietrobelli: « Figlia (oimè!) di Sionne, a' tuoi natali ». — 30. Al P. Francesco Caro C. R. Somasco: « Risvegliatemi omai, pigri operieri ». — 31. Per le nozze spirituali della Sig. Vittoria Maria Duchi: « Vittoriosa Amazzone guerriera ». — 32. Per le nozze spirituali della Sig. N. N.: « Fiorite, eterni colli. Al Dio de' cuori ». — 33. Per lo stesso argomento: « Corre per dirupate alte ruine ». — 34. Al Benaco. Sonetto del P. D. Giuseppe Girolamo Semenzi: « Vanne o Benaco, e al Cominelli esprimi ». — 35. Risposta al precedente: « Tu, che de l'universo al gran Natale ». — 36. A Sig. Francesco Piccoli: « Con doppia meraviglia in te m'affiso ».

Fascicolo D. — Miscellanea di frammenti senza valore.

118. (C. 40). Componimenti di Leonardo Cominelli e di altri autori. Lettere famigliari.

Fascicolo A. — Componimenti poetici: 1. Si umilia e dedica all'Em. e Rev. Mécenate la presente Accademia: « Là dove in grembo al nero Tracio Eusino ». — 2. Il tempo passato mutasi ecc.: Elegia: « Hic, ubi davidicas mons Golgotha despicit Arces ». — 3. Sonetto (di Giuseppe Cominelli): « E i suoi agi, e i suoi doni, e gl'onor suoi ». — 4. Dello stesso. Traduzione: « Spunta col sol della fiorita schiera ». — 5. Dello stesso. Epigramma: « Solus erat Christi morituri, Petrus amicus ». — 6. Dello stesso: Epistola. — 7. Di ignoto: « Parte Francesco, e il doce tempo, e i giorni ». — 8. Della stessa mano: « Ogni pensier che del suo ben che parte ». — 9. Della stessa mano: « Vincenzo il suo german che quando venne ». — 10. Al P. Pietra famosissimo predicatore: « Scrisse la man di Dio le leggi al mondo ». — 11. Lagrime della B. V. alla Croce, del card. Sforza Pallavicino: « È tua mercè ch'io sola in fra i viventi ». — 12. Sonetto: « Madre torbida in Volto e bieca in Ciglio ». — 13. Sonetto: « E stette sordo il cielo e non si mosse ». — 14. Canzone: « Vergine saggia o te felice appieno ». — 15. Il tradimento sotto maschera di amore. Hexametrum: « Lucys erat patriae consurgens proximus Urbi ». — 16. Sonetto fatto improvvisamente dal Kav. Perfetti in Roma: « Ohimè che scampo avrò, speme o consiglio ». — 17. A Pietro Morosino: « Quando il prode Francesco in abbandono ». — 18. Sonetto: « Giù dell'oblio nella profonda stanza ». — 19. Elegia: « Oh decus Italiae, oh mundi vera lumina Musae ». — 20. Canzone: « Era la notte e persuadean le stelle ». — 21. Scherzo poetico: « Tutto è orrore. Non s'odono gli uccelli ». — 22. Eccovi Alessio. Eroide: « Padre Madre Consorte Amici e Roma ». — 23. Ode: « All'eroe Trevigian con ciglia inamote ». (Trascrizione e commento di G. Brunati).

Fascicolo B. — Prose di vari autori, e documenti di casa Cominelli: 1. Dissertazione sopra le piante. — 2. Biografia di Leonardo Cominelli II scritta dall'ab. Giacomo Coleti. — 3. Testamento di Margherita Cominelli Simbeni. — 4. Polizza della Donzena e Mobili che ricerca le Ill.^{me} Sig. Vergini di Castiglione per le ragazze che ricevono nel loro collegio in Educazione.

Fascicolo C. — Lettere Famigliari. (Copie e autografi): 1. a) Al Rev. Stefano Cosmi, G. P. Oliva (28 nov. 1676. — b) Al Rev. G. P. Oliva, Stefano Cosmi (12 dic. 1676). — c) Al Rev. Stefano Cosmi, Leonardo Cominelli (12 dicembre 1616). — 2. Leonardo Cominelli a N. N. (1 febbraio 1685). — 3. Alessandro Pico della Mirandola a Leonardo Cominelli. — 4. Carlo Cominelli a N. N. (18 settembre 1712). — 5. Mattia Amici a N. N. (21 agosto 1729). — 6. L. Pay a Leonardo Cominelli

(11 agosto 1679). — 7. N. N. a Leonardo Cominelli. — 8. Paolo Cominelli a N. N. n. 3 (1726). — 9. Bernardino a Leonardo Cominelli (12 marzo 1689). — 10. N. N. a Girolamo Cominelli (12 aprile 1774). — 11. Ermenegildo a Giuseppe Cominelli (25 nov. 1737). — 12. Nota di lettere (ora irreperibili). *a*) Daniello Bartoli a Leonardo Cominelli n. 10 (1681-1687). — *b*) Francesco Vanni a L. Cominelli n. 1 (1685). — *c*) L. Cominelli a D. Bartoli n. 10 (1681-1683).

119. (C. 41). Documenti della famiglia Glisenti ed altre famiglie benacensi.

1. Diploma di socio della Società d'Agricoltura di Brescia concesso a Lodovico Glisenti il 24 agosto 1782 da Bortolo Fenaroli reggente e Cristoforo Pilati Segretario. — 2. Diploma di membro d'Arcadia e assegnazione del nome di Protimo a Lodovico Glisenti. — 3. Dichiarazione del Gen. Consiglio della Riviera, che annette Lorenzo Glisenti q. Bartolomei alla cittadinanza di Salò il 15 aprile 1679. — 4. Lettera d'Arcadia a Protimo Lirceo (Lodovico Glisenti) in data 20 luglio 1785. — 5. Laurea dottorale rilasciata dallo Studio di Padova a Ventura Bazani da Salò. — 6. Note di spese famigliari anonime (ma di Francesco Butturini). — 7. Nonnulla decreta Divi Caroli quoad erectionem Archiepiscopalis Salodij in Collegiatam habita in illius Visitat. Apostolica, mense augusti de anno 1580. — 8. Lettere di Jacopo Bonfadio tradotte per esercitazione scolastica. —

Cartac., sec. XVIII, pp. 52 n. cm. 12×18, rileg.

9. Il Vescovo di Ferentino riconosce le reliquie di S. Apollonio regalate al co: Bernardo Luciani il 25 febbraio 1716.

120. (C. 42). Processi in materia della libertà di Pescare nel lago di Garda.

1. Distinta di tutto il pesce dal buono all'infino che s'attrova nel lago di Garda diviso come più sotto con il tempo in cui più o meno si piglia che da l'argomento certo della sua abbondanza o sterilità ecc. — 2. Parte presa nel Gen. Cons. della Comunità di Riviera adi 16 giugno 1645 per impetrare licenza di mangiare ovi e latticini nelle vigilie e tempore data la scarsità di pesci. — 3. Copia tratta dal Repertorio esistente nella Cancelleria della Magn. Patria di concessioni e revocche di licenza di pesca (1559-1592). — 4. Deliberazione 23 novembre 1683 circa l'uso dei rematti. — 5. In pregadi 21 marzo 1718. Regola gli incanti delle peschiere di Salò. — 6. Decisione (s. d. sec. XVII) di lasciar libera la

pesca e la navigazione sul lago. — 7. Ordine del Provv. Agostino Barbaro per l'affitto delle pesche di Salò, Gardone, Toscolano, Gargnano, Limone e Moniga (21 aprile 1716). — 8. Supplica 17 settembre 1685 della Riviera alla Repubblica Veneta per ottenere libertà di pesca. — 9. Copia dei Capitoli presi nel magn. Consiglio della Città di Verona il 20 dicembre 1617 per la regolazione della Pescagione nel Lago di Garda. — 10. Supplica della Riviera presentata in Pien Collegio il 4 maggio 1716 per ottenere libertà di pesca. — 11. Ordine di G. B. Contarini dato il 23 luglio 1619 relativo all'affitto delle pescherie del Comune di Malcesine. — 12. Constituto 18 agosto 1677 del Nuncio di Verona, in lite contro la Riviera. — 13. Divieto dell'Eccell. Senato 9 giugno 1683 di usare i rematti. — 14. Ordine dato il 4 settembre 1683 ai Rettori di Verona circa il divieto precedente. — 15. Parte presa nel Gen. Consiglio della Magn. Patria il 15 aprile 1679 di chiedere il divieto dell'uso dei rematti. — 16. Richiesta di informazioni dal Consiglio dei Savi al Provv. di Salò per la supplica precedente. — 17. Documenti relativi alla causa per la proibizione dei rematti (n. 19 documenti dal 1617 al 1716). — 18. Nota di 35 documenti (e loro regesto) relativi alla giurisdizione di Verona sul lago e ai diritti di pesca (1433-1678). — 19. Costituti inerenti a un processo per sequestro di reti a Dusano in quel di Manerba (1677). — 20. Nota di 24 documenti relativi a pesca nel lago (1433-1678). — 21. Nota simile alla precedente e al n. 18. — 22. Informazione circa l'ordine di pescare.

121. (C. 43). Manoscritti riguardanti la Chiesa di Sansacco.

1. Ordine da tenersi per vestire con l'abito li confratelli novitj della Veneranda Compagnia della B. V. Maria di Sansaco fuori delle mura di Salò. — 2. Informatione sulla Confraternita della B. V. di Sanzago per il riscatto degli Schiavi. — 3. Edictum seu indultum super reditu Religiosorum Apostatarum ac Fugitivorum ad eorum cujuslibet Religionem. — 4. Lettura di Piero Facchini a Gaetano Podavini direttore della Confraternita del riscatto (1733). — 5. Venetiarum Libellus a Sanctiss. remissus (1699). — 6. Distinta relazione di tutto quello che più solenne e meraviglioso abbia celebrato la gran città di Roma in tutto il corso dell'anno Santo (1750). — 7. Indulgenze che si guagna portando un'Ave Maria benedetta della Beata Giovanna dalla Croce di Madrid. — 8. Brevissimo Sommario delle indulgenze grazie e privilegi concessi da Sommi Pontefici alla Confraternita della SS. Trinità del riscatto di

Schiavi. — 9. Facoltà concessa al cappellano pro tempore della confraternita costituita in Salò, di annettere membri (1737). — 10. Solennizzandosi la festa della Santissima Trinità ecc. sonetto dedicato a S. E. Bernardo Boldu (1752): « O dell'eterno Dio dilette e care ». — 11. Supplica a S. S. Clemente XII perchè la facoltà concessa al cappellano della confraternita di benedire il popolo cinque volte all'anno venga esercitata in giorno di festa. — 12. Catalogo delle reliquie che si venerano nella chiesa di S. Bernardino donate dal p. Lodovico Dugazzi (1635). — 13. 14. Strumenti pergamenei (sec. XVII) di dotazioni testamentarie fatte alla confraternita. — 15. Facoltà concessa al cappellano come al n. 9. — 16. Esenzioni dal digiuno concesse alla Riviera (1726).

122. (C. 44). Manoscritti e lettere varie riguardanti Salò e sua Riviera.

1. Descrizione della Riviera e lago Benaco esistente presso il Sig. Augusto Rotingo. — 2. Risposte ossequiate alle lettere dell'Ecc. Deputazione alle Tariffe 23 febbraio 1756 dall'Accademia Unanime di Salò. — 3. Risultato delle esperienze fatte sopra il cotone da Bernardino Ussoli. — 4. Lettera in materia di dazi 21 giugno 1477 a Giovannini Balastro. — 5. Iscrizione ed epitaffio che esisteva nella parete della destra nave della chiesa Archipresb. di Salò alla memoria di Gioachino Scanio. — 6. Copia di parte presa nel Consiglio della M. Patria della Riviera il dì 15 marzo 1769 circa l'istanza fatta dal co: Giacomo Bettoni. — 7. Miscellanea raccolta dall'ab. prof. Mattia Cantoni di Salò. — 8. Il Podestà Giuseppe De Rossini al Sig. Assistente al Consiglio di Stato Vice Prefetto di Salò: Informazione sullo stato antico della Riviera. — 9. Relazione sullo scoppio delle polveri a S. Nazaro in Brescia (1769). — 10. Estimo territoriale del distretto di Salò (1823). — 11. Lettere dei medici Buonafede Vitali e Lotario Lotti al Provv. di Salò (1743). — 12. Copia di lettera ducale 7 settembre 1754 al Provved. di Salò. — 13. Supplica del Comune di Gargnano (1770) per ottenere la chiesa e convento di S. Francesco da destinarsi a pubbliche scuole. — 14. Informazione (di G. Dugazzi) per lite con Brescia in materia di precedenza. — 15. Deliberazione 27 agosto 1781 che regola le attribuzioni del Podestà di Salò. — 16. Memorie del viaggio fatto a Parigi (frammento). — 17. Copie di ducali in materia di dazio (n. 5). — 18. Iscrizione dettata dal Morcelli in memoria di M. T. Martarelli. — 19. Spargendosi voce che un francese dovea rappresentare la prima autorità costituita della nostra repubblica: « Tinse col sangue di Capeto il dito ». — 20.

Alla libertà italiana: « Ah libertade! nome augusto e santo ». — 21. Per Santa Caterina da Siena. Dialogo amoroso: « Ardean d'amore e Caterina e Dio ». — 22. Documenti relativi alla fabbriceria di Polpenazze (1825). — 23. Strumento di vendita tra Caterina Baselli e Bartolomeo Bressanelli (1766). — 24. Copie di lettere scritte dal card. Carlo Borromeo al Vescovo di Narni (1562). — 25. Lettera di Gaetano Tonolli a Lorenzo Grisetti (1821). — 26. Causa Giacomo Butturini contro Giacomo Sander. — 27. Miscellanea di frammenti senza valore.

123. (C. 45). Miscellanea.

Fascicolo 1. — Relatione di Stato Forze et Governo della Repubblica Venetiana fatta al Re Catholico Filippo d'Austria. Com.: Se ad alcuno Ambasciatore catholico Re, che torna da qualche Principe o Repubblica. — Fin.: Dia la colpa all'imperfetione mia et agli infiniti meriti suoi a quali con la poca virtù mia non ho potuto corrispondere.

Cartac., sec. XVIII, pp. 40 n. num., cm. 21×28, n. rileg.

Fascicolo 2. — Notizie succose di Bartolomeo Dominicetti da Salò Soldato Chierico Capo sbirri e poi balneola, e macchinista in Bristol e di poi in Chelsea di Londra.

Fascicolo 3. — Erezione del Tempio di S. Maria (in Salò). Memorie estratte dagli istrumenti e documenti autentici originali in pergamena (da Mattia Butturini jun.).

Fascicolo 4. — Pasio de Pasijs I. V. C. Sacri collegii Salodiensis Priori Clariss. Augustus Rottingus S. P. B.

Cartac., sec. XVII, pp. 64 n. num., cm. 21×30, rileg.

Fascicolo 5. — La Congiura del Conte di Fiesco nelle historie del Bonfadio. — In.: Omnes homines, qui tranquillam beatamque in Terris consecretantur vitam.... — Des.: ita statim Urbis facies exilarata est.

Cartac., sec. XVI, pp. 56 n., cm. 20×28, rileg.

Fascicolo 6. — Stemma chronologicum perantiquae Salodiensis Ecclesiae ab anno salutis humanae 46 ad haec usque tempora extractum. — Adesp.: (ma di Filippo Tomacelli). Inc.: Si me huiusmodi operi operam dare cernitis, per quod novus illucendus sit dies tot in obscuro ia-

centibus saeculis.... — Dis.: Dat. Salodij ex Cancellaria Originaria die 17 octobris 1727.

Cartac., sec. XVIII, pp. 24 n. num. cm. 21×29, rileg.

Fascicolo 7. — Orazione per l'apertura dell'Accademia degli Unanimi di Salò, Li 3 Settembre 1733, detta da me Gio: M. Martelli.

Fascicolo 8. — Parte di una cronaca della collegiata di Salò del prete Giovanni Versola Rettore di S. Ant. Abbate nella stessa collegiata (1502-1508). Vi si narrano i litigi per alcuni benefici. In fine vi sono due carte nelle quali si parla di guerre.

Cartac., sec. XVI, pagg. 30 n. num., cm. 30×33, n. rileg.

Fascicolo 9. — Esercizio da esser tenuto da Sig. Capitani et Sargenti nel disciplinar le Militie de capi di Cento. Del Sig. co: Nicola Gualdo Colonello.

Fascicolo 10. — Ex cod. Chisiano 1622 continente Epistolas Variorum ad Fabium Chisium. — 1. Luca Olstenio n. 2 (1640-1642). — 2. Leone Allacci n. 4 (1640-1651). — 3. Card. Carlo Borromeo a Piero Vettori (1565). — 4. Card. Arrigo Noris all'ab. Raffaello Fabretti n. 20 (1685-1690). — 5. Antonio Pagi a N. N. (1687). — 6. Nicola Toynardi a Enrico Noris n. 5 (1689-1690). — 7. Andrea Morelli a Enrico Noris n. 1 (1688). — 8. Giacomo Benigno Bossuet a Enrico Noris n. 1 (1696). — 9. Raffaele Fabretti a Enrico Noris n. 22 (1685-1692).

Fascicolo 11. — Lettere di vari autori (copie). — 1. E. Bigot a Ottavio Falconieri n. 1 (1661). — 2. Valerio Chimentelli a Ottavio Falconieri n. 3 (1663). — 3. Teodorico Ruinart al Card. Colloredo n. 2 (1702). — 4. L'ab. Domenico Passionei al card. Colloredo n. 1 (1708). — 5. Giovanni Mabillon al card. Colloredo n. 2 (1697-1705).

Fascicolo 12. — Francisci Mariae Molsae Oratio, habita in Senatu Populi Romani contra Laurentium Medicem junioem. (Ex Cod. Cardinalis Fabricij Spadae).

Fascicolo 13. — Lettere di Enrico Noris al co: Francesco Mezzabarba Birago, n. 4 (1685).

Fascicolo 14. — Lettere di Enrico Noris a Gilberto Cupero, n. 5 (1688-1690).

124. (C. 46). Miscellanea.

A. Carte relative alla Chiesa di S. Giovanni decollato e alla Sua miracolosa immagine. 1. Lettera del frate Santo Tron 12 dicembre 1645.

— 2. Lettera di G. Batt. Cattaneo 8 ottobre 1752. — 3. Lettera di Francesco Rollieri 9 dicembre 1645. — 4. Lettere di f. Santo Tron n. 5 (1645-1648). — 5. Processo per una miracolosa guarigione.

B. Documenti interessanti la storia della Riviera di Salò. 1. Ducale 11 agosto 1623 che esenta Tignale dal Dazio macina. — 2. Lettera 22 settembre 1623 della Camera prefettizia di Verona relativa all'esenzione precedente. — 3. Altra c. s. 6 settembre 1623 del Provv. di Salò. — 4. Altra c. s. 1 ottobre 1626 dei rettori di Brescia. — 5. Il Comune di Tignale elegge un proprio difensore presso il Cons. Gen. di Salò, 22 luglio 1657. — 6. Lettera c. ai nn. 2 e 4 del Provv. Gen. in T. F. Francesco Erizzo, 24 maggio 1626. — 7. Esenzione dai dazi concessa a Tignale da Andrea Gritti, 20 giugno 1524. — 8. Ducale c. s. Francesco Donato, 28 giugno 1549. — 9. Altra c. s., 25 ottobre 1550. — 10. Altra c. s. M. A. Trevisan, 23 dicembre 1553. — 11. Altra c. s. Alvise Mocenigo, 28 settembre 1571. — 12. Altra c. s. Antonio Priuli, 11 agosto 1623. — 13. Altra c. s. Francesco Donato, 23 ottobre 1550. — 14. Avogaresca c. s., 2 nov. 1525. — 15. Lettera c. s. di Giacomo Soranzo Provv. Gen. in T. F., 26 ottobre 1578. — 16. Ducale c. s. Alvise Mocenigo, 28 sett. 1571. — 17. Lettera del Provv. di Salò a Paolo Bonincontri vicario di Tignale, 1 marzo 1585. — 18. Informazione anonima (G. Dugazzi?) sullo stato antico della Riviera. — 19. Proposta al Provv. Marin Pesaro per la costituzione dell'Accademia degli Ottimati. — 20. Diploma di Ercole d'Este rilasciato a favore di Domenico Dugazzi il 22 gennaio 1476. — 21. Il Gen. Cons. della M. P. manda Paolo Locatelli e Fidenzio Dugazzi dal Provv. Gen. in T. F., 30 agosto 1625. — 22. Breve narrazione degli avvenimenti occorsi in Riviera dal 1300 al 1400. — 23. Orazione detta al Ser. Principe li 19 febbraio 1706 dal Sig. Domenico Delaj insieme col Sig. Bernardino Cominelli. — 24. Ducale, 25 febbraio 1706 in favore della Riviera. — 25. Orazione detta dal co. Vincenzo Calino ambasciatore della città di Brescia nel mese di gennaio 1705. — 26. Discorsi storici dell'antichità della Riviera. — 27. Ducale, 20 marzo 1584 che regola la giurisdizione del Podestà bresciano in Riviera.

125. (C. 47). Carità Laicale e Seminario di Salò.

1. Informazione sui legati del co: Sebastiano Paride Lodrone in favore del Comune di Salò. — 2. Strumento, 23 nov. 1599 col quale il co: Lodrone cede al Comune di Salò 10000 ducati in tanti livellari. —

3. Strumento 6 dicembre 1599 col quale cede alla casa di S. M. Maddalena del Soccorso L. 1200 annue dei suddetti livelli. — 4. Informazione simile a quella del n. 1. — 5. Supplica del P. L. della Misericordia a mons. Gradenigo, Vescovo di Brescia. — 6. Documenti vari (1697) per l'erezione di un convento di suore in Salò. — 7. Schema di cronistoria del P. L. della carità laicale dal 1586 al 1676. — 8. Altro simile al precedente. — 9. Fondazione e regolazione delle scuole del Seminario di Salò. — 10. Testamento del co: Sebastiano Paride Lodrone, 8 dicembre 1603. — 11. Lettere varie relative al P. L. della Carità Laicale.

126. (C. 48). Historia della Riviera di Salò descritta per Bongiamani Grattarolo.

Copia tratta dall'edizione fattane in Brescia da Vincenzo Sabbio nel 1599. (Incompleto).

Cartac., sec. XVII, di tre fascicoli di compl. pp. 122 n., cm. 21×30, n. rileg.

127. (C. 49). Unanimi e Discordi. Miscellanea.

1. Lettere dell'autorità dipartimentale, n. 2 (1803). — 2. Ducale, 10 dicembre 1768 per l'istituzione dell'Accademia d'Agricoltura in Salò. — 3. Lettera di Leonardo Cominelli a Daniello Bartoli, 9 aprile 1681. — 4. Polizza delle spese incontrate da me sottoscritto (Mattia Butturini) per conto della Magnifica Patria della Riviera (1782). — 5. Lettere del Sindaco e Deputati pubblici al nuncio in Venezia, n. 4 (777-1788). — 6. Carte dell'Accad. degli Unanimi del 1567 di mano del celebre Giuseppe Milijo. — 7. Lettera del Sig. Leonardo Cominelli in risposta al Sig. Giuseppe Malatesta Garuffi, (1683). — 8. Saggio breve sulle Accademie che esistono od esistettero in Salò del prete Giuseppe Brunati. — 9. Discorso di Jacopo Alberti per l'Accademia dei Discordi. — 10. Elenco degli Accademici Unanimi (di pugno di Jacopo Alberti). — 11. Leggi e costituzioni degli Unanimi — 12. Forza di Vera amicizia, Sonetto: « Chi non sa come un'alma alberga in dui ». — 13. Nella morte d'Innocenzo XI, Sonetto: « Spira appena Innocenzo ed ecco il cielo ». — 14. Nasce al Re d'Inghilterra il Suo primogenito, Sonetto: « Figlio di nostri voti, il mondo, il regno ». — 15. Il terremoto, Sonetto: « Deh qual possente man con forze ignote ». — 16. L'aritmetica divina: « Un via un fa un e l'un l'istesso Trino ». — 17. Il fiore messicano: « Odoroso volume in cui l'aurora ».

128. (C. 50). Dissertazione sull'olio.

Adesp. Com.: L'oglio è un requisito necessarissimo a' cibi e ad altri usi della Vita umana. — Fin.: Dio per sua infinita misericordia ritorni alla Serenità Vostra tempi migliori. (È una relazione del Provv. e Cap. di Brescia Andrea Memo e porta la data del 1728).

Cartac., sec. XVIII, pp. 118 n., cm. 21×30, n. rileg.

129. (C. 51). Lettere e Documenti riguardanti l'Ateneo. Miscellanea.

1. Memoria Storica d'Agricoltura di Bernardino Rodolfi. — 2. Estratto di pugno di G. Brunati dall'Italia Accademica del Garuffi. — 3. La Celeste Pallade. Orazione in Lode di S. Caterina V. M. — 4. Capitoli riformati dell'Accademia Unanime (1772). — 5. Lettera 9 febbraio 1769 del Provved. ai beni incolti — 6. Lettere autografe di diversi autori. — a) Mattia Butturini sen., n. 3 (1811). — b) Iacopo Alberti, n. 1 (1779). — c) Vincenzo Dandolo, n. 3 (1812). — d) Filippo Re, n. 7 (1810-1812). — e) Bernardino Rodolfi, n. 2 (1811). — f) Amministrazione dipartimentale, n. 1 (1805). — g) Giuseppe Gritti, n. 1 (1805). — h) Angelo Salvadori, n. 1 (1805). — i) G. B. Materzanini, n. 1 (1805). — l) Pietro Roberti, n. 1 (1805) — m) Giacomo Pirlo, n. 1 (1805).

130. (C. 52). Documenti di Storia Benacense.

Fascicolo A. — 1. Lettere autografe di Andrea Rotingo scritte dalla Crimea, n. 20 (1855-1856). — 2. Lettere di H. Fortescue ad Augusto Rotingo n. 2 (1822).

Fascicolo B. — Testamento del Card. Angelo Maria Quirini.

Fascicolo C. — Varia: 1. Critiche dell'ab. Mattia Cantoni alla storia di Tremosine e suo territorio del can. P. E. Tiboni. — 2. Relazione (di pugno di G. B. Giacomini) della visita fatta in Riviera dal Vescovo Dolfino. — 3. Relazione della visita di mons. Marin Zorzi vescovo di Brescia. — 4. Del co: Alfonso Montenari. Sonetto: « Li magnifici padri onde si male ». — 5. Risposta di anonimo: « O tu che spargi voce ch'io sia morta ». — 6. Del co: Montenari: « Io beo ma con onor e canto e sfido ». — 7. Risposta c. s.: « Tu bevi o parascito, e ancor pretendi ». — 8. Del co: suddetto: « Quando io vuoto sovente un gran bicchiere ». — 9. Risposta c. s.: « Sferzar il vizio non fia a te disdetto ». — 10. Del co: suddetto: « Se leggesti i tuoi versi o ser cotale ». — 11. Risposta c. s.: « Penetrò in Pindo il tuo fetido foglio ». — 12. Del co: suddetto: « O fallito, o spiantato, o barro, o becco ». — 13. Risposta

c. s.: « Non creder già ch'io sia restato in secco ». — 14. Del co: Ottaviano Pellegrini: « La sacra antichità sì giustamente ». — 15. Del co: Montanari: « A me che cittadin son del Consiglio ». — 16. Dello stesso: « D'Arno il cigno chiamò sfacciata putta ». — 17. Dello stesso: « Amici, io più chi sia colui non cerco ». — 18. Per le fauste nozze di Pietro Zane con Caterina Vezzoni: « Disse ad Imene amor: La Catterina ». — 19. Deliberazione del maggior Consiglio, 19 marzo 1775 per la aggregazione di famiglie nobili al Patriziato Veneto.

Fascicolo D. — Documenti riguardanti l'oratorio privato di S. Felice. 1. Lettere di membri della famiglia Rotingo al Sommo Pontefice per continuare nell'uso privato dell'oratorio (n. 17). — 2. Bolla di S. S. Clemente XIV che concede l'uso del suddetto oratorio (23 giugno 1772).

Fascicolo E. — Copie di scritture dell'assignatione fatta dall'Ill. Sig. Co: Sebastiano di Lodrone con il consulto dell'Ill.^{ma} Sig.^{ra} Gioacchino Scanio e Marcoantonio Pelegrino di Padova sopra ciò pigliate. 1. Lettera del co: Francesco Lodrone alla Comunità di Salò 14 agosto 1799. — 2. Lettera del Consiglio della M. P. al co: Sebastiano Lodrone 15 febbraio 1603. — 3. Lettera del co: Gerolamo Lodrone a Fidenzio Dugazzi 8 marzo 1629. — 4. Lettera 8 dicembre 1603 del co: Sebastiano Lodrone ai Commissari di Salò per la esecuzione del testamento. — 5. Dichiarazione di Alberghino Alberghini sulle disposizioni del co: Sebastiano Lodrone. — 6. Beni Stabili del Marchese Alessandro Pallavicino e del co: Sebastiano Lodrone in territorio di Salò. — 7. Testamento del co: Sebastiano Lodrone.

131. (C. 53). Documenti e lettere intorno alla famiglia Rotingo da Salò.

A. Lettere scritte alla famiglia dal Frate G. B. Rotingo dell'ordine dei Teatini da Varsavia ove era teologo di Corte e altre lettere famigliari. 1. G. Battista Rotingo al fratello Andrea, n. 7 (1762-1777). — 2. Stanislao re di Polonia a G. B. Rotingo (copia), n. 1 (s. d.). — 3. P. Luigi Grossi ad Andrea Rotingo, n. 1 (1777). — 4. Frate Giusto da Padova ad Andrea Rotingo, n. 1 (1777). — 5. Andrea Rotingo a Jacopo Alberti, n. 1. (1780).

B. Ristretto della vita della nostra carissima sorella Marianna Gioachina Rottingo morta nel monastero della Visitazione di Santa Maria di Salò li 9 giugno 1796 del grado delle Sorelle Coriste.

C. Immunità concesse da Jacques de Rouxel de Medavy a Serafino Rotingo (24 aprile 1706).

D. Al Sig. Andrea Rotingo, Sonetto di Luisa Gozzi: « Chi da voi si allontana e si disgiunge ». — Della stessa: « Se non volete più scrivermi un detto ». — Della stessa: « Per quanto avete in pregio, Alma gentile ». — Per l'ingresso che doveva farsi dal R. Procurator Rezzonico Fratello del Papa: « Somma letizia abbonda al cuore e suona ».

E. 1. Delle virtuose gesta che con molto splendore onorano mai sempre la bell'anima della bona madre Maria Vittoria Teresa Gaetana (Rotingo) del Bambino Gesù. — 2. Lettere della stessa al fratello Augusto, n. 3 (1774-1779).

F. Bando d'asta 30 dicembre 1774 del locale dei PP. Somaschi di Santa Giustina in Salò.

G. Dialoghi intorno lo stato antico medio e presente della Patria della Riviera di Salò per occasione della lettera stampata in Brescia 1748.

H. Consulto di un giureconsulto veneto circa un furto avvenuto al Monte di Pietà di S. Felice. — Lettere di Antonio Testa ad Andrea Rotingo, n. 29 (1774).

I. Lettere autografe di Jacopo Alberti ad Andrea Rotingo, n. 4 (1764-1774).

132. (C. 54). Lettere documenti e poesie relative ad Alessandro Gualtieri.

Fascicolo A. — Cenni autobiografici, diploma di socio dell'Accademia di Scienze Lettere Agricoltura ed Arti del dipartimento del Mella e frammenti diversi.

Fascicolo B. — Componimenti in prosa di Alessandro Gualtieri. — 1. Dissertazione intorno all'alternò fruttar delle piante, recitata nell'Accademia degli Unanimi Agraria. — 2. Orazione sacra. — 3. Discorso Accademico sulla coltura del Cotone, recitato nell'Ateneo di Salò il dì 20 febbraio 1820 (è di Gaetano Gargnani). — 4. Osservazioni sopra la vegetazione della bambagia nello scaduto anno 1811. — 5. Relazione all'Ateneo Salodiense della nuova semina e vegetazione della bambagia fatta in Manerba. — 6. Precetti nuziali indiritti da Plutarco a due sposi Goliano ed Euridice. — 7. Discorso in memoria di P. A. Stefani recitato all'Accademia degli Unanimi.

Fascicolo C. — Lettere varie autografe ad A. Gualtieri. — 1. Giuseppe Gargnani n. 1 (1818). — 2. G. A. Danielli n. 1 (1799). — 3. Scolari capo battaglione G. N. n. 1 (1799). — 4. Gaetano Gargnani n. 1 (1810). — 5. Andrea Brunati n. 1 (1810).

Fascicolo D. — Componimenti poetici non del Gualtieri ma a lui de-

dicati o da lui raccolti e conservati. — 1. Creusa: componimento drammatico in un atto, XIV scene prologo e licenza. — 2. Idillio cratico di Francesco Baldrovini: «Mentre maggio fioria là nelle amene». — 3. Poemetto: «S'egli è pur vero che l'industre Atene». — 4. Sonetto (di Filippo Tomacelli?): «Uccelli cari abbiate compassione». — 5. Alla Vendemmia. Quartine (di Girolamo Bagatta?): «Or tempo è di vendemmia». — 6. Alla B. V. M. Quartine (di Girolamo Bagatta?): «Vergine bella Madre di Dio». — 7. Vera Cano. Capitolo. (Bagatta al suo Cesari): «Mi congratulo Padre benedetto». — 8. Sopra le vittorie imperiali. Inno a Dio del Sig. Luigi Trevisani veronese: «Disse l'uomo: al mio senno, alla mia forza». — 9. Scilicet et tempus veniet. Sciolti: «Sotto una quercia di parlanti foglie».

Fascicolo E. — Poesie di Alessandro Gualtieri. — 1. Cominciando il 1806: «Candida pace, un ramuscel d'olivo». — 2. Il popolo di Manerba l'anno 1805: «Da quest'oscuro carcere profondo». — 3. Per l'Accademia: «O vaghe sponde o vario pinte aiuole». — 4. Terzine: «A me Dante il tuo foco: io n'ho mestiere». — 5. Canzone: «Quell'inno al sommo Giove». — 6. A Giovanni (Podavini?): «O buon Giovanni, omai di lauro cinto». — 7. Alla B. V. M.: «Vergin più bianca della bianca neve». — 8. Allegoria: «Bello e ricco naviglio, i' pur volea». — 9. Scherzo dialettale: «Credaresi? el curato de Magasa». — 10. Sonetto: «Già della neve che le bianche braccia». — 11. A Zambeccari. Stanze: «O Greci ognor bugiardi e menzogneri». — 12. Stanze: «De vieni o Bacco, e i verdeggianti poggi». — 13. Sonetto: «Valica omai lo cinquantesimo anno». — 14. Favoletta. Un fabro e l'incudine: «Un fabro alla fucina». — 15. Favola. La lucerna e la sua vampa: «Tra i libri taciturni e i pensier gravi». — 16. Favoletta. Due scatole vengono a gara: «Una scatola d'argento». — 17. La Divina Comedia di Dante al P. Venturi: «A pie' d'un vecchio pero». — 18. Al Sig. Avvocato Federici. Lettera: «Dunque, o buon Federici, si ventilla». — 19. Scherzo: «Vuoi tu condire a grado l'insalata?». — 20. Primavera 1806: «Torna la pellegrina rondinella». — 21. Poemetto in ottave: «Eran corcati d'una palma al rezzo». — 22. Nella vendemmia 3 ottobre 1803: «Queste son, Bacco le tue feste, in oggi». — 23. Ottave: «Natura che volea del mondo intero». — 24. Sonetto: «Oh come col rotar dell'alte sfere». — 25. Capitolo: «Una civetta ier di notte, al chiaro». — 26. Sonetto: «I' vorrei pure gentil don Lionardo». — 27. Sonetto: «Eterno Iddio, se il fallir nostro indegno». — 28. A una sposa: «Ben io sposa gentil, anco predetto». — 29. Per la morte di Antonio Cesari: «Se tu Ravenna del

Divin poeta» (seguono due varianti di pugno di Girolamo Bagatta). — 30. Sonetto scherzoso: «Che diavol c'è, che diavol c'è, confuse». — 31. Alla B. V. M.: «Donna che fosti in un Vergine e Madre». — 32. Per le nozze di Augusto Rotingo: «Oh finalmente una gentil donzella». — 33. Alla Sapienza: «O sapienza che il volto lucente». — 34. A Bacco: «Ascolta Bacco, se tra questi gioghi». — 35. Portandosi alle spiagge occidentali il Rev. Vescovo di Verona: «Dunque o sacro pastor, tocca a Manerba». — 36. L'Accademia di Salò ridotta all'Ospitale: «O dotto Milio, sorgi dal tuo avello». — 37. Alla neve. Canzonetta: «O cara neve che a falde cadesti». — 38. Satira: «Ad un soldato è la battaglia un ballo». — 39. Li sette doni dello Spirito Santo espressi ne' suoi principali effetti ed implorati all'Infante primogenito di Napoleone Imperatore e Re. Terze rime: «Non il favor delle Castalie suore». — 40. Pel nascere del Primogenito delle LL. MM. Napoleone I. e R. e Maria Luisa ecc. Canzone: «Chi mai d'Italia fia».

133. (C. 55). Lettere e poesie autografe di Diamante Medaglia Faini, Andrea Righettini e Angelo Pomella.

Fascicolo A. — Di Diamante Medaglia Faini. — 1. Al celebre e valoroso G. M. Fontana: «Così l'Angel di Febo in erma parte». — 2. Sonetto della Sign. Teresa Pontara a Jacopo Alberti, così corretto da D. M. F.: «Io pur com'uom che nuova stella ammira». — 3. Proposta, di Teresa Pantara: «Giorgio, tu la vuoi meco e non t'appaga». — 4. Risposta di Giorgio Podestà: «Riprendesti la cetra alfin, che appaga». — 5. Proposta c. s.: «Di dolcezza e di brio, di grazia segno». — 6. Risposta c. s.: «Sublime spirito cui non fe' ritegno». — 7. Sonetto recitato il dì 11 marzo 1762 da D. M. F.: «Spiriti cari a Minerva, a Febo cari». — 8. Nella morte del Sig. Cattaneo: «Benchè lungi da questo amaro esiglio». — 9. Per nozze Gualdo-Pompei: «Ecco che viene d'Adige alla sponda». — 10. Sonetto: «Or che di merti e d'alta gloria carico». — 11. Ottave: «Ma non fia che di quattro illustri donne». — 12. Lettera ad Antonio Patrini di D. M. F. accompagnante i sonetti: «Prendi tua cetra e colle corde aurate». — «Che d'Imeneo la face e che l'aurate». — 13. Lettera di D. M. F. a Serafino Rotingo accompagnante il sonetto: «Sperai pur dianzi (oh mal fondata spene!)». — 14. Per la professione di Suor Angela Gradenigo: «Io dissi ognor, no che non son possenti». — 15. Sonetto: «Deh perchè non poss'io come vorrei». — 16. Sonetto: «Donzelle semplicette e mal'accortè». — 17. Per l'elezione di Niccolò Barbaro Procurator di S. Marco: «Invitto Eroe, non sol tuo invito e chiaro». — 18. Sonetto: «Quando fece ritorno al suol natio». — 19. Lettera di

D. M. F. a Jacopo Alberti (1765). — 20. Lettera senza indicazione di destinatario (1766). — 21. Sonetto di G. M. Fontana a M. D. F.: « Dotta Nisea s'io ti potessi in parte ». — 22. Risposta di M. D. F.: « Sebben di picciol rio vive Nisea ».

Fascicolo B. — Di Andrea Righettini. — 1. Fillide. — 2. Ottave: « Nel sacro bosco dell'Arciero Apollo ». — 3. Ottave: « Terribil asta d'affilato acciaio ». — 4. A Giuseppe Zuradelli. Sermone: « Non io, Giuseppe, or che la bionda chioma ». — 5. Il Teatro: « O mio Foscone, più che male io mastico ». — 6-7. Traduzioni in prosa delle odi di Pindaro. — 8. Terzine: « Se avvien che letto Amor d'esto libretto ». — 9. Sonetto: « Uno studente di Università ». — 10. Ad Amore: « Amor che fai di quelle frecce in cocca ». — 11. Le visite: « Giammai non cada nella Stigia gora ». — 12. A. S. Filippo Neri, ode: « Folgoreggiò sul Tevere ». — 13. Per l'assunzione di Domenico Ferrari a Vescovo di Brescia. Ode: « Non per morire oblia ». — 14. A Bartolomeo Magrograssi. Ode: « Te che a' miei dì, una tacita ». — 15. Per messa novella: « Dalla speme ispirato e dall'amore ». — 16. Stanze ad un improvvisatore: « Tu che spazi fra i delfici laureti ». — 17. Al Sac. Andreoli. Ode: « Come sorride il rorido ». — 18. A N. N. Ode: « Lo piove il cielo, attonita ». — 19. A Gregorio Flammaccino. Ode: « Di mestizia sgombra l'anima ». — 20. A un suonatore d'organi: « Se da suoi mesti armonici lavori ». — 21. Per laurea in medicina: « Adorno il crin dell'onorata fronda ». — 22. De profundis clamavi ad Te, Domine. Versione: « Nel fondo dei mali - scorata si giace ». — 23. Per nozze Zane-Veronese: « Amor di vita adempì e di diletto ». — 24. A Marietta Fossati. Ode: « Qual fior che aperti i calici ». — 25. Per nozze Magrograssi Bertelli: « Del sole il carro illumina ». — 26. A N. N.: « Sotto l'ali di un faggio a pie' di un colle ». — 27. Versioni delle Favole di Esopo (X versioni). — 28. Epigramma (dal Greco di Museo): « L'arco e le faci ignifere ». — 29. In morte di G. B. Montano (dal latino di Fracastoro): « Mentre coll'erbe i farmachi ». — 30. Versione dalla Vulgata del Salmo CIX: « Al mio Signor discioglie ». — 31. Di Tibullo. Elegia 2. lib. 3: « Di ferreo smalto ha cinto il sen chi fura ». — 32. Da Orazio. Ode 29 lib. 1: « Fecio degli Arabi tesori, invidia ». — 33. Per nozze Lusia-Cimaschi. Ode: « Di mille affanni ordita ». — 34. La poesia e la politica. Dissertazione.

Fascicolo C. — Epistole latine di Angelo Pomella a vari amici. — 1. Alessandro e G. Maria Bruni, n. 13. — 2. Giovanni Podavini, n. 14. — 3. Domenico Pace, n. 1. — 4. Antonio Alberto Zocchi, n. 1. — 5. Giovanni Capra, n. 1. — 6. Carlo Capra, n. 1. — 7. Pietro Zamboni, n. 3. —

8. Antonio Filippini, n. 1. — 9. Padre Mattia capp., n. 1. — 10. Giorgio Zanetti, n. 1. — 11. Jacopo Alberti, n. 2. — 12. Stefano Bazani, n. 1. — 13. Piovaneli Antonio, n. 1. — 14. Domenico Bonetti, n. 1. — 15. Romano Bonazzi, n. 2. — 16. Giovanni Bresciani, n. 3. — Lettere di vari autori ad Angelo Pomella. — 17. Pietro Zamboni, n. 2. — 18. G. M. Chiusi, n. 2. — 19. Giovanni Podavini, n. 20. — 20. Alessandro e G. M. Bruni, n. 1.

134. (C. 56). Nunziature Zadei e Glisenti.

A. Lettere di Bartolomeo Glisenti Nunzio della Riviera a Venezia, n. 32 (1773).

B. Lettere di Bartolo Nodari, n. 4 (1772).

C. Lettere di Saverio Zadei Nunzio u. s., n. 51 (1771-1772).

D. Copie di Lettere del ultimo trimestre del anno 1774 col bilanzio di tutto il quinquennio di Nonciatura Zadei.

135. (C. 57). Documenti pergamenei.

A. Ducali: 1. Francesco Butturini viene destinato come arciprete a Bagnolo Mella, 19 dicembre 1716. — 2. Francesco Butturini vien destinato Arciprete a Bione in Val Sabbia, 8 marzo 1701. — 3. Ducale di Giovanni Cornelio, 30 dicembre 1718. — 4. Ducale c. s., 11 dicembre 1709. — 5. Ducale di Lodovico Manin, 21 luglio 1789. — 6. Ducale Paolo Rainerio, 9 agosto 1786. — 7. Ducale c. s., 12 settembre 1787. — 8. Ducale Lodovico Manin, 18 novembre 1794. — 9. Ducale Paolo Rainerio, 10 dicembre 1787. — 10. Ducale M. Ant. Giustinian, 30 dicembre 1684. — 11. Ducale Luigi Mocenigo, 8 febbraio 1774. — 12. Ducale Francesco Morosini, 21 luglio 1690. — 13. Ducale Lodovico Manin, 1 dicembre 1789 (chiede trote carpioni e tinconi pel banchetto solito farsi in occasione della festa di S. Marco). — 14. Ducale Paolo Rainerio, 19 aprile 1785. — 15. Ducale Carlo Contarini, 30 agosto 1655. — 16. Ducale Silvestro Valerio, 17 aprile 1696. — 17. Ducale Luigi Contarini, 21 agosto 1691. — 18. Ducale Luigi Mocenigo, 17 giugno 1724. — 19. Ducale Lodovico Manin, 22 settembre 1789.

B. Bolle Pontificie e pergamene varie: 1. Bolla di Clemente XI, 7 ottobre 1716. — 2. Bolla di Leone X, 3 novembre 1518. — 3. Il card. Marco Delfino vescovo di Brescia, destina Francesco Butturini alla Chiesa di Bione, 6 maggio 1701. — 4. Il Gen. Cons. della Magn. Patria ammette la famiglia Butturini al godimento dei privilegi inerenti alla cittadinanza.

benacense, 25 settembre 1721. — 5. Laurea dottorale rilasciata dallo Studio di Padova a Rinaldo Emilio Scaino. — 6. Laurea dell'Università di Pavia a Pietro Grisetti, 6 agosto 1822. — 7. Laurea in Sacra teologia concessa dallo Studio di Bologna a G. Maria Santabona. — 8. Patente di arruolamento di Lorenzo Grisetti tra le lance spezzate del co: G. Mattia di Scolembourgh, 4 dicembre 1681. — 9. Patente di notariato di Domenico Grisetti, 19 luglio 1774. — 10. Il Gen. Cons. di Riviera concede la cittadinanza benacense alla famiglia Capra, 15 marzo 1694. — 11. Patente di notariato di Giuseppe Butturini, 19 agosto 1774. — 12. Costituti vari in processi criminali (fascicolo).

136. (C. 58). Documenti della famiglia De Rossini.

A. Anacreontiche di Giuseppe De Rossini. — 1. Anacreontica dell'ab. Casti alla marchesina Litta: «E' pur amabile - la marchesina». — 2. Prospetto degli insetti nocivi all'agricoltura e dei mezzi per diminuirli. Anacreontica (letta nell'Ateneo di Salò il 27 agosto 1816): «Pria che il mio carme svolgasi». — 3. Se le scienze sole prive della morale vagliano a prosperare le Nazioni. Ottave (lette il 30 agosto 1809): «Era quell'ora che già fosco e lento». — 4. Anacreontica: «Perchè men lieti ridano». — 5. Anacreontica: «Lesbia di veste serica». — 6. Anacreontica: «Talor di ricca Cerere». — 7. Anacreontica: «Età si volse ch'aureo». — 8. Scherzo anacreontico, (7 agosto 1821): «Allor che il Dio falcifero». — 9. Anacreontica: «Un dì nel bosco placido».

B. Vari frammenti di storia ed altre memorie di scienze. — 1. Della residenza del magistrato maggiore, del Palazzo delle fosse e del giardino di Maderno. — 2. Voci usate dal Davanzati traducendo Tacito. — 3. Similitudine di Dante, sentenze e grazie di lingua. — 4. Appunti vari di letteratura (fogliazzi). — 5. Dalla vita di Vittorio Alfieri (estratti). — 6. Frammenti de' Saggi Politici de' Principij, progressi e decadenza della Società, di F. M. Pagano.

C. Sonetti e sibilloni. — 1. Al Benaco. Sonetto recitato alla presenza del co: Brebbia il 20 giugno 1819: «Mira Signor! ve' come l'onda bruna». — 2. La sposa. Sibillone (improvvisato ecc.): «Tu giungi all'ara giovinetta sposa». — 3. Acrostico (recitato il giorno di mezza quaresima 1817): «Amor che move gli astri e gli altri oggetti». — 4. Acrostico: «Giurato avea di non compor più versi». — 5. All'amante: «Tel dissi già che ai di tranquilli e lieti». — 6. Sonetto: «Frena stolto fanciul, frena l'impura». — 7. Sonetto: «Col dolce

suono di soavi rime». — 8. Per la morte di Pietro Grisetti, architetto. Sibillone: «Tra Ninfe eterne in seno a Giuno e a Giove». — 9. Acrostico: «Mal può l'ingegno fral di musa avara». — 10. Sonetto: «Chi per le fibre scorrere e per l'ossa». — 11. In morte di Maria De Rossini (sonetto di Iacopo Benaglia): «Ecco la tomba che racchiude il vanto». — 12. Risposta (dedicata a Bernardino Ussoli): «Donna che aveva di virtude il vanto». — 13. Ad Amalia Marocco Andreoli: «Se la tua man le tese corde avviva». — 14. A Bernardino Ussoli (ottave): «Signor che parli: sulla fronte pura». — 15. Per una lezione del prof. Brunacci: «Per te del ferro ostil le Patrie mura». — 16. Guarigione perfetta: «Non più mi volgo in van sul fianco, e doglio». — 17. Sonetto: «Tristo fratel! quando il Paterno editto». — 18. A Pietro Cengia: «La somma sapienza che fluiva». — 19. Alla Madonna della Neve: «Nel sorgere l'alba rugiadosa e lieve». — 20. A Domenico Morelli da Carzago (1815): «Ogni cuor duro ed ogni indocil alma». — 21. A Giovanni Dolcini: «Per destino crudel di rea fortuna». — 22. Sonetto (della sign. Marasini) a Teresa Pedrali: «Giorni venner per me sereni e lieti». — 23. Altro come il precedente: «Già mille volte il dì coll'ali preste». — 24. Risposta al precedente (di G. D. Rossini): «Del forte immaginar si vive e preste».

D. Cesari: Sentenze e grazie di lingua (fogliazzi).

E. Fatti storici curiosi raccolti da vari scrittori per Antonio De Rossini.

F. Scelta di prosatori italiani fatta in Firenze da Pietro Giordani (copia di mano di Giuseppe De Rossini).

G. Voci usate dal Monti nella traduzione dell'Iliade (Studi di Giuseppe De Rossini).

H. Considerazioni sull'algebra.

I. Sulla formazione del concime: discorso teoretico di G. De Rossini. — Della coltivazione degli olivi. Discorso accademico.

L. Orazione pronunciata alla presenza del Sig. Co: (Brebbia) I. R. Consigliere Delegato Provinciale.

M. Delle facoltà scientifiche nella donna.

N. Dissertazione agraria (dedicata all'Accademia Unanime).

O. Due brevi dissertazioni: Del lusso e della medicina.

P. Lettere varie a Giuseppe De Rossini. — 1. Ateneo di Brescia (lettere circolari), n. 7 (1826-1832). — 2. Righettini Andrea, n. 1 (1829). — 3. Saleri Giuseppe, n. 1 (1836). — 4. Bianchi Antonio, n. 3 (1809-1812). — 5. Biscaccia Nicolò, n. 1 (1834). — 6. De Rossini Paolo a Nicolò Biscaccia, n. 1 (1834).

137. (C. 59). Fonghetti d. G. Battista. Dialoghi.

Manca di frontispizio. Dalla calligrafia si rivela autografa anche questa copia.

Cartac., sec. XVIII, pp. 126 n. num. cm. 22×32, rileg.

138. (C. 60). Tomacelli ab. Filippo. Dispute. Manoscritto originale.

Senza frontispizio. Sul foglio di guardia è scritto di pugno dell'ab. Mattia Cantoni: « Anche di questa operetta, fu per brighe dei bresciani vietata la stampa. Vedasi nella 2^a pagina o 3^a facciata ». In fondo è aggiunto un foglio con « Copia di lettera scritta dall'ab. Filippo Tomacello di Salò a D. Antonio Sambuca ». (V. anche C. 19 e C. 26). Il Cantoni vi aggiunse 6 pp. di note.

Cartac., sec. XVIII, pp. 84 più 2 in bianco, n., cm. 22×32, rileg.

139. (C. 61). Bellintani Mattia 1586. Della vera origine di Papa Adriano Sesto. (V. anche C. 37).

Cartac., sec. XVII pp. 20 n. num., cm. 22×32, n. rileg.

140. (C. 62). Delle Reliquie di S. Carlo ed altre memorie di Salò. (È del Perancini).

Adesp., Cartac., sec. XIX, pp. 54 n., cm. 21×30, rileg.

141. (C. 63). Monastero delle RR. Madri Salesiane.

A. Lettere. — 1. Ansaldi Leonora (a Serafino Rotingo), n. 2 (1712). — 2. Avogadro Francesca (a Giacomo Trinali), n. 1 (s. d.). — 3. Badoaro Cardinale G. (ad Andrea Barbaleni), n. 4 (1711-1712). — 4. Barbaleni Andrea, n. 1 (s. d.). — 5. Barbaleni G. Pietro (a Andrea Barbaleni), n. 24 (1710-1712). — 6. Bertarelli L. Angela (a Andrea Barbaleni), n. 10 (1710-1712). — 7. Caliarì G. Battista (a Lorenzo Caliarì), n. 20 (1698-1699). — 8. Caccia cardinale (a mons. Gradenigo), n. 1 (1697). — 9. Capella Geltrude (a Lorenzo Caliarì), n. 5 (1698-1699). — 10. Castiglioni G. Margherita (a Andrea Barbaleni), n. 23 (1711). — 11. Caronella G. Pietro, n. 1 (s. d.). — 12. Deputati alla fabbrica del monastero, n. 5 (1710-1712). — 13. Dessi Teresa Rosalia (a Serafino Rotingo), n. 1 (s. d.). — 14. Fenaroli Bartolomeo (a Giacomo Trinali), n. 1 (1699). — 15. Fonghetti G. Battista, n. 19 (1710). — 16. Masera Carlo Fran-

cesco, n. 1 (1698). — 17. Margarita Luigi, n. 3 (1710-1711). — 18. Margarita Pietro, n. 1 (s. d.). — 19. Maggi Camillo, n. 5 (1697). — 20. Piantanida Francesca (a Eleonora Ansaldi), n. 1 (1712). — 21. Rotingo Serafino, n. 3 (1710-1711). — 22. Rovello Alessandro, n. 2 (1712). — 23. Tosi Angelo (a Fabio Tracagni), n. 1 (1711). — 24. Trinali Gio. Giacomo (a Lorenzo Caliarì), n. 78 (1697-1700). — 25. Vescovo di Belluno (a G. B. Caliarì), n. 2 (1698). — 26. Viccioni Celso, n. 1 (1700). — 27. Valotti Domenico (a Lorenzo Caliarì), n. 10 (1697-1698). — 28. Copie di lettere scritte a Bartolomeo Fenaroli (da G. B. Lana) — al card. Badoaro — al card. Barberini — a D. Paola Beatrice Odescalchi — al p. Carampelli. — 29. Lettere non firmate o incomplete, n. 10.

B. Documenti. — 1. Istrumento della Fondazione del Monastero delle RR. Madri Salesiane eretto in Piazza Barbara di Salò l'anno 1712. — 2. Suppliche presentate al Senato Veneto. — 3. Parti prese nel General Consiglio della Riviera di Salò. — 4. Suppliche presentate a Vescovi, Cardinali ecc. — 5. Documenti relativi alle entrate e spese del monastero. — 6. Informazioni e notizie storiche sul monastero. — 7. Documenti relativi ai beni di Bartolomeo Pedretti.

142. (C. 64). Raccolte storiche Dugazzi per la Riviera.

A. Frammenti e scritture. — 1. Dell'origine di questi popoli. — 2. Altro frammento circa la origine predetta che è corretto il testo di Plinio et di Tholomeo. — 3. Della origine et indipendenza della Riviera dopo la sommersione di Benaco. — 4. Dell'antichità di Salò. — 5. Del Benaco Lago. — 6. Di Salò e suo nome. — 7. Descrizione della Riviera et suo governo. — 8. Del nome di Riviera di Brescia et della sua antichità et origine de' suoi popoli. — 9. Del nome della Riviera et della città di Benaco. — 10. Historia dal 1300 al 1340. — 11. Caccia al vischio sul lago. — 12-13. Minuta delle opposizioni della città di Brescia contro la Riviera. — 14. Risposta della Riviera per la precedente. — 15. Raggioni della città di Brescia contro la risposta precedente. — 16. Forma del governo della Riviera et altre considerazioni in certo affare con il comune di Salò. — 17. Simile nova scrittura del q. Eccell. Baruzzi. — 18. Annotationi bresciane sopra una supplica della Riviera. — 19. Risoluzione di tali annotationi. — 20. Commissioni ad alcuni Ambasciatori della Riviera in materia di contributioni. — 21. Informazioni sopra le perquisitioni. — 22. Raggioni sopra la precedenza d'Ambasciatori. — 23. Minuta d'osservazioni bresciane contro la confirmatione de' Statuti. —

24. Frammento delle ragioni della Riviera per li Statuti. — 25. Scrittura contro la pettitione del Clero alla Riviera. — 26. Summario in occasione XV. in causa principiata anno 1651. — 27. Per li scolari della Riviera circa il ridursi a nazione propria. — 28. Considerationi sopra le scritture presentate dal Comune di Salò per la precedenza. — 29. Considerationi sopra la dimanda fatta per il trasporto della Camera. — 30. Ambasciata notevole di Bresciani al Ser. Principe del 1648. — 31. Antichità delle quadre che fanno parte della Riviera. — 32. Altre scritture pertinenti alla separatione. — 33. Informatione in proposito del riparto delle gravezze. — 34. Considerationi in materia del fiume Chiese. — 35. Ambasciata della città di Brescia per il campatico 1636. — 36. Parte della città di Brescia in proposito dell'imposizione sopra li fogari del 1647. — 37. Som-mario in materia della XV. 1622. — 38. Relationi delli passi alti (ai) confini del Trentino. — 39. Informationi in materia della separatione. — 40.-41. Altre informationi sulla detta materia.

B. Documenti (copie dei sec. XVI e XVII). — Sono in parte già editi. La data tra parentesi è quella attribuita dal co: Bettoni ai documenti stessi riportati nel suo codice diplomatico. — 1. 20 luglio 1339. Missione di due ambasciatori veneti ad Azzone Visconti. — 2. 23 novembre 1340. La relazione dei tre savi eletti per sistemare le cose della Riviera. — 3. 18 gennaio 1340. Proposte dei Savi intorno ai reclami del Podestà e della Comunità di Riviera per controversie insorte coi Signori di Milano. — 4. 10 febbraio 1342. Ordine al Podestà della Riviera di recarsi alla Dominante e istruzioni date ai Provveditori mandati in Riviera. — 5. 2 ottobre 1344. Ordini vari in materia di banditi e per l'approvazione degli Statuti. — 6. 2 dicembre 1344. Determinazioni circa il governo della Riviera. — 7. 8 marzo 1345. Conferma condizionata degli Statuti (9 marzo 1345). — 8. 22 febbraio 1345. La Riviera offre L uomini armati. — 9. 8 dicembre 1348. Proposta circa un reclamo del Vescovo di Brescia. — 10. 4 gennaio 1348. Revoca del bando a carico di Benadusi di Riviera. — 11. 10 agosto 1349. Revoca simile per G. Marco e Benedetto da Salò. — 12. 5 luglio 1350. Invio all'Arcivescovo di Milano di Ambasciatori nell'interesse della Riviera (1 luglio 1350). — 13. 13 aprile 1384. Regina Visconti conferma le esenzioni concesse a Lonato, Val Camonica e Riviera. — 14. 15 giugno 1385. Capitoli confermati dal co: di Virtù a favore della Riviera (14 giugno 1385). — 15. 26 agosto 1340. Istruzioni all'Ambasciatore che si manda in Riviera per ristabilirvi la tranquillità (24 agosto 1340). — 16. 27 agosto 1340. Istruzioni simili alle precedenti. — 17. 23 novembre 1340 (v. al n. 2). — 18. 18 gennaio 1340. (v. al n. 3).

— 19. 30 aprile 1341. Anticipazione di pagamento. — 20. 6 febbraio 1342. Elezione di Sapienti per le cose della Riviera. — 21. 10 febbraio 1342. (v. al n. 4). — 22. 2 marzo 1343. Ordini mandati ad Andrea Zeno podestà. — 23. 15 marzo 1343. Si dichiara valida l'elezione di Andrea Zeno a Podestà della Riviera. — 23.bis 31 marzo 1343. Relazione alla Serenissima riguardante la nomina del Podestà della Riviera. — 24. 1 aprile 1343. Ordini trasmessi ai Provveditori della Riviera. — 25. 4 settembre 1344. Riunione del Collegio per una deliberazione (4 dicembre 1344). — 26. 2 ottobre 1344. (v. al n. 5). — 27. 4 novembre 1344. Autorizzazione ai Savi di proporre le riforme convenienti. — 28. 2 dicembre 1344 (v. al n. 6). — 29. 20 dicembre 1344. Elezione di tre Savi per emettere consiglio sulle controversie della Riviera. — 30. 18 gennaio 1345. Istanza fatta a quelli di Riviera sulla nomina a Rettore di Marco Zorzi. — 31. 8 marzo 1345. (v. al n. 7). — 32. 23 maggio 1345. Condoni di pena a Bertolino Picardo da Salò. — 33. 9 giugno 1345. Restituzione di beni a Pietro da Malisardo. — 34. 22 febbraio 1345. (v. al n. 8). — 35. 20 aprile 1346. La Repubblica raccomanda a Mastino quelli di Riviera. — 36. 10 agosto 1346. Invio di un nuncio a Luchino Visconti per reclamare contro la cattura di un cittadino della Riviera. — 37. 12 agosto 1346. La Riviera accetta l'offerta di L. armati. — 38. 11 agosto 1348. La Repubblica ringrazia Mastino per la restituzione di beni e manda un Ambasciatore a Milano per la Riviera. — 39. 15 agosto 1348. Conferma dell'invio di Ambasciatore a Milano. — 40. 19 settembre 1348. Concessione di grazia a Pederzolo da Salò. — 41. 18 ottobre 1348. Istruzioni date all'Ambasciatore della Riviera in Milano per sistemare gli interessi della Riviera. — 42. 18 ottobre 1348. Si continui l'invio del Rettore veneto per altri due anni. — 43. 25 novembre 1348. Revoca del bando di Diolai di Protiperio da Salò (2 nov. 1348). — 44. 8 dicembre 1348. (v. al n. 9). — 45. 4 gennaio 1348. (v. al n. 10). — 46. 13 gennaio 1348. Grazia concessa a Iacobino e Benvenuto da Gargnano. — 47. 26 gennaio 1348. Paolo Bozelli ottiene il rimpatrio. — 48. 5 maggio 1349. Accordo coll'arcivescovo di Milano in materia di banditi (1 maggio 1349). — 49. 14 maggio 1349. Grazia d'esilio a Marchesino detto Regolato. — 50. 11 giugno 1349. Revoca del bando di Franceschino da Gargnano. — 51. 13 luglio 1349. altra c. s. per Paolo q. Buratti da Salò. — 52. 10 agosto 1349. altra c. s. per Giovanni di Pietro da Moniga. — 53. 10 agosto 1349. (v. al n. 11). — 54. 6 febbraio 1349. Revoca del bando di Genazola da Gargnano. — 55. 1 aprile 1350. Istruzioni al Podestà circa i banditi e agli ambasciatori che si recano a Roma. — 56. 5 luglio 1350. (v. al n. 12).

C. Ducali e documenti vari (copie del secolo XVII). — 1. Ducale 12 ottobre 1543. — 2. Ducale 5 luglio 1550. — 3. Ducale 7 giugno 1428. — 4. Ducale 9 maggio 1460. — 5. Ducale 26 novembre 1441. — 6. Ordine del Prov. di Salò 26 nov. 1441. — 7. Ducale 9 luglio 1451. — 8. Ducale 28 novembre 1454. — 9. Ducale 7 agosto 1504. — 10. Ducale 3 settembre 1457. — 11. Elezione di Sapienti per la Riviera il 6 febbraio 1342. — 12. a 41. (Vedi dal n. 21 al 47 della lettera B). — 42. Elezione del Podestà bresciano in Riviera 17 giugno 1428. — 43. Ducale 27 ottobre 1428. — 44. a 53. (Vedi dal n. 48 al 56 della lettera B). — 54. (Vedi al n. 1 B). — 55. Capitoli confermati dal duca Barnabò Visconti alla città di Brescia nel 1349. — 56. Capitoli di F. M. Visconti, 1419. — 57. Ducale 4 agosto 1461. — 58. Ducale 20 novembre 1451. — 59. Ducale 26 novembre 1451. — 60. Ducale 13 settembre 1470. — 61. Ducale 24 marzo 1430. — 62. Capitoli confermati dalla Repubbl. Veneta il 13 maggio 1426. — 63. Ducale 20 ottobre 1443. — 64. Capitoli confermati da G. Galeazzo Visconti 19 giugno 1385. — 65. Ducale 23 aprile 1462. — 66. Ducale 6 agosto 1470. — 67. Ducale 8 agosto 1504. — 68. Privilegi concessi da Enrico VI alla Riviera 1192. — 69. Privilegi concessi da F. M. Visconti nel 1421, 8 marzo. — 70. 13 aprile 1384 (V. al n. B. 13). — 71. Privilegi concessi alla Riviera nel 1440. — 72. Privilegi confermati il 10 settembre 1517.

143. (C. 65). *Antiquitas Riperiensis*.

A. Miscellanea del sec. XV. Apografi di documenti simili a quelli elencati nella busta C. 64 alle lettere B. e C. ma di mano più antica). — 1. 6 febbraio 1342. — 2. 10 febbraio 1342. — 3. 2 marzo 1343. — 4. 1 aprile 1343. — 5. 15 marzo 1343. — 6. 31 marzo 1343. — 7. 11 ottobre 1344. — 8. 1. dicembre 1344. — 9. 20 dicembre 1344. — 10. 18 gennaio 1344. — 11. 11 marzo 1345. — 12. 23 maggio 1345. — 13. 9 giugno 1345. — 14. 22 agosto 1346. — 15. 20 aprile 1346. — 16. 7. agosto 1346. — 17. 10 agosto 1346. — 18. 11 agosto 1348. — 19. 18 agosto 1348. — 20. 19 settembre 1349. — 21. 18 ottobre 1348. — 22. 25 novembre 1348. — 23. 8 dicembre 1348. — 24. 5 gennaio 1348. — 25. 9 gennaio 1348. — 26. 26 gennaio 1348. — 27. 5 marzo 1349. — 28. 13 maggio 1349. — 29. 11 giugno 1349. — 30. 13 luglio 1349. — 31. 10 agosto 1349. — 32. 10 agosto 1349. — 33. 11 ottobre 1349. — 34. 6 febbraio 1349. — 35. 27 agosto 1349. — 36.

18 settembre 1349. — 37. 19 novembre 1349. — 38. 29 novembre 1340. — 39. 18 giugno 1351.

B. Process. Separationis Riperiae a civitate Brixiae. — 1. Capitoli e privilegi concessi alla Comunità di Riviera dal Dominio Veneto in prima adeptione del 1426. — 2. Capitoli del Duca di Milano del 1419. — 3. Capitoli concessi a Brescia da Barnabò Visconti già signore del bresciano nel 1339 quando la Riviera soggiaceva alla protezione della Dominazione Veneta. — 4. Lettera ducale emanata il 13 settembre 1451 dalla quale si desume essere la Riviera separata dal Bresciano. — 5. Altra ducale emanata in favore dei Nobili da Gambara il 20 nov. 1451 nella quale è detto essere la Riviera separata c. s. — 6. Altra del 26 nov. 1451 simile alla precedente. — 7. Sentenza dell'Eccell. Domenico Moro Vicepodestà e capitano di Brescia, fatta in favore dei Nobili di Gambara e esprimente il parere della separazione della Riviera dalla podesteria della città di Brescia, del 1470. — 8. Terminazione ducale del 24 marzo 1430 per la quale la Riviera viene esentata dalle contribuzioni e lavori per le fortificazioni nelle terre dell'agro bresciano. — 9. Altra terminazione dell'Eccell. Stefano Trevisano capit. di Brescia nel 1460 che dichiara la Riviera esente c. s. — 10. Commissioni e creazione del Provveditore Veneto per la Riviera nel 1443. — 11 a 17. Conferme degli statuti benacensi del 1433, 1434, 1435, 1436, 1437, 1462, 1463, 1471. — 18. Parte presa dal Consiglio dei X nel 1444 sull'osservanza dei privilegi. — 19. Scrittura antica del 1344 che mostra chiaramente la separazione c. s. — 20. Sentenza del Consiglio dei XL per conferma degli statuti in favore delle quadre della Riviera superiore nel 1485, nella quale intervennero gli oratori di Brescia allegando i capitoli in loro favore del 1440.

Cartac., sec. XV, pp. 34 più 14 in bianco n., cm. 23×32, copertina in pergam.

C. Privilegia et Concessionis diversorum locorum Universitatis Riperiae. 1. Privilegio di Muslone 1558. — 2. Privilegio di Malcesine 1551. — 3. Privilegio di Brenzone 1557. — 4. Privilegi di Valle Trompia.

Cartac., sec. XVI, pp. 34 più 22 in bianco n. num., cm. 23×32, n. rileg.

D. Capitoli dell'Eccell. Collegio dei Sign. Dottori della Riviera. — Premette vari atti dal 1552 al 1554 ai quali seguono i 45 capitoli del collegio.

Cartac., sec. XVI, pp. 42 più 32 in bianco n., cm. 23×32, n. rileg.

E. Privilegio di Biemino da Manerba e suoi discendenti maschi. —

Seguono le successive conferme di Pandolfo Malatesta e della Repubblica di Venezia, e altri documenti riguardanti il governo del Malatesta.

Cartac., sec. XVI, pp. 30 n., cm. 23×32, n. rilegato e incompleto.

F. Diritti antichi estratti dai decreti dell'Eccell. Senato Veneto e dedizione delle sei quadre della Patria benacense al Dominio Veneto, marzo anno 1426. — (V. alla lettera *A*). — 1. 26 agosto 1340. — 2. 27 agosto 1340. — 3. 18 settembre 1339. — 4. 23 novembre 1340. — 5. 18 gennaio 1340. — 6. 6 febbraio 1342. — 7. 10 febbraio 1342. — 7 bis. 2 marzo 1343. — 8. 15 marzo 1343. — 9. 1 aprile 1343. — 10. 31 marzo 1343. — 11. 4 settembre 1344. — 12. 11 ottobre 1344. — 13. 4 nov. 1344. — 14. 2 dicembre 1344. — 15. 20 dicembre 1344. — 16. 18 gennaio 1344. — 17. 8 marzo 1345. — 18. 23 maggio 1345. — 19. 9 giugno 1345. — 20. 22 febbraio 1345. — 21. 20 aprile 1346. — 22. 10 agosto 1346. — 23. 12 agosto 1346. — 24. 11 agosto 1348. — 25. 18 agosto 1348. — 26. 19 settembre 1348. — 27. 18 ottobre 1348. — 28. 18 ottobre 1348. — 29. 18 ottobre 1348. — 30. 25 nov. 1348. — 31. 8 dicembre 1348. — 32. 4 gennaio 1348. — 33. 13 gennaio 1348. — 34. 26 gennaio 1348. — 35. 7 giugno 1428. — 36. 26 giugno 1428. — 37. 10 settembre 1428. — 38. 27 ottobre 1428. — 39. 5 maggio 1349. — 40. 14 maggio 1349. — 41. 11 giugno 1349. — 42. 13 luglio 1349. — 43. 10 agosto 1349. — 44. 10 agosto 1349. — 45. 6 febbraio 1349. — 46. 5 aprile 1350. — 47. 5 luglio 1350. — 48. 20 luglio 1339.

G. Comissioni per lo Ill.^{mo} D. Do. nostro de Venetia alli S. Rettori de Salò e Riviera. — Inc.: Commitimus tibi v. nobili Laurentio Salamono dilecto civi ac fideli nostro. — Des.: Dat. in nostro ducali palatio die V Februarii indictione nona MDXXXV. Hier. Marianus Secret.

Cartac., sec. XVI, pp. 58 più 54 in bianco e 4 in fine cogli indici n., cm. 23×32, rilegato.

H. Dichiarazione in causa Congregazioni del Consiglio. — Com.: Havendo presentito l'Eccell. M. Marco Antonio Morosini provv. di Salò e cap. della Riviera, che alchuni presuntuosi. — Fin.: Di far le sue adunationi secondo li bisogni, justa li ordini et le consuetudini loro.

Cartac., sec. XVII, pp. 24 n. num. cm. 23×32, n. rilegato.

144. (C. 66). Silvan Cattaneo. La Barca di Padova.

Manca del 1.^o foglio della dedicatoria. Com.: divino, celeste, et fatale non lo dimandi, superando egli tutti gli ordini umani. — Fin.: Ditemi di gratia reverendo Padre se l'huomo ritrovata la moglie del gallico

infetta et così ritrovato il marito la moglie, l'uno et l'altro possa far divortio.

Cartac., sec. XVI, pp. 782 n., cm. 24×33, rileg.

145. (C. 67). Statutum gabellarum.

Sono 18 fascicoli di varie misure riuniti in volume e rilegati.

Cartac., sec. XVII.

146. (C. 68). Statuti dell'arte dei Vaiai e cuoiari.

Gli statuti comprendono i primi 100 fogli e sono divisi in 42 rubriche o capitoli. Seguono le « Parti di leggi et ordini fatte da Sommi Pontefici Romani » sullo stesso argomento.

Cartac., sec. XVII, p. 348 num. fino a 258, cm. 23×30, rileg.

146. bis. (C. 69). Mansionario.

Cartac., sec. XVIII, pp. 174 n., cm. 24×33, rileg.

147. (C. 70). Annotazioni alla rubrica degli statuti della Comunità.

Cartac., sec. XVII, p. 183 n., cm. 21×28, rileg.

148. (C. 71). Dialogo della peste di Milano di fra Paolo Bellintani di Salò. M. S. 1576. (Copia) V. C. 31.

Cartac., sec. XIX, pp. 53 num. più 5 in bianco, cm. 25×36, rileg.

149. (C. 72) In praesenti processu, volumine seu libro sunt Iura producta in causa differentiae Venzagi quam diu agitavit spectabilis Communitas Ripariae, cum agentibus p. Comuni de Lonato: p. dictos agentes Communis Lonati et etiam p. agentes p. territorio Brixienzi.

Gli atti contenuti in copia di mano del sec. XVI sono i seguenti:
1. 22 ottobre 1290: Il Comune di Brescia vende per 160 L. pl. a Graziadio da Calvisano i beni dei banditi da Venzago e Fontana Coperta.
— 2. 8 febbraio 1307: I giudici delle Chiusure ordinano al Comune di Lonato di eleggere persone che valutino i danni portati nei boschi di

Filiberio Boccacci. — 3. 8 aprile 1307: I giudici suddetti ordinano che i lonatesi non molestino i dipendenti dei Boccacci in occasione dell'estimo. — 4. 1385: Estimo del territorio bresciano. — 5. 2 luglio 1387: Fedi asserenti che in volumi esistenti in Riviera presso Ambrogio Avogadro non è iscritto Venzago tra i Comuni di giurisdizione della Riviera stessa. — 6. 1388: Fedi asserenti che anticamente Venzago contribuiva con la quadra di Montichiari. — 7. 23 febbraio 1397: Mandato di Spinetta Malaspina che ordina il sequestro dei beni di Giacomo Boccacci e figli a istanza di Berardino Maggi in virtù di sentenza arbitrale. — 8. 18 febbraio 1400: Proclama per la divisione dei beni del Venzago tra i Boccaccio ed i Maggi. — 9. 19 febbraio 1400: Procura data da Berardo Maggi ad Antonio de Fortis e ad Antonio Coccaglio. — 10. 10 febbraio 1400: Processo della divisione suddetta. — 11. 8 gennaio 1403: Supplica di Berardo Maggi al Duca di Milano per disturbi portati dai Boccacci al pacifico possesso de' suoi beni. — 12. 23 maggio 1406: Privilegio del march. di Mantova al Comune di Lonato che abbia Podestà iudicante su Castelfreddo, Medole, Guidizzolo e Solferino con mero e misto impero, ac potestate gladi. — 13. 30 luglio 1412: Sentenza di confisca dei beni dei Boccaccio proclamata dal vicario di Pandolfo Malatesta, per ribellione. — 14. 7 settembre 1413: Lettere del Marchese di Mantova a Marsilio Torelli podestà di Lonato, concedenti la vendita di metà del Venzago. — 15. 14 febbraio 1414: Lettere del Marchese di Mantova al Comune di Lonato. — 16. 28 agosto 1419: Salvacondotto concesso al Comune di Lonato da Francesco Carmagnola. — 17. 28 luglio 1420: Licenza concessa a Lonato dal Duca di Milano per l'estrazione da Venzago dei beni dei lonatesi. — 18. 13 maggio 1426: Capitoli che concedono alla Riviera il mero e misto impero e la separazione da Brescia. — 19. 20 febbraio 1428: Lettere ducali ai Rettori di Brescia relative alla domanda fatta dal march. di Mantova che metà del territorio di Venzago sia data ai Lonatesi. — 20. 20 maggio 1432: Lettere di condanne date dal Pod. di Lonato per danni recati da cittadini di Desenzano sul territorio di Lonato. — 21. 13 aprile 1434: Imposizione di talia ducale di 20000 ducati con la divisione di talè gravezza tra le varie parti del bresciano. — 22. 24 luglio 1434: Lettere ducali che l'imposizione di 20000 ducati cada per 2400 sulla Riviera e 2000 sulla V. Camonica. — 23. 12 novembre 1434: Accusa del console di Lonato contro gli abitanti di Castiglione al banco del Podestà Corrado Gonzaga. — 24. 7 febbraio 1434 (more veneto): Ducali: che la Riviera contribuisca con 2400 ducati alla taglia di cui ai nn. 21 e 22. — 25. 8 gennaio 1435: Estimo del

territorio bresciano diviso quadra per quadra e Comune per Comune. — 26. 1 dicembre 1435: Sentenza criminale per falso emessa dal Pod. di Lonato Corrado Gonzaga. — 27. 25 giugno 1439: Lettere ducali ai Rettori di Brescia. — 28. 19 dicembre 1440: Capitoli del Comune di Lonato per il Podestà, ivi iudiscente. — 29. 1440: Capitoli delle esenzioni concesse ai mercanti che sogliono condurre merci per via di Mantova. — 30. 9 gennaio 1441: Lettere ducali ai rettori di Brescia richiedenti per due anni 24000 ducati annui. — 31. 21 marzo 1442: Sentenza che in contraddittorio tra i Boccaccio e il Comune di Lonato, attribuisce a questo il possesso di Venzago, per la metà non soggetta ai Maggi. — 32. 1442: Estimo del territorio bresciano. — 33. 13 aprile 1443: Lettere ducali ai Rettori di Brescia per l'estimo u. s. — 34. 27 aprile 1443: Sentenza dei Rettori di Brescia in materia u. s. — 35. 1 maggio 1443: Accuse per danni dati in territorio di Venzago. — 36. 8 novembre 1444: Lettere ducali per l'imposizione dei 24000 ducati di cui al n. 30. — 37. 7 settembre 1445: Conferma della sentenza di cui al n. 31. — 38. 1446: Nomi dei 35 Comuni formanti la Comunità di Riviera. — 39. 22 aprile 1448: Lettere ducali ai Rettori di Brescia, che la Riviera contribuisca nelle fazioni insieme al territorio bresciano. — 40. 27 gennaio 1448: (m. v.) Lettere ducali ai Rettori di Brescia con acclusa supplica della Riviera contro la deliberazione precedente. — 41. 3 aprile 1449: Risposta dei Rettori di Brescia. — 42. 22 aprile 1449: Terminazione del ducale dominio a favore della Riviera. — 43. 4 maggio 1449: Mandato dei Rettori di Brescia esecutivo di lettere ducali sugli oneri occorrenti nel distretto. — 44. 3 ottobre 1449: Lettera ducale ai Rettori di Brescia in materia di dazi. — 45. 25 ottobre 1449: Terminazione dei Rettori esecutiva della ducale precedente. — 46. 15 febbraio 1450: Lettere avogaresche al Provveditore di Salò. — 47. 3 dicembre 1451. Altre lettere ducali che esentano da gravezze i beni posseduti in Riviera da Ambrogio Avogadro. — 48. 13 febbraio 1451: Lettera ducale che i cittadini di Brescia aventi proprietà in Riviera contribuiscono con L. 1000, insieme alla Riviera. — 49. 4 marzo 1456: Sentenza Arbitrale di Pasquale Maripietro, Giovanni Superanzio e Francesco Patrizi in controversia tra i Boccaccio e il Comune di Lonato. — 50. 13 giugno 1457: Lettere ducali, che sia fatto l'estimo della Riviera con quello del Territorio bresciano. — 51. 29 luglio 1458: Sentenza dei Rettori di Brescia giudicanti sulle controversie nate per i dazi dovuti dalla Riviera per le merci acquistate a Desenzano e transanti per Venzago. — 52. 19 dicembre 1458: Lettere ducali, che sia fatto l'estimo dei

Comuni della Riviera e di tutto il territorio. — 53. 21 aprile 1459: Comparsa davanti al Capit. di Brescia degli agenti della Riviera per materia di estimo. — 54. 31 ottobre 1460: Comparsa dei sindaci della Riviera al banco dei Rettori di Brescia. — 55. 12 marzo 1461: Avogaresca in favore di Brescia e Lonato contro la Riviera, della qual sentenza si dà notizia al Capit. di Salò. — 56. 13 maggio 1462: Lode della sentenza dei Rettori di Brescia fatta dai Rettori di Verona. — 57. 31 ottobre 1464: Intromissione pel sequestro e vendita fatta da Giacomo Mauro Provv. di Salò di certi beni del Comune di Lonato. — 58. 24 maggio 1465: Lettere avogaresche contenenti i nomi dei Comuni e terre della Riviera, tra le quali non vi è menzione di Venzago. — 59. 16 giugno 1465: Lettere c. s. nelle quali si chiede copia del libro antico tenuto da Ambrogio Avogadro (v. al n. 5). — 60. 21 giugno 1465: Lettera accompagnante la copia richiesta c. s. — 61. 22 giugno 1465: Lettere al Podestà di Brescia coi nomi dei Comuni c. s. — 62. 1465: Capitoli prodotti dagli uomini di Lonato al banco degli Avogadori. — 63. 22 novembre 1465: Intromissione di Bernardo Giustiniani Avogadore. — 64. 16 settembre 1466: Mandato e ordine dei lonatensi al loro Console. — 65. 7 gennaio 1467: Sentenza dei Rettori di Brescia con lettere ducali relative all'obbligo fatto alla Riviera e Val Camonica di contribuire col territorio bresciano. — 66. 29 aprile 1467: Fede di Michele Basilio presentata all'ufficio degli Avogadori che testimonia di una condanna riportata dal Nuncio della Riviera. — 67. 30 aprile 1467: Lettera ducale che informa il Provv. di Salò di quanto detto sopra. — 68. 15 novembre 1473: Lettere ducali ai Rettori di Brescia per controversie insorte tra Brescia da una parte e Lonato con Asola dall'altra. — 69. 17 gennaio 1474: Sentenza dei Rettori di Brescia in contraddittorio c. s. che conferma la contribuzione di Lonato alle gravanze in base a sette fuochi come per il passato. — 70. 31 marzo 1474: Lettere ducali ai Rettori di Brescia confermantì quanto deciso nella lite tra Lonato e il territorio di Brescia. — 71. 5 settembre 1476: Sentenza dei Rettori di Brescia che contrasta ai Lonatensi la legittimità delle loro contribuzioni nella misura stabilita nel 1442 e 1474 in base a 6 fuochi. — 72. 25 settembre 1476: Lettere ducali con sentenza del Consiglio dei X ai Rettori di Brescia che contraddice alla deliberazione di cui sopra. — 73. 8 ottobre 1477: Sentenza dei Rettori di Brescia per controversia c. s. — 74. 10 maggio 1480: Lettere ducali in materia c. s. — 75. 10 ottobre 1480: Sentenza dei Rettori di Brescia per lite sorta tra Lonato e Asola dall'una e il territorio dall'altra per partecipare alle

opere di fortificazione da compiersi a Pontevico. — 76. 9 febbraio 1481: Sentenza del Cap. di Brescia che conferma la misura di contribuzione di Lonato in base ai 6 fuochi come in passato. — 77. 17 maggio 1481: Denuncia fatta dai Consoli di Lonato contro Bernardo Baruzzi. — 78. 22 gennaio 1482: Lettere Avogaresche al Podestà di Salò che ogni condanna pecuniaria venga introitata a favore della Comunità della Riviera. — 79. 6 luglio 1489: Estimo del Territorio di Brescia. — 80. 22 ottobre 1491: Lettere dei Rettori di Brescia per controversia sorta tra Lonato e Brescia, lamentandosi il primo di essere stato colpito per 9 fuochi anzichè per 6 come si usò sempre in passato. — Seguono gli apografi di documenti del sec. XVI dei quali diamo solo la data. — 81. 17 febbraio 1509. — 82. 15 novembre 1513. — 83. 4 gennaio 1517. — 84. 13 gennaio 1517. — 85. 1517. — 86. 6 giugno 1517. — 87. 16 luglio 1517. — 88. 23 luglio 1517. — 89. 20 marzo 1518. — 90. 23 marzo 1518. — 91. 1 aprile 1518. — 92. 8 luglio 1518. — 93. 30 luglio 1518. — 94. 29 gennaio 1519. — 95. 31 gennaio 1520. — 96. 13 febbraio 1522. — 97. 24 novembre 1528. — 98. 24 novembre 1528. — 99. 20 gennaio 1529. — 100. 19 febbraio 1529. — 101. 13 marzo 1529. — 102. 1 aprile 1529. — 103. 2 aprile 1529. — 104. 5 aprile 1533. — 105. 6 aprile 1529. — 106. 14 agosto 1533. — 107. 6 settembre 1533. — 108. 29 settembre 1533. — 109. 17 ottobre 1533. — 110. 25 settembre 1534. — 111. 25 settembre 1534. — 112. 11. febbraio 1535. — 113. 16 marzo 1536. — 114. 19 giugno 1537. — 115. 29 aprile 1539. — 116. 29 aprile 1539. — 117. 22 dicembre 1539. — 118. 16 febbraio 1540. — 119. 16 febbraio 1540. — 120. 1 marzo 1540. — 121. 3 marzo 1540. — 122. 5 marzo 1540. — 123. 20 maggio 1542. — 124. 22 maggio 1542. — 125. 23 maggio 1542. — 126. 1 luglio 1542. — 127. 3 settembre 1542. — 128. 4 settembre 1542. — 129. 2 marzo 1543. — 130 a 133. 7 marzo 1543. — 134. 7 marzo 1543. — 135. 7 marzo 1543. — 136. 10 maggio 1543. — 137. 1543. — 138. 30 agosto 1544. — 139. — 8 novembre 1544. — 140. 31 luglio 1545. — 141. 6 agosto 1545. — 142. 9 agosto 1545. — 143. 22 settembre 1545. — 144. 30 gennaio 1545 (m. v.). — 145. 3 dicembre 1546. — 146. 11 dicembre 1546. — 147. 23 gennaio 1547. — 148. 11 ottobre 1547. — 149. 25 ottobre 1547. — 150. 25 ottobre 1547. — 151. 26 ottobre 1547. — 152. 7 dicembre 1547. — 153. 1548. — 154. 15 ottobre 1547. — 155. 1548. — 156. 15 gennaio 1549. — 157. 5 febbraio 1549. — 158. 9 gennaio 1550. — 159. 1550. — 160. 27 febbraio 1550. — 161. 3 marzo 1550. — 162. 27 marzo 1550. — 163. 10

aprile 1550. — 164. 10 aprile 1550. — 165. 15 aprile 1550. — 166. 15 aprile 1550. — 167. 16 aprile 1550. — 168. 16 aprile 1550. — 169. 16 aprile 1550. — 170. 20 aprile 1550. — 171. 10 maggio 1550. — 172. 17 maggio 1550. — 173. 18 maggio 1550. — 174. 6 giugno 1550. — 175. 10 giugno 1550. — 176. 18 giugno 1550. — 177. 7 luglio 1550. — 178. 11 luglio 1550. — 179. 14 luglio 1550. — 180. 21 luglio 1550. — 181. 23 luglio 1550. — 182. 30 luglio 1550. — 183. 16 agosto 1550. — 184. 17 agosto 1550. — 185. 27-30-31 agosto 1550. — 186. 28 agosto 1550. — 187. 2 settembre 1550. — 188. 11 settembre 1550. — 189. 13 settembre 1550. — 190. 14 settembre 1550. — 191. 15 settembre 1550. — 192. 25 settembre 1550. — 193. 2 ottobre 1550. — 194. 2 ottobre 1550. — 195. 7 ottobre 1550. — 196. 17 ottobre 1550. — 197. 11 marzo 1550. — 198. 11 marzo 1550. — 199. 14 marzo 1550. — 200. 8 aprile 1550. — 201. 15 aprile 1552. — 202. 23 aprile 1552. — 203. 23 aprile 1552. — 204. 10 dicembre 1552. — 205. 17 dicembre 1552.

150. (C. 73). In præsentis libro, processu seu volumine sunt Iura producta per Agentes pro Sp.li Communitate Riperiae Salodii, in causa quam agitavit p. annos Centum contro Commune Lonati ed ultimo loco contra etiam Territorium Brixienne(m) pro controversia jurisdictionis Venzagi, quam tandem Deo Duce obtinuit.

1. 22 febbraio 1345: in Rogatis. Sia accettata l'offerta fatta dalla Riviera di mantenere a proprie spese 50 armati fino a guerra finita. — 2. 19 novembre 1349: in Rog. Siano eletti tre Sapienti i quali deliberino sulla domanda fatta dalla Riviera di continuar a ricevere un Rettore veneto. — 3. 29. novembre 1349: Sia concessa alla Riviera la protezione di Venezia ma non sia accettata la sua sommissione che sarebbe più di danno che di utile per la stessa Riviera. — 4. 21 gennaio 1376: Strumenti dotali di Bertolina figlia di Pederzolo di Vitachiara da Venzago, stipulato da Veronimo da Desenzano, Bozino da Pedenghe e Bertolino da Padenghe. — 5. 7 aprile 1385: Supplica di Martino de' Boccacci al Duca di Milano, che per le benemerienze acquisite nel Regno di Cipro, non siano gravati nè esso nè i suoi coloni, oltre il solito. — 6. 1 novembre 1389: Fede di lettere ducali ordinanti che nessuno entri con compagnie di genti d'armi nei territori confederati dei Visconti e che vengano fatte pubbliche grida dal Vicario di Castel Goffredo in tutti i paesi della quadra di Montichiari, nella quale non figura la terra di Venzago. — 7. 14 febbraio 1390: Ordine del Capitano di Brescia re-

lative al riattamento di fosse e ponti a Lonato ed Asola. — 8. 23 marzo 1390: Lettere del Vicario di Montichiari e sua quadra, Tomaso da Sartirana, ai consoli dei paesi dipendenti. — 9. 13. giugno 1390: altre simili alle precedenti. — 10. 1403: Estimo del territorio bresciano. — 11. 9 novembre 1406: Estimo generale del Territorio Bresciano allora posseduto da Pandolfo Malatesta. — 12. 6 settembre 1409: Focolari descritti come esistenti nel territorio bresciano. — 13. 4 aprile 1411: Quadre e Comuni del Distretto bresciano tenuti a contribuire per lavori compiuti a Quinzano. — 14. 17 luglio 1412: Dono fatto da Pandolfo Malatesta a Stefano e Francesco fratelli Albertini dei conti di Prato, di metà del territorio di Venzago confiscato ai Boccacci ribelli. — 15. 27 maggio 1416: Lettera del marchese di Mantova G. Francesco Gonzaga a Pandolfo Malatesta. — 16. 30 maggio 1416: Estimo del territorio di Brescia. — 17. 13 maggio 1426: Capitoli dei privilegi confermati alla Riviera. — 18. 21 luglio 1431: Lettere del Duca di Mantova, al Podestà di Lonato a istanza di Giuliano Boccacci, perchè non compia certi atti in odio di terre vicine. — 19. 19 gennaio 1433: Lettere del Podestà di Salò al Podestà di Lonato per risolvere una questione di danni. — 20. 15 novembre 1434: Lettere del Marchese di Mantova, al Podestà di Salò. — 21. 19 novembre 1434: Lettere responsive alle precedenti. — 22. 7 febbraio 1434 (m. v.): in Rogatis. Parte relativa a emanazione di condanne e suddivisione delle pene pecuniarie da parte dei Rettori. — 23. 22 marzo 1438: Sentenza, che i bresciani aventi beni in Riviera contribuiscano con essa. — 24. 1438: Capitoli degli Statuti di Riviera aventi relazione colla sentenza di cui sopra. — 25. 17 dicembre 1440: Capitoli dei privilegi del Comune di Lonato. — 26. 19 dicembre 1440: Altri capitoli dei privilegi stessi. — 27. 19 dicembre 1440: Capitoli di privilegi concessi alla Riviera dopo la guerra contro i Visconti di Milano. — 28. 20 ottobre 1443: Deliberazione di eleggere un Provveditore in Riviera. — 29. 27 giugno 1444: Sentenza del Consiglio dei X che non si possa agire contrariamente ai privilegi concessi alla Riviera nel 1426. — 30. 8 febbraio 1445: Sentenza del Podestà di Brescia contro daziari e in favore di Bertolino da Castelgoffredo. — 31. 15 settembre 1445: Lettere ducali ai Rettori di Brescia perchè osservino i privilegi concessi a Lonato. — 32. 23 settembre 1445: Lettere ducali al Capitano di Salò che interroghi tutti i testi possibili per riferire nelle controversie tra Lonato e la Riviera. — 33. 25 novembre 1448: Conferma dei privilegi della Riviera a cagione delle mutazioni avvenute. — 34. 26 novembre 1448: Conferma dei privilegi di Brescia

salvo i privilegi concessi ad altri e che non devono essere lesi. — 35. 13 settembre 1451: Lettere ducali al Provv. di Salò ordinanti che, non ostante i privilegi concessi alla città, i bresciani abitanti in Riviera contribuiscano con essa. — 36. 26 novembre 1451: Lettere ducali al Provv. di Salò perchè i beni posti in Riviera, di Ambrogio Avogadro, siano considerati immuni. — 37. 23 dicembre 1454: Sentenza arbitrale tra il Comune di Lonato e i Boccacci dalla quale risulta la confisca fatta dal Malatesta e la donazione ai da Prato che a loro volta, ribellati al marchese di Mantova, vennero spogliati dei loro beni in Venzago, e questi venduti al Comune di Lonato. — 38. 14 gennaio 1455: Sentenza del Podestà di Salò contro Lonato per controversia in materia di transito. — 39. 27 luglio 1456: Processo c. s. trattato dai Rettori di Brescia. — 40. 14 gennaio 1457: Altro processo simile al precedente. — 41. 20 luglio 1457: Lettere dei Rettori di Brescia al Capitano di Salò relative alla partecipazione di Rivoltella con la Riviera alle gravezze. — 42. 23 maggio 1458: Strumento dal quale risultano i confini territoriali tra i Comuni di Rivoltella, Solferino e Venzago. — 43. 12 agosto 1460: Sentenza del Provveditor di Salò contro i daziari di Lonato per contribuzioni dovute da Venzago. — 44. 19 agosto 1460: Lettere Ducali deleganti i Rettori di Brescia a decidere nella controversia suddetta. — 45. 13 ottobre 1460: Costituti di testimoni interrogati nella causa suddetta. — 46. 20 dicembre 1460: Lettere ducali ai Rettori di Brescia. — 47. 22 dicembre 1460: altre c. s. — 48. 4 agosto 1460: Terminazione del Senato che Gabriele delle Aste, proprietario di beni in Riviera, debba contribuire con essa. — 49. 22 dicembre 1461: Lettere ducali ai Rettori di Verona. — 50. 30 giugno 1462: Lettere ducali che i lonatesi osservino la sentenza dei Rettori di Verona circa i pedaggi dovuti per Venzago. — 51. 5 ottobre 1462: Lettere al Gonzaga di Mantova perchè conceda alla Riviera delle scritture che la riguardano, e risposta del Gonzaga. — 52. 21 giugno 1464: Lettere ducali ai Rettori di Brescia, per causa di controversie nate in seguito al sequestro di un cavallo di Giuliano Paganini da Lonato. — 53. 1 agosto 1464: Lettere ducali al Provveditor di Salò. — 54. 22 febbraio 1465: Accusa di turbato possesso mossa dalla Riviera contro il Comune di Lonato. — 55. 22 marzo 1465: Lettere del Provv. di Salò al Ser. Dominio narranti che Peregrino, capitano, invasore Venzago, vi catturò certi mantovani, cremonesi e benacensi che portavano biade al mercato di Desenzano. — 56. 4 maggio 1465: Testi esaminati nella causa precedente. — 57. 7 maggio 1465: Delegazione fatta ai Sapienti di Terra Ferma di decidere sulla controversia suddetta. —

58. 5 luglio 1465: Consenso degli Agenti per la Riviera, Brescia e Lonato che i Sapienti di T. F. decidano sulla vertenza suddetta. — 59. 1 agosto 1465: Terminazione dei Sapienti che attribuisce Venzago alla Riviera sia nel civile come nel criminale. — 60. 20 agosto 1465: Precetti fatti dal Capitano di Salò ad abitanti di Venzago perchè si presentino a lui e giurino fedeltà in sue mani come fanno quelli della Riviera. 61. 27 settembre 1465: in Rogatis. Deliberazione modificante la terminazione dei Sapienti di T. F. di cui al n. 59. — 62. 2 ottobre 1466: Lettere ducali ai Rettori di Brescia a Salò. — 63. 23 marzo 1467: Lettere Avogaresche al Podestà di Brescia. — 64. 6 aprile 1467: Citazioni fatte ad alcuni consiglieri di mandato Avogaresco. — 65. 29 aprile 1467: Parte del Consiglio di Quarantia relativa alla determinazione di cui al n. 59. — 66. 5 giugno 1467: Ordini del Podestà di Lonato limitante la caccia alla selvaggina sul territorio di Lonato e Venzago. — 67. 28 settembre 1468: Condanna di Tomaso Belleboni per infrazione all'ordine precedente. — 68. 10 gennaio 1469: Contraddizione alla sentenza precedente fatta dal Podestà di Brescia in difesa del Belleboni. — 69. 8 marzo 1473: Querela contro Bartolomeo Martinelli per aver fatto uso di armi proibite e denuncia al Provv. di Salò. — 70. 1477: Nota di spese sostenute dalla Riviera in servizio della Repubblica Veneta per mantenimento di armati, guastatori ecc. — 71. 7 aprile 1478: Condanna fatta dal Provv. di Salò contro Lucano da Castiglione. — 72. 24 agosto 1479: Parte presa nel Maggior Consiglio per controversie procedurali. — 73. 23 marzo 1480. Sentenza del Capitano di Brescia contro i daziari delle biade ed a favore di Salò. — 74. 30 agosto 1481: Lettere Avogaresche al Podestà di Brescia in contraddittorio tra Lonato e la Riviera per opposizione fatta dai primi alla terminazione di cui al n. 59. — 75. 9 luglio 1482: Lettere ducali ai Rettori di Brescia, che gli abitanti di Castiglione conducenti biada a Desenzano, non siano colpiti dal dazio oltre il consueto. — 76. 28 settembre 1482: Estimo generale dei Comuni della Riviera. — 77. 5 febbraio 1485: Intimazione dei Rettori di Brescia in materia di dazi sulle biade cavate da Castiglione. — 78. 21 aprile 1485: Mandato dei Rettori di Brescia in materia di dazi. — 79. 13 maggio 1485: altro mandato simile. — 80. 9 gennaio 1487: Scrittura di comparizione degli eletti dalla Riviera davanti al Podestà di Salò per causa in materia di dazi. — 81. 22 gennaio 1487: Sentenza dei Rettori di Brescia in contraddittorio tra gli oratori della Riviera e i daziari di Brescia. — 82. 7 novembre 1490: Commissione al Provveditore di Lonato che abbia il governo della terra rendendo giustizia in civile e criminale. — 83. 7 aprile 1492: intro-

missione di Andrea Capello avogadore, in pro' della Riviera. — 84. 3 maggio 1494: Altra intromissione simile. — 85. 6 giugno 1494: Opposizione fatta dagli oratori eletti dalla città di Brescia e dai Nunci di Lonato, contro l'intromissione u. s. — 86. 8 luglio 1493: Sia interrogato il Nuncio di Lonato. — 87. 9 luglio 1493: Contraddittorio tra i suddetti ambasciatori e gli oratori designati dalla Riviera. — 88. 30 luglio 1494: Lettere di citazione degli ambasciatori di Brescia e Lonato a comparire davanti al Consiglio dei XL. — 89. 4 agosto 1494: Lettere del Podestà di Brescia. — 90. 10 settembre 1494: Opposizioni mosse davanti al Consiglio dei XL. crimin. — 91. 5 ottobre 1494: Terminazione Avogaresca in contraddittorio tra i vari eletti dalle parti in contrasto. — 92. 8 ottobre 1494: Lettere Avogaresche ai Rettori di Brescia che la parte presa in cons. di Rogat. il 27 settembre 1466 sia fatta eseguire in ogni modo e interamente. — 93. 16 dicembre 1494: Lettere del Provveditor di Lonato ai Rettori di Brescia. — 94. 7 aprile 1495: Sentenza criminale contro G. Pietro Cressino da Guidizzolo. — 95. 10 novembre 1497: Estimo generale del territorio della Riviera. — 96. 10 ottobre 1498: Lettere ducali al Provveditore di Salò. — 97. 24 ottobre 1498: altre lettere simili. — 98. 28 luglio 1499: altre lettere simili. — 99. 8 ottobre 1500: altre lettere simili. — 100. 4 novembre 1500: altre lettere simili. — Seguono le copie d'altri documenti del sec. XVI dei quali diamo solamente le date, come per il precedente volume. — 101. 9 febbraio 1501. — 102. 13 novembre 1503. — 103. 14 novembre 1503. — 104. 24 novembre 1503. — 105. 23 febbraio 1504. — 106. 2 marzo 1504. — 107. 9 marzo 1504. — 108. 10 marzo 1504. — 109. 21 marzo 1504. — 110. 26 luglio 1504. — 111. 26 luglio 1504. — 112. 20 agosto 1504. — 113. 30 dicembre 1505. — 114. 9 marzo 1506. — 115. 19 luglio 1506. — 116. — 10 settembre 1506. — 117. 27. ottobre 1506. — 118. 16 novembre 1506. — 119. 29 gennaio 1506 (m. r.). — 120. 28 luglio 1507. — 121. 12 luglio 1507. — 122. 7 agosto 1507. — 123. 27 luglio 1516. — 124. 14 dicembre 1516. — 125. 12 marzo 1518. — 126. 15 dicembre 1518. — 127. 13 marzo 1519. — 128. 9 gennaio 1521. — 129. 1521. — 130. 21 febbraio 1522. — 131. 19 aprile 1524. — 132. 7 gennaio 1529. — 133. 10 maggio 1529. — 134. 20 luglio 1529. — 135. 26 febbraio 1532. — 136. 1532. — 137. 30 settembre 1533. — 138. 31 gennaio 1533. — 139. 11 dicembre 1535. — 140. 20 dicembre 1536. — 141. 11 aprile 1538. — 142. 3 marzo 1540. — 143. 31 luglio 1540. — 144. 15 settembre 1540. — 145. 22 gennaio 1544. — 146. 22 gennaio 1544. — 147. 1 dicembre 1544. — 148. 1545. — 149. 18 dicembre 1546. — 150. 21 dicem-

bre 1546. — 151. 30 dicembre 1546. — 152. 5 gennaio 1546. — 153. 26 febbraio 1547. — 154. 7 marzo 1547. — 155. 19 marzo 1547. — 156. 1 aprile 1547. — 157. 21 aprile 1547. — 158. 22 aprile 1547. — 159. a 161. 21 ottobre 1547. — 162. 23 ottobre 1547. — 163. 24 aprile 1548. — 164. 3 maggio 1548. — 165. 19 maggio 1548. — 166. 26 maggio 1548. — 167. 1 agosto 1548. — 168. 28 gennaio 1548. — 169. 16 gennaio 1549. — 170. 19 febbraio 1549. — 171. 29 marzo 1549. — 172. 1 aprile 1549. — 173. 2 aprile 1549. — 174. 4 aprile 1549. — 175. 1 maggio 1549. — 176. 4 giugno 1549. — 177. 6 giugno 1549. — 178. 24 giugno 1549. — 179. 23 luglio 1549. — 180. 17 ottobre 1549. — 181. 23 ottobre 1549. — 182. 7 novembre 1549. — 183. 9 dicembre 1549. — 184. 14 dicembre 1549. — 185. 17 dicembre 1549. — 186. 18 dicembre 1549. — 187. 188. 7 gennaio 1550. — 189. 11 gennaio 1550. — 190. 21 gennaio 1550. — 191. 192. 22 gennaio 1549 (m. v.). — 193. 15 marzo 1550. — 194. 1 maggio 1550. — 195. 5 maggio 1550. — 196. 12 giugno 1550. — 197. 23 giugno 1550. — 198. 9 luglio 1550. — 199. 12 luglio 1550. — 200. 13 luglio 1550. — 201. 15 luglio 1550. — 202. 16 luglio 1550. — 203. 24 luglio 1550. — 204. 29 luglio 1550. — 205. 9 agosto 1550. — 206. 207. 12 agosto 1550. — 208. 209. 13 agosto 1550. — 210. 24 agosto 1550. — 211. 25 agosto 1550. — 212. 26 agosto 1550. — 213. 216. 27 agosto 1550. — 217. 29 agosto 1550. — 218. 5 ottobre 1550. — 219. 7 ottobre 1550. — 220. 8 ottobre 1550. — 221. 9 ottobre 1550. — 222. 10 ottobre 1550. — 223. 13 ottobre 1550. — 224. 15 ottobre 1550. — 225. 226. 29 ottobre 1550. — 227. 3 dicembre 1550. — 228. 4 agosto 1551. — 229. 9 settembre 1551. — 230. 17 settembre 1551. — 231. 28 settembre 1551. — 232. 7 ottobre 1551. — 233. 17 gennaio 1551 (m. v.). — 234. 2 febbraio 1551. — 235. 8 aprile 1552. — 236. 9 aprile 1552. — 237. 14 aprile 1552. — 238. 5 maggio 1552. — 239. 6 maggio 1552. — 240. 5 settembre 1552. — 241. 26 ottobre 1552. — 242. 27 settembre 1552. — 243. 17 ottobre 1552. — 244. 26 ottobre 1552. — 245. 27 ottobre 1552. — 246. 4 novembre 1552. — 247. 14 novembre 1552. — 248. 16 novembre 1552. — 249. 19 novembre 1552. — 250. 21 novembre 1552. — 251. 22 novembre 1552. — 252. 23 novembre 1552. — 253. 26 novembre 1552. — 254. 28 novembre 1552. — 255. 29 novembre 1552. — 256. 30 novembre 1552. — 257. 1 dicembre 1552. — 258. 15 dicembre 1552. — 259. 17 dicembre 1552. — 260. 19 dicembre 1552. — 261. 5 gennaio 1553. — 262. 7 gennaio 1553. — 263. 13 gennaio 1553. — 264. 18 febbraio 1553. — 265. 4 febbraio 1553.

151. (C. 74). Statuti civili viscontei della Riviera di Salò. (Editi dal co: F. Bettoni. Storia della Riviera - Malaguzzi 1880, vol. IV).

I fogli di riguardo primo e ultimo del volume contengono le rubriche da XI a XVII e da XXXVII a XLII degli Statuti civili della Riviera confermati dall'arcivescovo Giovanni Visconti nel 1351 e riguardano i capitoli della podestaria. La prima e l'ultima pagina sono molto guaste; la seconda e la terza invece sono benissimo conservate. I caratteri sono in nero, su due colonne di 50 righe ciascuna; le iniziali maiuscole, i titoli e numeri delle rubriche in rosso.

Nel secondo foglio del volume comincia la « Rubrica Statutorum civilium Communitatis Riperie Lacus Garde » in caratteri rossi e composta di 164 paragrafi. Il testo segue la rubrica fino al numero 162 dopo di che cessano le intestazioni dei capitoli e la relativa numerazione progressiva. I titoli figurano non più in rosso e nel mezzo della pagina, ma in margine di questa e in carattere nero più piccolo del testo. Questo è in nero, con le iniziali maiuscole ed i richiami rossi.

Pergam., sec. XIV, pp. 78 n. più 2 in bianco, cm. 23×31, rilegatura moderna.

152. (C. 75). Volumen Statutorum et Ordinamentorum criminalium comunitatis riperie lacus Garde Corectorum et provisorum per Bartolomeum de Lancetis de materno. Magistrum Martinum quondam ognabeni de gardono Guelminum de cataneis Faustinum quondam Salodini ambos de Salodo Tebaldum de Arcilis Franceschinum nicolay Berlioti ambos de Gargnano Bertolasium de cavallis del Calvazio Stefaninum de vicho de manerva Michaellem Iacobi di Sanctofelice. Thusculanum florioli de Tusculano Johannem de cerabellis de rivoltella, Zilianum quondam zilian de gardono. Johanellum de gazanis de vulzano et peterzolum quondam Bertolamei avancij de manerva.

Ad hoc per generale consilium ipsius comunitatis electos de mense septembris Anni cursi Millesimi trecentessimi octuagessimi quinti et martij anni currentis Millesimi trecentessimi octuagessimi sexti, nona Indictione. Et deinde confirmatum per Illustrum principem et excellentissimum dominum dominum nostrum Comitem Virtutem Imperialem Vicarium Generalem et ceter. per sua litteras dat. Mediolani die nono aprilis Millesimo et Indictione proxime superscriptis et registratis in fine presenti Voluminis.

Precede un foglio a palinsesto. La scrittura più antica appartiene agli statuti confermati nel 1351. Di mano del sec. XV si leggono alcuni nomi

di Rettori presenti alla compilazione degli Statuti fatta nel 1386, quali li riporta anche il Bettoni (op. cit.). Altre righe di lettura assai difficile sono del sec. XVI e non hanno nessuna relazione col resto. Si legge anche il nome di Andrea Fregona, notaio vivente verso la metà del sec. XV.

Segue la rubrica, in rosso, comprend. 189 paragrafi. Il testo è in nero, i titoli dei paragrafi pure in nero, le lettere maiuscole iniziali in rosso, fino a p. 24 § XL; dopo, anche i titoli sono in rosso, fino al § 137 p. 52, ma successivamente e sino alla fine, tornano ad essere neri.

A pp. 78 e 79 sono trascritti i nomi dei deputati e consiglieri componenti il General Consiglio della Comunità di Riviera nel 1386.

A p. 80, su due colonne è la rubrica dei decreti (XL) alla quale da p. 81 a p. 136 segue il « Volumen in quo inserta descripta et registrata sunt decreta edita et condita per illustrem principem et excellentissimum dominum nostrum dominum Galeaz. Vicecomitem Comitem Virtutum dominum mediolani Imperialem Vicarium generalem, Et per eum in Comunitatem riperie lacus Garde transmissa observanda et cet. ».

Nelle pp. 136-137 sono trascritte alcune risposte di Filippo Maria Visconti ad istanza della Riviera; sono di mano diversa dalla precedente e portano in fondo il millesimo 1423.

Sui tre ultimi fogli vi sono delle note critiche di pugno dello ab. Mattia Cantoni ed altre note simili leggonsi in 11 fogli cartacei aggiunti in fondo.

Pergam., sec. XIV, pp. 144 n., cm. 26×35, rileg.

153. (C. 76). Volumen Statutorum et Ordinamentorum Comunis de Salodo correctorum et provisorum per Infrascriptos. Correctores per Generale Consilium ipsius Commis electos ad hoc de mense (manca) anni cursi millesimi trecentessimi nonagessimi sexti. Indictione quarta. Ad honorem domini nostri Jhesu christi et Gloriose Virginis Marie Matris ejus ac ad eorum Reverenciam tempore dominationis Illustrissimi Principis (il resto è cancellato).

In tutto simile ai precedenti. La rubrica cita 203 §§, ma una parte dal 202 a tutto il 203 mancano nel testo.

Pergam., sec. XIV, pp. 40 n. più 2 in bianco, cm. 24×31, rileg.

154. (C. 77). Statuti della Riviera riformati nel novembre 1476 alla presenza del Provv. Veneto Francesco Barbo.

Simile ai precedenti. Ha la lettera capitale miniata e con fondo d'oro. Le iniziali maiuscole rosse e blu alternativamente.

Pergam., sec. XV, pp. 94 n. num., più 6 in bianco, cm. 21×28, rileg.

Sezione D.

155. (D. 1). Scala della Santità secondo il Serafico Istituto insegnata dalla maestra alle novizie cappuccine ossia apparecchio alla lor professione.

Adesp. Com.: « Quanto più v'umilierete in terra tanto più sarete inalzata in cielo ». Fin.: « Senza questa estrema necessità non parlerai mai di te stessa a chi si sia ».

Cartac., sec. XVIII, pp. 182 n., cm. 20×28, rileg.

156. (D. 2). In Philosophiam sensuum sive physicam.

Adesp. (ma di Mattia Butturini s.). Inc.: Permagnum, difficillimum ac periculi plenum opus suscipere. Des.: ut sanus sit animus et bene valete.

Cartac., sec. XVIII, pp. 640 n., mm. 18×25, rileg.

157. (D. 3). Almanacco per il 1846.

Forse di Lorenzo Grisetti compilatore ed editore di un almanacco annuale intitolato « Il merlo in gabbia ».

Cartac., sec. XIX, pp. 242 n., cm. 16×21, rileg.

158. (D. 4). Institutionum Logicarum - Libri Quatour. Salodii. Dictatae a Clarissimo Viro A.(ngelo) S.(tefani). Scritta sotto dettato da Mattia Butturini quand'era scolaro di A. S. MDCCLXVIII.

Inc.: Diuturni silentii, optimae spei adolescentes. Des.: Monitum Cationis viri gravissimi severissimique.

Cartac., sec. XVIII, pp. 624 n. num., cm. 18×25, rileg.

159. (D. 5). L'abuso del mondo ed altre satire di Bartolomeo Dotti.

1. Li abusi del Mondo, Satira: « Qual funestà apprension, qual rio

spavento ». — 2. El mondo travaglio per la mortalità dei bò l'anno 1712: « Oh Madonna, oh Signor, oh S. Antonio! ». — 3. Il Carnovale: « Ecco giunto il Carnovale ». — 4. I vaiuoli: « Gran risate che si fanno ». — 5. Proponimento di non scrivere più satire: « Ritorniamo a' compor lirico ». — 6. La Quaresima: « Predicando un sacerdote ». — 7. Satira del Signor cav. Bartol. Dotti contro il Pretè Grotto: « Or che il Dotti nuota a Lete ». — 8. L'Autunno. Epistola del cav. B. D. al sign. Domenico Peretti: « Lode al cielo, anch'io respiro ». — 9. Epistola ad una elegia di augurio di buone feste mandatagli dal sign. G. D. Bianchi: « Bel partito che sceglieste ». — 10. Epistola al N. H. Marco Bembo: « Vada pur Vostra Eccellenza ». — 11. Per un dono di Gambari fatto dal Sign. Giuseppe Amadoni: « Dove imparaste mai la bella moda ». — 12. Al Sign. Domenico Peretti il quale gli mandò in dono due carpioni: « Considerando vo signor Peretti ». — 13. Al N. H. Lunardo Mocenigo: « L'altro dì che dopo pranzo ». — 14. Al Sign. Francesco Fracassetti per un regalo fatto all'autore di Tabacco d'Inghilterra: « Uditemi di grazia o Fracassetti ». — 15. Per una pignata di riso mandatagli in dono da una monaca di S. Lorenzo: « Gentildonne ritirate ». — 16. La carcere, satira, al sig. Giorgio Aliprandi, Capitan Grande: « Le disgrazie tali e tante ». — 17. Al N. H. Gio. Barbarigo: « Già che al vostro desiderio ». — 18. Satira per la Sign. moglie del sign.: « Concedetemi lo sforzo ». — 19. Al N. H. Marco Bembo Avogador: « Mi dorria, Vostra Eccellenza ». — 20. A madama D. L. M.: « Dal dì ch'ebbi la fortuna ». — 21. Alla N. D. P. L. Mocenigo: « Io già dì nel mio ritiro ». — 22. Sovra il pan di Spagna: « Dame, del pan di Spagna, in grazia, basta ». — 23. A S. E. la Padrona: « Signora mia di quanti ». — 24. Alla stessa Madama Mocenigo: « Ben venuta da Vicenza ». — 25. Al N. H. Marco Bembo: « All'Eccellenza Vostra ho già promesso ». — 26. Al N. H. Vettor Zane: « Mi diceste Signor, un dì scherzando ». — 27. Alla Sign. N. N.: « A me chieder se dobbiate ». — 28. Satira incivile contra il Sign. cav. B. D. dicesi fatta dal Sign. E. Conti: « Mentre siete più satirico ». — 29. Al ritiro delle p.: « L'ha perduta anche il demonio ». — 30. Il Ridotto: « Terminato è il Carnevale ». — 31. Le sferzate alle irreverenti del Tempio: « Oggidì sen vanno al Tempio ». — 32. Sonetto sopra le donne che portano il cendale raggruppato al di dietro: « Del nero vel che largamente avvolto ». — 33. Risposta incivile al sonetto del sign. cav. Dotti di poeta incognito: « Pazzo poeta mio che a labro sciolto ». — 34. Replica del Dotti: « O poetucci miei di mamma e pappa ».

160. (D. 6). Suffragio spirituale per le povere anime del Purgatorio molto bisognose di cristiano soccorso.

Frammento, Cartac., sec. XIX.

161. (D. 7). Copia del primo capitolato di Spagna per la Restituzione di Valtellina - seguito del mese d'aprile. L'anno 1621.

Contiene anche: Copia del secondo capitolato in Madrid sopra le cose toccanti alla Valtellina l'anno 1622 alli 3 di Maggio. — Deposito fatto dal Re Cattolico delli Forti di Valtellina in mano del Pontefice seguito l'anno 1623 li 14 di febraro. — Ragionamento persuasivo dell'Ill. Cav. Priuli al Re di Francia per la ricuperatione della Valtellina l'anno 1625. — Discorso dissuasivo d'autore incerto al Re di Francia per rimotione dalla Lega l'anno 1624. — Discorso contro la Lega stabilita l'anno 1624 fra la Corona di Francia (la) Repubblica di Venetia et Altezza di Savoia. — Discorso breve et utile scritto da persona cattolica a beneficio et conservatione di tutti li Stati di quella. — Esortatione d'un teologo al Re di Francia. Egli dice che con buona coscienza non ha potuto muover le presenti guerre, ne meno può proseguirle.

Cartac., sec. XVII, pp. 284 n. num. cm. 16×19, rileg.

162. (D. 8). Lettere di Iacopo Bonfadio (con il testo latino e volgare).

1. e 2. A Paolo Manuzio. — 3. Al Cardinal Bembo. — 4. A Bernardino Daniello. — 5. A mons. Carnesecchi. — 6. A Paolo Manuzio. — 7. Al co: Fortunato Martinengo. — 8. A Benedetto Ramberti. — 9. Al co: Fortunato Martinengo. — 10. A mons. Vescovo di Brescia. — 11. 12. Al co: Fortunato Martinengo. — 13. A Gian Paolo Ubaldini. — 14. A Giovanni Battista Grimaldi. — 15. Al co: F. Martinengo. — 16. A G. P. Ubaldini. — 17. 18. A G. B. Luzzago. — 19. A Messer — 20. A Pietro Vasollo. — 21. A Ottaviano Ferrario. — 22. A Stefano Penello. — 23. A Ottaviano Ferrario. — 24. A G. B. Grimaldi. — 25. A Marco Antonio Flaminio. — 26. Al Rev. Card. Bembo. — 27. A Plinio Tomacelli. — 28. A mons. Carnesecchi. — 29. A Paolo Manuzio. — 30. 31. A Camillo Olivo. — 32. A Volpino Oliva. — 33. A Benedetto Ramberti. — 34. 35. A Paolo Manuzio. — 36. Ad Agostino Gadaldino. — 37. Al co: F. Martinengo. — 38. A Francesco della Torre. — 39. A G. P. Ubaldini. — 40. A Gerolamo Segala. — 41. A Stefano Penello. — 42. Nicolò

Franco a Iacopo Bonfadio. — 43. Francesco della Torre a J. B. — 44. Annibal Caro a J. B. — 45. Lodovico Dolce a J. B.

Copie di mano del sec. XVIII.

163. (D. 9). Lettere di Annibal Caro (Con il testo latino e volgare).

1. A Graziadio Mantini. — 2. A G. B. Grimaldi. — 3. A Corrado — 4. A Angelo Fornari. — 5. a 25. Lettere senza indicazione di destinatario. — 26. Al cav. Guascone. — 27. A Paolo Manuzio. — 28. Al co: Giulio Landi. — 29. A Giuseppe Pallavicino. — 30. Alla Comunità di Canneto. — 30 bis. A Mario Nizzolio. — 31. A Benedetto Varchi. — 32. Al Dolce. — 33. A Luca Martinio. — 34. A Giannotto Bosio. — 35. Al Gran Maestro. — 36. A Bernardo Rota. — 37. Al Canonico di Tivoli. — 38. A Giovanni Aldovrandi.

Copie di mano del sec. XVIII.

164. (D. 10). Lettere di Annibal Caro (Con il testo latino e volgare).

1. A Monsignor Nicolaj. — 2. A Nostro Signore. — 3. Al Tesoriere Poggi. — 4. Al Capitolo e canonici di S. Pietro. — 5. Al card. Jacopo Saveilo. — 6. A mons. di Granvela. — 7. A Giulio Orsino. — 8. A Ubertino Foglietta. — 8 bis. Al capitano Bombagino. — 9. A Giulio Orsino. — 10. Al Vescovo d'Asti. — 11. A Onorio Savello. — 12. A messer Curzo. — 13. Al Vicelegato del Patrimonio. — 14. Al Sign. Giovan de Medici. — 15. Al nostro Generale d'Altopascio. — 16. Alla Comunità di Mont'Alto. — 17. Alla Duchessa d'Urbino. — 18. Al Cardinal di Silva. — 19. Ad Antonio Simoncelli. — 20. A Bernardino Cafarelli. — 21. Al Card. Camerlengo. — 22. Al Card. Cornaro. — 23. Al Mignanello. — 24. A Fulvio della Cornia. — 25. Al Duca Ottavio. — 26. Al Vicelegato della Marca. — 27. Ad Andrea Boni. — 28. A Quinzio de' Rustici. — 29. Al Cardinal Maffeo. — 30 e 31. Al Cardinal S. Fiora. — 32. A Lodovico da Bertinoro. — 33. Al Cardinal Crescenzo. — 34. Al Podestà di Ronciglione. — 35. Al Duca di Fiorenza. — 36. Alla Duchessa di Firenze. — 37. Al Vescovo di Perugia. — 38. Al Podestà di Bolsena. — 39. Al Cardinale Ippolito d'Este. — 40. Al Reverendissimo di Silva. — 41. Al Cardinale Di Monte. — 42. Al Vicelegato di Viterbo. — 43. All'Auditor del Duca Orazio. — 44. Al Nostro Signore. — 45. A Paolo Mario. — 46. Al Doanero di Viterbo. — 47. Al Duca

Orazio. — 48. All'Auditor del Duca Orazio. — 49. Al Locotenente del Vicario del Papa. — 50. A Baldassar Rangone.

Copie di mano del sec. XVIII.

165. (D. 11). Lettere di alcuni bolognesi, del Sign. Dott. Eustachio Manfredi, del Sign. Giampietro Zanotti, del Sign. Dott. Fernando Antonio Ghedini.

1 e 2. E. Manfredi al dott. F. A. Ghedini. — 3 e 4. E. Manfredi a Pier Jacopo Martelli. — 5 e 6. E. Manfredi al Sign. Pier Jacopo (Martelli). — 7 e 8. F. A. Ghedini a Gioseffo Gini. — 9. F. A. Ghedini all'ab. Alessandro Chiappini. — 10. F. A. Ghedini a Enea Antonio Bonini. — 11. F. A. Ghedini ad E. Manfredi. — 12 a 15. Allo stesso. — 16 a 31. F. A. Ghedini a G. P. Zanotti. — 32. G. P. Zanotti a E. Manfredi. — 33. G. P. Zanotti a F. A. Ghedini. — 34. Alla Sign. Anna Zanotti sua sorella. — 35. Alla Sign. Teresa Zanotti sua sorella. — 36. G. P. Zanotti alla sign. N. N. — 37. G. P. Zanotti al march. Alfonso Molza. — 38. G. P. Zanotti al p. G. P. Riva. — 39. G. P. Zanotti a Giuseppe Mazza. — 40. G. P. Zanotti a Ottavio Greco. — 41. F. A. Ghedini a G. P. Zanotti. — 42. G. P. Zanotti a N. N. — 43. G. P. Zanotti a Giovanni Perattini. — 44 e 45. E. Manfredi a Francesco Gaburri. — 46. E. Manfredi a Niccolò degli Albizzi. — 47. E. Manfredi a Cesare Riccasoli. — 48. E. Manfredi a Ignazio Crei. — 49. E. Manfredi a Francesco Zanotti. — 50. E. Manfredi a P. I. Martelli. — 51. F. A. Ghedini a Carlo Martelli. — 52. F. A. Ghedini a Paolo Magnani.

Copie di mano del sec. XVIII.

166. (D. 12). Della Opinione Probabile. Trattato, del padre Paulo Segneri della Compagnia di Gesù.

Com.: Che l'opporsi alla baldanza di que' Casisti i quali amano di portare alla gente dottrine larghe... — Fin.: Così facevano appunto i Giudei superbi: esaltavano i profeti del tempo andato, lapidavano i coetanei. — Segue l'indice e divisione dell'opera; indice delle cose notabili.

Cartac., sec. XVII, pp. 168 num., cm. 16×22, rileg.

167. (D. 13). Questiones de Divini Verbi Incarnatione. Franciscus Butturius. Brixiae. MDCLXXXI.

Cartac., sec. XVII, pp. 330, n. num. cm. 15×19, rileg.

168. (D. 14). Miscellanea.

Fascicolo A. — 1. Copie di lettere di Ireneo Affò, n. 36 (1780-1784). — 2. Testamento del dottore Gerolamo Fantoni da Salò (4 febbraio 1566). — 3. Elenco dei giovani studenti del ginnasio di Salò ai quali furono aggiudicati i premi nel 1819. — 4. Copia di lettera scritta al Vescovo di Brescia il 19 giugno 1823 dall'Arciv. di Ancira mons. Marchetti. — 5. Orazione per l'apertura della pubblica scuola di chirurgia fatta il 3 gennaio 1800 da G. B. Mosti. — 6. Nuptias ineunte Bartolomaeo Magrograssi cum domina Apollonia Bertelli. Carmen: « Ibat Hymen ilares Benaci invisere colles ». — 7. In morte di Marietti Laurina. Versi: « Ahi, cara fanciulla ». — 8. In morte di Francesco Pagani. Sonetto: « Ne' sol Voi gram, di tal Padre orbati ». — 9. Copia di due lettere scritte da Giosuè Carducci a G. B. Passano. — 10. Per la funzione del Venerdì gnoccolajo nell'anno 1830. Sonetto: « Apicio, cui piaceano i buon bocconi ». — 11. Inscrizioni dell'ab. Stefano Antonio Morcelli per le esequie a S. M. I. E. R. Maria Luigia. — 12. Amor Patriae — Elegia — in anniversariis exequiis persolutis Hieronimo Bagattae etc.: « Scande triumphales, Amor invictissime, currus ». — 13. Andrea Bazoli, sacra primum faciente, Hendecasyllabi: « Profani o latices nimis cupiti ».

Fascicolo B. — 1 a 8. Legittimazioni del Magnifico General Consiglio di Salò fatto in esecuzione di Ducali dell'Eccell. Seuato. — 9. Le più notabili iscrizioni messe in mostra a Rovereto nella passata della Maestà dell'Imperator nostro per alla volta di Verona al congresso dei Principi collegati. — 10. Decreta Episcoporum Brixiae et Veronae pro officio et festivitate Sancti Herculani Pontificis et Confessoris, Universae Riperiae Benacensis Patroni Principalis. Dei XXVIII augusti MDCLXXVII. — 11 a 30. Decreti di Provveditori Veneti in Riviera (sec. XVI-XVII).

169. (D. 15). Mansionaria. Cap. VI. Porzion prima. 1647 usque 1723.

Cartac., secc. XVII-XVIII, pp. 260 n., cm. 21×28, rileg.

170. (D. 16). Raccolta di frasi motti e proverbi latini.

Cartac., sec. XVIII, pp. 158 n., cm. 23×32, rileg.

171. (D. 17). Il primo libro dei Commentari di C. Giulio Cesare della Guerra

Gallica vulgarizzato da Domenico Capra, con note del medesimo e correzioni di Mattia Butturini.

Cartac., sec. XIX, pp. 96 n., cm. 20×28 rileg.

172. (D. 18). Della Metostopia, ovvero arte del predire mediante le linee della fronte che è la secreta e più nobil parte della fisionomia naturale. Libri tre. Nel primo de' quali si pongono i principj generali d'essa arte secondo i quali si può per regole conoscere molte cose di bene come di male nel huomo. — Nel 2.^o si passa particolarmente del significato di chiascheduna linea dei sette pianeti e del concorso che fanno esse linee insieme et anco del Governo di Pianeti nelle età del huomo. — Nel 3.^o si pongono i particolari esperimenti e delineationi della fronte del huomo et anco si tratta delle linee e segni che si sono osservati nelle donne.

Cartac., sec. XVIII, pp. 160 n. num., cm. 11×16, rileg. con figure.

173. (D. 19). Innezie puerili per esercizio de Fanciulli. Cioè componimenti in versi per teatro.

1. L'Industria Fortunata. — 2. L'Agrippa. — 3. Intermezzi.

Cartac., sec. XVIII, pp. 180 n. num., cm. 11×16, rileg.

174. (D. 20). Raccolta de' Marchi di Cavalli di diversi Principi Huomini Illustri et altri personaggi. Precedono tre frontispizi disegnati a penna con fregi diversi e una lettera dedicatoria di Gerolamo Paolo Cavazzoni al nob. Marzio Porcellaga, bresciano. Seguono alcuni sonetti inerenti all'argomento: 1. « Perchè immortal desio l'ingombra il cuore ». — 2. « Tra l'altiera Bellona e il fiero Marte ». — 3. « Sotto scorta di Marte altri si mova ». — 4. « Dunque de gli accenti ascolta il suono ». — 5. « Martio, non so se a Marte o s'a le Muse ». — 6. « Fra quanti cavalier, fra quanti eroi ». — 7. « Mansueto, gentil, regale aspetto ». — 8. « Stu Por cela gagliardo ». — La raccolta si compone di 630 marchi disegnati a penna con l'indicazione della famiglia e la descrizione del marchio.

Cartac., sec., XVIII, pp. 268 n., cm. 15×20, rileg.

175. (D. 21). Miscellanea.

1. Brevi notizie sulla parrocchiale di Salò (appunti). — 2. Officium

Immaculatae Conceptionis Beatae Mariae Virginis. Approbatum a S. Congreg. S. Officii. — 3. La notte. Cantica di A.(ntonio) M.(archiori): « O notte bruna e placida ». — 4. Ristretto della Storia d'America. — 5. Esposizione di alcune voci usate nelli libri et nelle scritture di Medici. — 6. 7 Epistole di Cicerone tradotte dalla latina nella volgare favella. — 8. Libro della traduzione dei Commentari di G. C. — 9. Dogmatica. — 10. Varie orazioni prese sulla vita del venerabile Giovanni Berchmann. — 11. Tariffe degli ufficiali del Podestà di Salò (sec. XVII) per atti esecutivi.

176. (D. 22). Miscellanea.

1. Lettera di Bartolo Prandi a Gaetano (Butturini). — 2. Iscrizione funeraria dedicata a Francesco Cargnoni. — 3. Testamento vulgarizzato di Girolamo Fantoni. — 4. Novena in onore di S. Michele Arcangelo che incomincia li 20 settembre composta dal Rev. Sig. d. Romano Bonazzi, arciprete meritissimo di Puegnago. — 5. Lettere di: Annibal Caro al Card. di Correggio (tradotte) — Annibal Caro al Cardinal di Gaddi. — Annibal Caro al Vescovo di Fermo. — D. Angelo Grillo al Card. Alessandrino. — D. Angelo Grillo al R. P. Michele Abate di S. Giorgio maggiore di Venezia. — D. Angelo Grillo al co: Pomponio Torello. — Il medesimo al Sig. P. F. Spinola. — Il medesimo alla Sig.^a Lelia Vivalda. — Il medesimo a D. Ferrante Gonzaga. — Bernardino Marliani a d. Ferrante Carena. — Il medesimo a Paolo Emilio Marco-bruni. — Francesco Pigna al card. Scipione Gonzaga. — Lodovico Dolce a Pietro Bembo. — Paolo Manuzio a Francesco Veniero. — Il cav. Guarini al Sig.... — Il medesimo al Sig. Antonio Caetani. — Il medesimo al Sig. Pietro Badoaro. — Claudio Tolomei a mons. B. C. — Il medesimo a G. B. Grimaldi. — Il medesimo ai Sigg. Della Balia di Siena. — Annibal Caro ad Amilcare Anguissola. — Il medesimo al Preposto di S. Abbondio a Cremona. — Il medesimo a Giovan Ferretti. — Il medesimo a Flaminio Nobili. — Il medesimo al Vescovo di Cesena. — Il medesimo al Seren. Duca di Savoia. — Il medesimo al Sig. Angelo di Costanza. — Il medesimo ad Alessandro Ruffinò. — Il medesimo al cavalier Guascone. — Il medesimo alla Sig. Ermellina Puglia. — Il medesimo al Sig. Gerolamo della Rovere. — Il medesimo alla Sig. Marchesa del Vasto. — Il medesimo a Mons. Michele Bianchi. — Il medesimo al Cardinal Caraffa. — Il medesimo alla sig. Vittoria Farnese duchessa. — Il medesimo al card. Commendone. — Il medesimo a Donna

Vittoria Colonna. — 6. Lettere di Annibal Caro e altri autori raccolte e tradotte. (Simile al precedente. Copie del sec. XVII). — 7. Novelle prima a decima trascritte e tradotte dalla volgare alla lingua latina. (Sec. XVIII). — 8. Novella tradotta c. s. (Sec. XVII). — 9. Novelle vigesima prima a vigesima sesta tradotte c. s. (sec. XVIII).

177. (D. 23). Illustri ac Clariss. Comiti D. Orlando Pallavicino Petrus Lazaronus. S. P. D.

Codicetto a lettere capitali miniate, maiuscole alternate rosse e azzurre Titoli dei paragrafi azzurri e prima lettera dei vari paragrafi d'oro. Precede una dedicatoria in prosa, molto deteriorata: il resto è conservatissimo. I paragrafi sono: De Nobilitanda domo — De Prudentia — De Iusticia — De Amore Patriae — De Fide — De Domo divite — De Liberalitate — De Numerosa Stirpe — De Comparatione. — Inc.: Existimavi saepenumero Illustris ac Clarissim. Comes.... Des.: Munera spectate domus concernere fas est.

Pergam., sec. XVI, pp. 24 n. num., cm. 17×24, n. rileg.

178. (D. 24). Baptista Mant. Carmelita theologus. M.CCCC.LXXXX.II. De Laudibus Brixiae.

Inc.: Baptista Mant. Carmel. theol. Magnificis Clarissimisque Rectoribus Aloisio Trivisano Provv. et Marino Giorgio Urbis prefecto, ac Senatui populoque Brixiae s. p. d. — Des.... sub divo placidissima tempora Marco.

Pergam., sec. XV, pp. 54 n. num., cm. 16×24, legatura dell'epoca, mancano tutte le lettere capitali ad eccezione della prima, ch'è di epoca posteriore a tutto il resto.

179. (D. 25) Miscellanea.

1. Lezioni di medicina tratte da Comparetti. (Gaetano Butturini?).
2. Traduzioni dall'italiano al latino (esercitazioni scolastiche). — 3. Vita del Beato Pacifico Riccamboni di Riva, uno de' primi soci di S. Francesco, tratta dalle vite de' Santi del Tirolo scritte dal R. P. Giacomo Schmitt della Compagnia di Gesù nel 1732. Traduzione dal Germanico nell'italiano idioma.

Cartac., sec. XIX, pp. 84 più 12 in bianco n. num., cm. 13×20, n. rileg.

180. (D. 26). Miscellanea.

1. Grammatica tedesca semplificata. — 2. Traduzione del dialogo dell'amicizia di M. T. Cicerone scritto a Tito Pomponio Attico. — 3. Catalogo della libreria Butturini.

181. (D. 27). L'Huomo del Papa e del Re. Contro — gli intrighi del nostro tempo — di Zambeccari — all'Ill.^{mo} e Reverendissimo sig. Padron Colend. monsig. — Giulio Mazzarini — Plenipotenziario della Maestà Christianissima — Al Convento di Colonia.

Precede una lettera dell'a. Romolo Cortaguerra al card. Mazzarino e una dello stampatore al lettore. — Com.: È cosa nota a tutto il mondo che la Santa Sede essendo per la sua suprema dignità in singolare veneratione.... — Fin.: Al quale ho risposto s'è presa per la calunnia contro l'innocentia.

Cartac., sec. XVIII, pp. 208, n. num., c. 13×19, n. rileg.

182. (D. 28) Memorie di Venezia incominciando dall'anno 727 al presente anno 1844.

Sono continuate poi fino al 1853 e sono tutte della stessa mano, eccettuati due fogli relativi al 1844.

Cartac., sec. XIX, pp. 278 più 26 in bianco n. fino a p. 274, cm. 22×31, rileg.

183. (D. 29). Vari testamenti dal 1698 al 1808.

1. In Venezia 6 gennaio 1690. Testamento di Giovanni Vincenti. —
2. In Venezia 28 agosto 1721. Testamento di Maria Aquilini. — 3. In Venezia 17 maggio 1721. Testamento di Guglielmo Enrico Van Hest. —
4. In Venezia 18 agosto 1722. Nuovo testamento del suddetto. —
5. In Venezia 30 giugno 1719. Testamento di Gio. Andrea Vanest. —
6. In Venezia 14 ottobre 1758. Testamento di Guglielmo Enrico Vanest. —
Sono uniti ai precedenti anche vari fascicoli a stampa relativi a cause per eredità.

184. (D. 30). Perlege et cura. Tantum scimus quantum Memoriae mandamus. Sententiae, exempla et monimenta veterum philosophorum etc. quae memoriae gratia collecta et notata sunt, in nomine Domini Jesu Christi et ad ejus gloriam. Amen. Salodii. a. D.MDCC.XXVI.

Vi è unito un fascicolo con traduzioni da Teocrito, e due fogli contenenti le seguenti Canzoni. — 1. « Se per destin men rio ». — 2. « Sovra la tomba ove lasciò il suo frale ».

Cartac., sec. XVIII, pp. 122 n. fino a p. 72, cm. 21×32, n. rileg.

185. (D. 31). Raccolta di Vocaboli Italiani ed in Lingua vernacola per Domenico Rossini. Tomo Primo.

Avvertenza. Tutti i vocaboli e spiegazioni segnati G. R. sono estratti da un manoscritto esistente in famiglia di Giuseppe Rossini.

Comincia 1719 finisce 1734.

Cartac., sec. XIX, pp. 160 n. num., cm. 24×34, rileg.

186. (D. 32). Mansionario.

Cartac., sec. XVIII, pp. 350 num., cm. 19×24, rileg.

187. (D. 33). Valerii maximi dictorum et factorum memorabilium romanorum liber primus Incipit.

Manca di frontispizio ed è mutilo in fine. Le lettere capitali sono colorate in blu con fregi rossi nel riquadro, assai grossolani. Le iniziali sono rosse, con tracce di coloriture posteriori mal fatte. Anche il testo reca evidenti segni di ripassature recenti.

Cartac., sec. XV, pp. 220 num., cm. 22×30, rileg. in legno.

188. (D. 34). Raccolta di vocaboli italiani ed in lingua vernacola per Domenico Rossini. V. al D. 31.

Cartac., sec. XIX, pp. 280, n. num., cm. 24×34, rileg.

189. (D. 35). Humini. 1661. A. Sambuga. Salodii. Confratelli del Riscato de' Schiavi. Confratelli del Horatorio che di presente vivono. Rubrica alfabetica con la partita personale di ognuno.

Cartac., sec. XVII, pp. 88 n. num., cm. 36×14, rileg.

190. (D. 36). Traduzioni dalla latina alla lingua volgare per esercitazione scolastica. (Francesco Butturini?).

In fondo vi è la traduzione fatta da Antonio Cesari dell'elogio scritto da Luigi Gerolamo Trevisani in morte del sacerdote Arcangelo Bongiovanni.

Cartac., sec. XVIII, pp. 106 n. num., cm. 24×34, rileg.

191. (D. 37). Antonio Foscarini Provveditore e Capitano di Salò. — Sentenze Criminali.

Frammento di volume, com. con la p. 701 e prosegue fino alla 765: poi ricomincia con la p. 66 e prosegue fino alla p. 89. La numerazione è solo nel recto dei ff. Tra la 765 e la 66 non vi è interruzione nel testo. Manca della fine.

Pergam., sec. XVI, pp. 178 n., cm. 20×31, rileg. moderna.

192. (D. 38). Caprioli. Storie di Brescia.

Il frontispizio colorato, di buona fattura, porta il fregio riprodotto nella prima edizione delle Storie bresciane (1505) e cioè un piedestallo marmoreo con la scritta: VRBIS . BRIXIAE . GRATISSIMAE . PATRIAE . MONVMENTVM . ÆTERNITATI . SACRVM . V. S. L. M. — Sulla base il pavone a coda spiegata: In alto, tra due candelabri di rame, due putti alati che sorreggono lo stemma di Brescia. — Segue la carta del territorio bresciano quale si trova anche nella succitata prima edizione, con una leggera colorazione terrosa sulla pianura e verde sul dorso dei monti, lievemente azzurra per i laghi ed i corsi d'acqua, rossiccia per i luoghi abitati. — Il testo è in carattere nero, con glosse marginali di diverse mani: indice alfabetico in fine con pentimenti ed aggiunte. Le lettere iniziali dei XII libri dorate, con fondo rosso-azzurro a fregi bianchi ma per lo più non finite.

Cartac., sec. XV fine, o principio del XVI, pp. 290 n. più 4 in bianco, cm. 21×31, rileg.

193. (D. 39). Bibbia in folio, perg., sec. XIII pp. 874, con rilegatura in legno rivestita di cuoio e con rinforzi metallici a borchie d'ottone. — Il frontispizio è decorato con una cornice a colori e reca la scritta — Incipit epistola Sancti Jeronimi Presbiteri ad Paulinum presbiterum De omnib. Divine Istorie Libris. — Le lettere capitali sono decorate a tempera con fregi che ripetono il motivo della cornice del frontispizio. I titoli e le

maiuscole sono in rosso, senza fregi. Il testo è in nero, su due colonne di 55 righe l'una. Le lettere capitali miniate sono 71.

194. (D. 40). Graduale del sec. XV, in folio perg. pp. 400. Maiuscole rosse con fregi azzurri, e azzurre con fregi rossi, alternate. I titoli sono pure in rosso. Le note e le parole in nero. Le lettere capitali sono miniate a tempera, fondo a foglia d'oro, molte con scene del Nuovo Testamento, figure di apostoli e di martiri; le altre con disegni di fiori e foglie stilizzati. Le lettere miniate sono 47. Tutte ben conservate. Rilegatura uguale a quella della Bibbia. Numerazione dei fogli originale.

195. (D. 41). Graduale in tutto simile al precedente. pp. 432, lettere miniate 47 delle quali molte guaste. Numerazione originale.

196. (D. 42). Graduale come i precedenti, pp. 412. Lettere miniate 27 delle quali molte guaste. Numerazione originale. Incompleto.

197. (D. 43). Graduale come i precedenti, pp. 502. Lettere miniate 50. Manca il primo folio. Due lettere capitali cancellate completamente. Numerazione originale fino al f. 110.

GUIDO LONATI.

CASTIGLIONE FIORENTINO

Biblioteca Comunale

(Fondo Ghizzi)

Il presente Inventario è il seguito di quello pubblicato nel Vol. XXVI della presente Raccolta, per cura del prof. Giovanni Mischj.

I volumi che qui vengono inventariati per opera del can.^{co} Don Angelo Nunziati, attuale bibliotecario della Biblioteca Comunale di Castiglione Fiorentino, appartengono al medesimo fondo Ghizzi, e furono trovati dal predetto can.^{co} Nunziati in casa del sig. Giuseppe Gnagnoni, nipote ed erede dello storico Giuseppe Ghizzi.

Sono in numero di 81, ed alcuni hanno una speciale importanza, in quanto contengono studi del Ghizzi, tra cui notevole l'ultima parte della sua Storia della Terra di Castiglione Fiorentino, dal 1859 in poi, rimasta inedita.

Il dott. Dino Cesaroni-Venanzi, primo Podestà fascista di Castiglione Fiorentino, si è reso veramente benemerito assicurando al Comune questi manoscritti.

GIOVANNI MISCHJ.

466. (N. VIII. 38). Volume tutto di mano del Ghizzi. Sulla costola del volume si legge: « Storia di Castiglione levata dall'Andreocci e dal Tanganelli con trasposizioni ed aggiunte fatteci da Ser Giuseppe Ghizzi ». A c. 1 leggesi: « Frammenti d'Istorie raccolti da diversi Autori, libri, tradizioni e Scritture Antiche, tanto pubbliche che private, dove si tratta dell'Origine, Potenza, Eccellenza, Civiltà e Memorie ragguardevoli della Terra di Castiglione Fiorentino, aggiuntovi il catalogo degli Uomini Illustri, con la descrizione e origine delle Chiese Cappelle e Luoghi Pii — Opera di Giovan Francesco Andreocci, Canonico dell'Insigne Collegiata di San Giuliano di detto Luogo, dal medesimo in un sol Volume redatta verso l'anno 1714, e successivi. — Copiata già sull'originale dell'Autore dal Sacerdote Leopoldo Tanganelli in più e diversi volumi scritti a mano dallo stesso con alcune di lui aggiunzioni fatteci, riguardanti non solo le Cose di Castiglione, ma anche le estranee, fino all'anno 1827. Voll. 8. — E di nuovo il tutto ricopiato, trascritto, ridotto e trascritto per la sola Parte che riguarda la Storia di Castiglione, con Aggiunte fatteci fino all'anno 1862 — da me Ser Giuseppe Ghizzi ».

Volume rilegato in cartone e tutto ricoperto di pergamena, con due rinforzi in pelle sulla costola: pagg. 1574 numerate.

Formato del vol. mm. 225×325; conservazione: buona, provenienza: Gnagnoni. Di notevole: a c. 41 arme del Comune in colori. Da c. 1315 a c. 1357 buon numero di stemmi di Podestà e famiglie castiglionesi ed estranee con note esplikative; alcune di queste armi sono a penna, altre a colori. In fondo un quaderno staccato contenente « l'Indice compendiatto della I Filza della Storia di Castiglione levata dall'Andreocci e dal Tanganelli, con trasposizioni ed aggiunte fatte da me ser Ghizzi » (incompiuto).

467. (N. VIII. 39). « Miscellanea alquanto confusa da far seguito alla nostra prima e grande Filza immediatamente. Parte I: verte in cose Castiglionesi, con un'appendice di Appunti preziosissimi. Fogli numerati fino a 531 » (così in frontespizio). Contiene di notevole quanto appresso: Varie biografie di contemporanei, aneddoti, costumanze e notizie di vario genere. — Autobiografia dello storico Ghizzi così indicata: « Descrizione della vita di me Ser Giuseppe Ghizzi da Castiglione Fiorentino ». — Varii alberi genealogici: Ghizzi, Benigni, Austro-Lorenese, Eleonori, con notizie varie attinenti a queste famiglie. — Dogana del Passaggio, con gli stemmi riportati a penna. — Memoria sopra l'origine della Fraternita dello Spedale di Castiglione-Fiorentino e suoi antichi privilegi » (pag. 159). — Disegno a penna dell'antico Ostensorio, già appartenente alla Chiesa di S. Agostino, ed ora esposto nel Museo del Bargello a Firenze (pag. 163). — Albero genealogico dell'antica Casata Paglicci. — Cenni storici « Sopra la Cura di S. Agostino e la solennità del Corpus Domini », Convento e Piazza omonima (pag. 179). — Notizie sacre di alcuni ornati della Chiesa del Cassero al tempo della soppressione del 1785 (pag. 183). — Altre notizie della Chiesa del Cassero (pag. 203, 204). — Notizie di Casa Tavanti (cart. 205). — Via Lauretana e Chiesa della Consolazione (c. 213). — Notizie attinenti alla Chiesa, Compagnia e Crocifisso del Gesù (c. 227). — Descrizione dell'entrono di Palazzo del Comune (c. 232). — Biografia di Pietro Mancini ufficiale di Napoleone (c. 236). — Descrizione di varie cose, biografie, costumanze, aneddoti ecc. — Documenti vari copiat da originali esistenti in gran parte nell'Archivio dell'Ospedale (c. 272 a 306). — Memorie di Orzale (campana, Castel di Tuori, Famiglia Lambardi). — Obblighi e Legati di alcune Chiese di Paese e campagna. — Nota di Rettori, Vicerettori, Maestri di casa, e Professori del Collegio di S. Filippo dall'anno 1744 all'anno 1851. — Breve storia delle Compagnie di S. Lorenzo, S. Stefano e S. M. Novella (a c. 420). — Sunto storico dei Castelli posti nel contado Castiglione (c. 426). — Indice della 1^a Parte della « Storia della Terra di Castiglione-Fiorentino in Toscana. — Lettera di

Ser Giuseppe Ghizzi ai Sig. Componenti il Municipio. Rilievi utili per la riorganizzazione dell'Archivio Comunale 1873.

Filza cucita e tenuta insieme da due strisce di pelle e avvolta da una grande cartella ricoperta di pergamena con chiusura a forma di busta.

Formato del vol. mm. 260×355, cons. buona; prov. Gnagnoni. La raccolta è del sec. XIX, con qualche disegno a penna; tutto di mano del Ghizzi.

468. (N. VIII. 40). « Miscellanea meno confusa da far seguito alla nostra prima e grande filza immediatamente. Parte II: verte in cose Castiglionesi, e copie di scritti insigni di Tonieri ed altri ». (Così in prima pagina). Tutto di mano del Ghizzi, che in prima pag. descrive quanto il volume contiene di più notevole, e cioè: Cassone ferrato di Camarlingheria a carte 383. — La congiura di Lisbona (registrata nella Chiesa di S. Agostino in Castiglione. Memoria dopo 126 anni) a c. 385. — Collegio dei Notari in Castiglione a c. 387. — Suscettibilità femminile. La Martelli-Panichi, Baly Gaci a c. 391. — Bell'esempio d'ordine. Ragazzi in Piazza della Pieve, ed in Firenze alle mura sotto Pietro Leopoldo a c. 392. — La caduta di Fetonte. Sonetto (del Ghizzi) a c. 393. — Banderuole, Certini, parafulmine a Montecchio. — Campana del maltempo — bilancio, Cellini. — Ossi degli Aretini strascicati a Cortona. — Storia desunta da carteggi privati etc. (da c. 394 a c. 411).

Il volume contiene inoltre: Osservazioni, Riflessioni, Dissertazioni di vario genere. Collesecco, Famiglia Lambardi, Orzale etc. (a c. 1). — Introduzione sulla venuta di Paolino Visconti in Castiglione e suo accasamento con la Lorenza di Guiduccio. Bartolomeo della Gatta e suoi lavori (da c. 10 a c. 13). — Perché Castiglione Aretino, Retino e Fiorentino (c. 14). — Copia di cartapeccora riguardante Ristonchia (c. 15). — Libro di guerra manoscritto del sec. XVI creduto del Maggi (copia) (a c. 62). — Del pittore Chialli e suo quadro di S. Filomena (c. 70). — Spoglio di lettere Onesti, guerra Barberina (da c. 80 a c. 90). — Stemmi e Genealogie delle Famiglie Riguccini, Guelfi, Castelli e Venanzi (da c. 111 a c. 118). — Famiglia Cantini (c. 122). — Antiche Chiese di Petrognano, S. Leonardo, Badie di Roccavo e Noceta (c. 125). — Pianta della vecchia e nuova Collegiata (c. 126). — Brano storico interessante la vita di Moscardo Honesti. — Epistolario del P. Orazio Landi di S. Giov. Gualberto, Procuratore del convento in Firenze (da c. 138 a c. 142). — Libri 4 Acquisti nell'Archivio Comunale (c. 145). — Morte di Fabio Cotti. — Copia di due lettere originali di Ferdinando I scritte al medico Niccolò Acquisti. — Lodo della Repubblica Fiorentina del 1528. — Notizie varie interessanti il Collegio. — Circolare del Granduca Leopoldo I. Estratto (c. 156). — Voto

alla Madonna della Consolazione, Cappuccini e Bagno. — Ubicazione (sic) della Chiesa di S. Giuliano poi Pieve. — Storia di Niccolò Leonori, detto il Conte Canari — Castiglione, ufficiale Napoleonico, morto in Spagna. — Notizie vaghe su Dragomanni. — Notizie in confuso sui Gaci. Genealogia. — Notizie sulle Famiglie Francioli e Maccioni. — Passaggio di Leone X per Castiglione nel 1515. — Visita della Principessa Violante Beatrice alla Ripa nel 1714 (c. 190). — Diadema attuale del Crocifisso (c. 194). — Memorie che possono servire di continuazione alla storia di Castiglione (c. 202). — Indice dei Benefizi redatto dal Can.^{co} Fabiani. — Morte del Re Luigi XVI quando si seppe in Castiglione. — Ciribilla, donna pubblica, e Porta Ciribilla. — SS. Crocifisso del Gesù. — Rovina della Cupola della Consolazione. — Estratti da un libro ricordi di casa Beroardi 1628-1684. — Memoria della Badia di S. Andrea dopo la soppressione. — Sommario dell'Archivio Comunale di Castiglione-Fior. il quale si conserva ecc. (c. 234). — Il Mercatale, luogo del supplizio. — Arco del Palladio demolito nel 1873. — Il gioco del Pallone. — Passaggio di Alessandro II di Russia. — Descrizione della Torre del Cassero. — Porta S. Giuliano e altre località (da c. 288 a c. 303). — Alcuni sonetti dell'abate Angelo Fabeni. — Seguito del libro dei ricordi scritto da Giov. Battista Gori. — Badia della Noceta (c. 325). — Chiesa di S. Sebastiano in Piazza. — Archivio di Spedale e sue vicende. — Dalla Cronaca di Ser Gorello. Terzine sulla presa di Castiglione (c. 334). Note del Can.^{co} Tonieri. — Sommissione di Montecchio a Firenze (c. 352). — Lodo fra Castiglione e la Montanina 1365 (c. 361). — Castel di Vitiano. 1153. — Convenzione fra la Città di Arezzo e il Comune di Castiglione, 1392. Castiglione riconosciuto Comune. — Villa di Senaia. Descrizione del contado. — Alcuni sonetti in dialetto chianaiolo composti da D. Giuseppe Maccari (c. 378). — Lettere di Mons. Michele Materazzi al Can.^{co} D. Giulio Corinti (c. 411). — Spoglio di lettere di Giovanni Dini fattore di Dolciano, 1787-1802. — Alcune lettere di Gasparini Benedetto Giuseppe 1780-1782. — Lettere di Nicola Uffreduzzi e di Frate Cuniberti, 1785. — 4 lettere del Betti al Ghizzi, 1798. — Alcune lettere dello studente praticante in Firenze Dott. Giov. Tacci, scritte a suo padre in Castiglione al tempo di Giov. Gastone I Granduca. Trattano di cose politiche. — Lettera di Giuseppe di Leonardo Ghizzi, scritta da lui di Firenze nel 1788, al suo amico Luigi Fornalini. Lo ragguaglia di una udienza avuta dal Granduca per chiedere un impiego. — Lettere da Torrita di Luigi Mazzoni a Giuseppe Ghizzi, anno 7 Repubblicano (1799) sono in numero di 5. — Una lettera di Margherita Bonamici in Paglicci scritta al marito

(1836). Narrazione dell'omicidio di Bernardo Aglietti. — Due lettere Beroardi (1723-44). — Lettere di Iacobo de' Medici e Alessandro suo figlio, scritte a Niccolò Pitti Podestà di Castiglione (1554). — Nota delle spese occorse per l'impiccagione di due ladri (1536). — Uccisione di Ascanio Fucini in Chiesa della Pieve (1584) (c. 455). — Origine del Teatro (1593). — Supplica al Granduca interessante il restauro delle mura. — Origine della Chiesa di Misericordia in Manciano (1595). — Proposta di sottrarsi dalla Diocesi di Arezzo e darsi a quella di Cortona (1726) (c. 470). — Sopra il libro di Poesie giocose in dialetto chianaiolo di Raffaello Billi, stampato in Arezzo, Tipografia Bellotti, 1870. Discorso storico di Ser Giuseppe Ghizzi concernente la formazione del dialetto stesso. — Copia di lettera del P. Bonaventura Meoni a suo fratello Francesco, dandogli relazione del suo viaggio in Terra Santa. — Processioni notturne e inconvenienti. — Arrivo del Granduca. — Terremoti del 1703. Un fulmine attacca il fuoco alla Canonica di Pieve (c. 490). — Erezione di Castiglione in città (c. 499). — Spoglio delle lettere del Castiglione Giov. Francesco Salvemini (1737, matematico all'Università di Berlino) (c. 515). — Fabbrica della Chiesa di S. Sebastiano e Rocco in Piazza, 1510. — Notizie sul Canonico Velluti Ghini e suo tesoro (c. 527).

Volume rilegato in cartone, con costola di cartapeccora, su cui si legge: « Seguito od appendice delle cose Castiglionesi. Parte seconda ». Formato del vol. mm. 320x225: cons.: buona — prov. Gnagnoni.

469. (N. VIII. 41). Contiene il seguente indice: Breve dissertazione sulla storia politica di Castiglione. — Seguito - Formazione del suo Comune. — Agricoltura Castiglione. — Posizione geografica e statistica agraria. — Elogi e dispregi del proprio luogo. — Carta bollata, bolli di notari, Cancelliere Comunitativo (c. 37-38-40). — Cancelliere di Corte (c. 42). — Camerario (c. 43). — Ordinamento Municipale del sec. XVI (c. 51). — Discorso sulla religione profondamente sentita in tutti i tempi dai Castiglionesi (c. 61). — Perché la differenza del nome di Castiglione in Aretino, Fiorentino, Perugino — Retino o Artino (c. 82). — Ribellione del 1502. — Storia di Castiglione dall'anno 1799 desunta dai libri del Comune — detta, desunta dal Zecen: Storia di Arezzo — d.^a da Salvatore Moretti Fiorentino. — Soppressione del 1810 — dissertazione storica. — Dell'Architettura o Fabbricazione in Castiglione (c. 121). — Fabbricazione del sec. XVI, la più estesa. — Aggiunte e note. — Case di terra nelle selve — Atterramento di mura (c. 137). — Intonachi — Sepolcrali migliorati, 1583. — Una lettera di Re Carlo di Napoli alla Repubblica Castiglione. — Discorso sopra la buona scelta dell'ubicazione